Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2* in Italia — Mercoledì 28 Agosto 2024 — Anno 160°, Numero 237 — ilsole24ore.com

* solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dichiarazioni
Nel 770 il conto della sostitutiva sulla rivalutazione delle quote

Marco Piazza —a pag. 21

Domani con Il Sole
Young Finance/2: il vademecum sul denaro smart tra carte e cripto

—a 1,00 euro oltre al prezzo del quotidiano

FTSE MIB 33778,80 +0,52% | SPREAD BUND 10Y 138,20 +3,70 | SOLE24ESG MORN. 1305,75 +0,13% | SOLE40 MORN. 1256,21 +0,53% | Indici & Numeri → p. 25-29

ZELENSKY: DAREMO A BIDEN UN PIANO PER LA VITTORIA

Ucraina, usati gli F16 contro attacco russo Testato missile balistico

Antonella Scott —a pag. 8

A Khan Younis. Vittime di un attacco aereo

L'IDF A GAZA LIBERA UN OSTAGGIO

Cisgiordania, i coloni attaccano: un morto Hamas: giornata di rabbia

—Servizi a pag. 9

Verso il taglio Irpef fino a 60mila euro Caccia a 4 miliardi per le coperture

Manovra

Il Governo al lavoro per ridurre di due punti l'aliquota del 35%

Sistema a tre scaglioni stabilizzato con risorse dal fondo delega e giochi

Oltre alla conferma dell'Irpef a tre aliquote (con risorse da fondo delega e giochi), avanza l'idea di ridurre in manovra l'aliquota del 35 al 33% e di innalzare a 60mila euro la soglia del secondo scaglione. L'intervento abbasserebbe le tasse, in prima battuta, a 8 milioni di contribuenti. Ma è caccia ad altri 4 miliardi per le coperture.

Marco Mobili —a pag. 3

DAVID PAUL MORRIS/BLOOMBERG

LA SVOLTA DI CUPERTINO

L'Intelligenza artificiale nell'iPhone 16, Apple alla prova del fuoco Il cfo Maestri lascia

Luca Salvioli e Biagio Simonetta —a pagina 4

Apple Intelligence

Verso il 9 settembre. Grande attesa per l'evento Apple con Tim Cook e le novità dell'iPhone 16, il primo con l'intelligenza artificiale integrata. Sarà un test fondamentale

PREVIDENZA

Pensioni, ritocchi con il contributivo Stop della Lega sulle finestre

Marco Rogari —a pag. 3

28%
GLI UNDER 60 IN PENSIONE
Dal monitoraggio Inps emerge che il 28% dei lavoratori che vanno in pensione anticipata ha meno di 60 anni

Fisco, sanzioni ridotte per violazioni commesse dal 1° settembre

Riforma tributaria

Per gli omessi versamenti le penalità vengono ridotte dal 30% al 25%

Da domenica 1° settembre entrano in vigore le modifiche al regime sanzionatorio tributario richieste dalla riforma fiscale: un regime che sarà ricordato soprattutto per una generalizzata riduzione delle penalità. Per gli omessi versamenti si scende dal 30% al 25%, per le dichiarazioni infedeli si passa dal 90-180% al 70%.

Ambrosi e Iorio —a pag. 2

Fondi Ue, 3,1 miliardi dall'Italia per finanziare tecnologie strategiche

Politica di coesione

I primi risultati della riprogrammazione per la piattaforma europea Step

Oltre 3 miliardi dei fondi europei finanzieranno i progetti nelle catene del valore strategiche individuate dalla Commissione europea: tecnologie digitali, tecnologie pulite, biotecnologie. Sono i primi risultati della riprogrammazione delle risorse per la piattaforma europea Step (Strategic technologies for Europe platform). Carmine Fotina —a pag. 14

Keir Starmer. Premier della GB

BILANCIO DA RICOSTRUIRE

Il premier inglese Starmer annuncia una «dolorosa» manovra economica

Nicol Degli Innocenti —a pag. 8

PANORAMA

LA PIATTAFORMA CINESE

E-commerce, Temu crolla e manda in fumo 55 miliardi di $

Temu, la piattaforma cinese di e-commerce, ieri è crollata in Borsa (-29%) bruciando 55 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato e trascinando in basso i titoli dei competitor Alibaba Group Holding e JD.com con perdite del 5% sulla piazza di Hong Kong. Temu ha registrato ricavi sotto le attese e presenta un outlook preoccupante. —a pagina 20

LE REAZIONI ALLA CRISI

MERCATI FINANZIARI E RISCHIO GEOPOLITICO

di Paolo Gualtieri —a pag. 10

MOSCA ACCUSA LA FRANCIA

Telegram, l'intelligence vuole informazioni segrete

L'arresto in Francia del capo di Telegram, Durov, nasconde la volontà d'impadronirsi dei codici di accesso al social. Lo dice il ministro russo degli Esteri, Lavrov. —a pagina 5

Filippo Grandi. Alto commissario Onu per i rifugiati

PARALIMPIADE AL VIA

«Il team dei rifugiati è un inno all'inclusione»

Maria Luisa Colledani —a pagina 13

DOPO LA PAUSA ESTIVA

Cdm venerdì per l'ok alla scelta di Fitto commissario

La premier, rientrata ieri, ha visto Raffaele Fitto in vista del Consiglio dei ministri di venerdì in cui dovrebbe essere ratificata la scelta del ministro come commissario Ue. —a pagina 6

TRASPORTI

Milano, per la Metro 5 servono 400 milioni in più

Nuovo problema per le grandi infrastrutture di trasporto a Milano. Sono a rischio i lavori per portare la Metro 5 a Monza: il costo sarebbe di 400 milioni superiore alle stime. —a pagina 16

120%

OMESSA DICHIARAZIONE
La riforma delle sanzioni dimezza la penalità massima per l'omessa dichiarazione (redditi e/o Iva), portandola al 120 % (dal 240 per cento).

INFEDELE DICHIARAZIONE
Per l'infedele dichiarazione il contribuente potrà vedersi addebitare un aggravio del 70% dell'imposta, rispetto all'attuale forchetta 90-180 %.

IMAGOECONOMICA

Entrate. Si attende che l'Agenzia fornisca un software per calcolare le riduzioni

Sanzioni ridotte ma soltanto per le violazioni dal 1° settembre

Illeciti tributari. In vigore da domenica la riforma: per gli omessi versamenti si scende dal 30% al 25%, per le dichiarazioni infedeli dal 90-180% al 70%

Pagina a cura di
Laura Ambrosi
Antonio Iorio

Da domenica prossima, 1° settembre, entrano in vigore le modifiche al regime sanzionatorio tributario. Sono contenute nel Dlgs 87/2024, che attua la parte sanzionatoria della riforma fiscale (legge 111/2023) e che sarà ricordato soprattutto per una generalizzata riduzione delle penalità, oltre che per un miglior coordinamento con le norme penali. Anche se non mancano i punti deboli, legati proprio a tale coordinamento e a ragioni di cassa. Per cui alcune situazioni (si vedano gli altri articoli in pagina) diventano più complicate da gestire o restano soggette alle pesanti sanzioni in vigore finora.

Alleggerimenti e decorrenza
Vediamo come cambia il trattamento in alcuni casi tra i più importanti e diffusi (per una ricognizione completa si veda la tabella a destra). Per gli omessi versamenti si scende dal 30 al 25%; per la dichiarazione infedele dal 90-180 al 70% e, se non sono stati già avviati controlli, si potrà presentare fino al termine di decadenza la dichiarazione omessa.

Estesa la possibilità d'invocare la manifesta sproporzione tra irregolarità e penalità

Per le fatture inesistenti in reverse charge la sanzione sarà al 5%, a condizione che ci sia la buona fede.

Sono penalità applicabili solo per il futuro, quindi per gli illeciti commessi dal 1° settembre in poi: per le violazioni commesse fino al 31 agosto varrà l'attuale regime.

Ravvedimento
Le novità hanno impatto nel caso di regolarizzazione di violazioni commesse dal 1° settembre: gli abbattimenti previsti in ipotesi di ravvedimento andranno applicati ai nuovi, ridotti importi delle sanzioni. Così le riduzioni (come quelle a 1/6 e a 1/7 del minimo) si commisureranno alla nuova sanzione ridotta.

Si potrà applicare anche il cumulo giuridico, in presenza di più illeciti (commessi dal 1° settembre). La percentuale di riduzione sarà determinata in relazione alla prima violazione e dovrebbe essere predisposto dall'agenzia delle Entrate un software ad hoc, ad oggi non presente.

Riduzioni in base alla notifica
Con le nuove regole già vigenti in tema di contraddittorio preventivo obbligatorio (articolo 6-bis dello Statuto del contribuente), che prevedono la notifica dello schema di provvedimento impositivo, la riduzione della sanzione varia proprio in funzione di tale notifica e della redazione o meno del verbale di constatazione. È prevista una riduzione:

- a un sesto del minimo se la regolarizzazione avviene dopo la comunicazione dello schema di atto impositivo, non preceduto da un Pvc e senza che sia presentata istanza di adesione;
- a un quinto del minimo se la regolarizzazione avviene dopo la constatazione della violazione (per esempio, con Pvc) senza che sia stata inviata comunicazione di adesione al verbale e, comunque, prima della comunicazione dello schema di atto impositivo;
- a un quarto del minimo se la regolarizzazione avviene dopo la comunicazione dello schema di atto impositivo che segue un Pvc senza che sia stata presentata istanza di accertamento con adesione.

Regole generali
Se ci sono circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra violazione commessa e sanzione applicabile, questa è ridotta fino a un quarto della misura prevista, sia essa fissa, proporzionale o variabile.

La valutazione per fruirne non riguarderà più il confronto tra l'entità del tributo e quella della sanzione ma, più opportunamente, la violazione in sé rispetto all'importo della sanzione. È prevedibile quindi che non si confronterà più il solo dato numerico (tributo violato/sanzione) ma occorrerà considerare le circostanze della violazione rispetto all'entità della penalità irrogabile.

Finora la possibilità di ridurre fino alla metà del minimo (non fino a un quarto come avverrà col nuovo regime) c'era in circostanze che rendevano manifesta la sproporzione tra l'entità del tributo e la sanzione.

Ci sarà un'aggravante fino alla metà in casi di particolare gravità.

Che cosa cambia caso per caso

DICHIARAZIONE IMPOSTE SUI REDDITI	
Omessa dichiarazione	La sanzione dal 120 al 240% diventa fissa del 120%. Se non sono dovute imposte sanzione da 250 a 1.000 euro
Senza imposte	Le sanzioni applicabili quando non sono dovute imposte possono essere aumentate fino al doppio nei confronti dei soggetti obbligati alla tenuta di scritture contabili
Ritardata presentazione	Se la dichiarazione omessa è presentata con ritardo superiore a 90 giorni ma non oltre i termini di decadenza, e comunque, prima della conoscenza di controlli, si applica sull'ammontare delle imposte dovute la sanzione prevista del 75%Se non sono dovute imposte, si applica sanzione da 250 a 1.000 euro con possibile aumento fino al doppio nei confronti dei soggetti obbligati alla tenuta delle scritture contabili
Infedele dichiarazione	La sanzione dal 90 al 180% diventa fissa del 70% con un minimo di 150 euro è aumentata dalla metà al doppio quando la violazione è realizzata mediante l'utilizzo di documentazione falsa o per operazioni inesistenti, mediante artifici o raggiri, condotte simulatorie o fraudolente
Dichiarazione integrativa	Se la violazione emerge dalla presentazione di una dichiarazione integrativa non oltre i termini di decadenza, comunque, prima della conoscenza di controlli, si applica sull'ammontare delle imposte dovute la sanzione prevista del 50%Se non sono dovute imposte, si applica sanzione di 150 euro
DICHIARAZIONE IVA	
Omessa	La sanzione dal 120 al 240% diventa fissa del 120% e con un minimo di euro 250
Regime speciali	Nel caso di presentazione della dichiarazione cui sono tenuti i soggetti che applicano i regimi speciali entro tre anni dalla data in cui doveva essere presentata la sanzione dal 60 al 120% diventa 45%
Presentazione con ritardo	Se la dichiarazione cui sono tenuti i soggetti che applicano i regimi speciali è presentata entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa al periodo successivo la sanzione dal 30 al 60% diventa 25% con un minimo di 100 euro
Presentazione con ulteriore ritardo	Se la dichiarazione omessa è presentata con ritardo superiore a novanta giorni ma non oltre i termini decadenziali e, comunque, prima della conoscenza di attività di controllo, si applica sull'ammontare dell'imposta dovuta la sanzione del 75%. Se non sono dovute imposte si applica la sanzione minima di euro 250
Omessa dichiarazione da parte di chi effettua esclusivamente operazioni per le quali non è dovuta imposta	Se la dichiarazione omessa è presentata con ritardo superiore a novanta giorni ma non oltre i termini di decadenza e comunque prima della conoscenza dell'attività di controllo, si applica la sanzione da 150 a 1.000 euro
Infedele dichiarazione	● La sanzione dal 90 al 180% diventa del 70% fissa con un minimo di 150 euro. Si applica l'aumento dalla metà al doppio quando la violazione è realizzata mediante l'utilizzo di fatture o altra documentazione falsa o per operazioni inesistenti, mediante artifici o raggiri, condotte simulatorie o fraudolente. L'aggravante si applica nei confronti del cessionario o committente che ha utilizzato fatture per operazioni soggettivamente inesistenti solo se è provata la compartecipazione alla frode ● Se la violazione emerge dalla presentazione di una dichiarazione integrativa non oltre i termini di decadenza e, comunque, prima della conoscenza di attività di controllo si applica sull'ammontare dell'imposta dovuta la sanzione del 50%. Se non è dovuta imposta si applica la sanzione di 150 euro
Rimborso eccedenza risultante da dichiarazione senza presupposti	La sanzione del 30% diventa del 25%
VERSAMENTI	
Ritardati/omessi	● Sanzione del 25% e non più 30% per ritardi oltre i 90 giorni dall'ordinaria scadenza ● Sanzione del 12,5% per ritardi non superiori a 90 giorni (non più 15%) ● Sanzione dello 0,83% (non più 1%) per ogni giorno di ritardo fino al quindicesimo giorno per ogni giorno
Crediti non spettanti	Sanzione del 25% del credito non spettante. Si applica la sanzione di 250 euro quando il credito è utilizzato in compensazione in difetto dei prescritti adempimenti amministrativi di carattere strumentale, sempre che: a) gli adempimenti non siano previsti a pena di decadenza; b) la violazione sia rimossa entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale ai fini delle imposte sui redditi relativa all'anno di commissione della violazione, ovvero, in assenza di una dichiarazione, entro un anno dalla commissione della violazione
Crediti inesistenti	Sanzione del 70%. Nel caso di credito inesistente i cui requisiti oggettivi e soggettivi sono oggetto di rappresentazioni fraudolente, attuate con documenti materialmente o ideologicamente falsi, simulazioni o artifici, la sanzione è aumentata dalla metà al doppio

Doppio regime tra Iva e redditi sulle dichiarazioni per il 2023

Le incongruenze

Crediti d'imposta inesistenti o non spettanti: benefici retroattivi solo per il penale

L'applicazione del nuovo regime sanzionatorio tributario alle violazioni commesse dal 1° settembre 2024 comporterà due singolari conseguenze. Una negli atti di accertamento su violazioni commesse nel periodo di imposta 2023 e riportate nelle dichiarazioni dei redditi e Iva presentate nel 2024; l'altra sui crediti di imposta non spettanti e inesistenti.

Quanto alla prima, dato che la dichiarazione Iva 2023, è stata presentata prima dell'entrata in vigore del nuovo regime e quella sui redditi viene presentata dopo, negli accertamenti ci sarà una sorta di doppio regime:

1. le violazioni Iva confluite nelle dichiarazioni presentate entro aprile 2024 saranno sanzionate con il regime precedente (più gravoso);
2. le medesime violazioni rilevanti ai fini delle imposte sui redditi confluite nelle dichiarazioni presentate dopo il 1° settembre saranno sanzionate in base alle nuove norme (più favorevoli).

Ad esempio, in un accertamento per un costo 2023 ritenuto non inerente per il quale è stata detratta anche l'Iva, la dichiarazione infedele dei redditi sarà sanzionata al 70%, quella Iva al 90 per cento.

Ciò vale anche in caso di ravvedimento sulle dichiarazioni per il 2023.

Quanto alla seconda singolarità, la riforma ha introdotto una nuova nozione di credito di imposta inesistente rispetto a quello non spettante. Per evitare le questioni sollevate dalla giurisprudenza (soprattutto penale), si è precisato che le nuove nozioni avranno valenza sia amministrativa sia penale. Ma con due decorrenze:

- sotto il profilo penale, applicazione immediata, estensibile per il passato se più favorevole delle definizioni vigenti;
- sotto il profilo tributario, applicazione solo alle violazioni commesse dal 1° settembre 2024.

Quindi, i reati di indebita compensazione di crediti non spettanti/inesistenti andranno valutati secondo la nuova differenziazione anche se commesse prima del 1° settembre; ai fini tributari, le compensazioni effettuate fino al 31 agosto 2024 saranno valutate per la non spettanza/inesistenza secondo le precedenti regole.

Dato che le violazioni tributarie commesse fino al 2024 saranno oggetto di controllo almeno fino al 2029, è verosimile che questo doppio regime sarà di fatto presente per almeno altri cinque anni e, soprattutto, che in questo lungo periodo, il medesimo illecito potrà essere rilevante ai fini penali e non ai fini tributari o viceversa. Ciò conta non solo per le attività difensive a fronte di accertamenti in corso e futuri, ma anche per eventuali scelte da compiere nell'immediato, incluso il ravvedimento.

Si pensi all'opportunità di riversare i crediti di imposta ricerca e sviluppo senza sanzioni e interessi che consente la non punibilità penale.

Le valutazioni dovranno considerare eventuali illeciti tributari tenendo presenti le norme attuali (e non le nuove), mentre per i risvolti penali occorrerà riscontrare le nuove definizioni di inesistenza e non spettanza.

L'analisi

SUL RIORDINO IL PESO DELLE RAGIONI DI CASSA

La riforma del sistema sanzionatorio tributario prenderà piena efficacia dal 1° settembre 2024: per una scelta normativa, le nuove misure ai fini amministrativi sono applicabili solo a violazioni commesse da tale data. Di fatto, quindi, c'è uno sdoppiamento non solo tra sanzioni penali e tributarie, ma anche ai fini squisitamente amministrativi, poiché occorrerà verificare il momento di commissione della violazione per comprendere la sanzione applicabile.

Le ultime riforme in materia prevedevano, al contrario, una decorrenza con riferimento all'emissione dell'atto impositivo o sanzionatorio o comunque rispetto al pagamento della sanzione, a prescindere da quando fosse stata commessa la violazione. Di regola veniva così applicata la sanzione più favorevole, rettificando anche atti già emessi riferiti al passato a condizione che non fossero divenuti definitivi.

In questa riforma, invece, la decorrenza ai soli fini amministrativi tributari fa riferimento alla *commissione della violazione*, per cui le nuove misure riguarderanno atti emessi nel prossimo futuro e per il passato tutto resterà invariato.

Nel ravvedimento si dovrà risalire alla data del fatto per determinare l'importo dovuto

Tale scelta, verosimilmente dettata da ragioni di cassa, desta qualche perplessità soprattutto alla luce dei principi ispiratori della riforma nel suo complesso. La legge delega, infatti, traeva spunto dalla dichiarata necessità di migliorare la proporzionalità delle sanzioni, in modo da ridurne il carico e allinearlo agli standard di altri Paesi europei.

Ed infatti, sono state ridotte le sanzioni per omesso versamento di tributi diretti ed Iva, per la dichiarazione infedele od omessa, così come per l'utilizzo di crediti non spettanti o inesistenti (si veda l'articolo in basso).

Quindi il legislatore, consapevole che le precedenti sanzioni fossero eccessive, le ha ridotte.

In tale contesto, è singolare che, pur ritenendole sproporzionate o comunque eccessive rispetto agli standard "di altri Paesi europei", si sia comunque deciso di mantenerle invariate per il passato ed applicare le nuove misure (evidentemente più allineate agli altri Paesi e più proporzionali) solo per il futuro.

In altri termini, la nuova norma ha definitivamente confermato che le sanzioni vigenti fino al 31 agosto 2024 sono eccessive e sproporzionate, ma saranno comunque dovute.

Da tale scelta, peraltro, conseguono particolari complicazioni per i contribuenti che, anche in caso di ravvedimento, dovranno verificare la data di commissione dell'illecito per determinare la sanzione applicabile.

A parte questa singolarità, la riforma nel suo complesso va salutata favorevolmente. Il motivo è che, oltre a ridurre gli importi delle penalità, il nuovo sistema introduce criteri volti a meglio disciplinare i rapporti tra le sanzioni penali e quelle tributarie.

MEF: PIANO STRUTTURALE IN CDM ENTRO METÀ SETTEMBRE
Piano strutturale entro metà settembre. In una nota, il Mef chiarisce di essere al lavoro sul piano «per consegnare il documento a Bruxelles e in Parlamento nel rispetto dei tempi. Il ministro dell'economia - si legge ancora nella nota - porterà in Cdm per l'approvazione il piano entro metà settembre». Il documento, che dopo il passaggio parlamentare va inviato a Bruxelles entro il 20 settembre, sarà il primo passo verso la nuova legge di bilancio.

Manovra, verso taglio Irpef per redditi fino a 60mila euro

Legge di Bilancio. Oltre alla conferma della riduzione del cuneo fiscale e delle tre aliquote avanza l'idea di una nuova sforbiciata dal 35 al 33% sulle persone fisiche. Coinvolti 8 milioni di cittadini

Marco Mobili

Prorogare o rendere strutturale il taglio al cuneo e l'Irpef a tre aliquote. È questa la sfida del Governo per la prossima legge di bilancio. Una scommessa importante, che si accompagna a un grande sogno: ovvero, fare quel salto di qualità promesso a più riprese dall'esecutivo e dalla sua maggioranza per dare un'ulteriore sforbiciata all'Irpef, specie per quanti hanno un reddito oltre 35mila euro – i quali non hanno avuto (e, presumibilmente, non avranno) alcun beneficio dalla riduzione del cuneo. Per loro, l'alleggerimento del carico fiscale è arrivato solo dai risparmi legati all'Irpef, massimo 260 euro in meno, grazie all'applicazione delle tre aliquote, ma esclusivamente per i redditi fino a 50mila euro (oltre questa soglia, è stata introdotta una franchigia sulle spese detraibili, con esclusione di quelle sanitarie, che riduce, appunto, di 260 euro, i bonus eventualmente spettanti, in modo da azzerare il risparmio Irpef).

È un obiettivo che il ministero dell'Economia sta valutando con particolare attenzione e che potrebbe puntare sia alla riduzione dal 35 al 33% dell'aliquota Irpef intermedia, sia all'innalzamento a 60mila euro del limite del secondo scaglione, oltre il quale scatta l'aliquota del 43%, limite oggi fissato a 50mila euro.

La combinazione tra aliquota più bassa e scaglione più ampio potrebbe certamente premiare circa 8 milioni del cosiddetto ceto medio che, stando alle ultime statistiche fiscali, nel range che va da 28mila a 60mila euro di reddito, rappresenta il 25% dei contribuenti che oggi pagano l'Irpef. Peraltro, per almeno 800mila di questi soggetti Irpef che stando alle ultime dichiarazioni sono tra i 50mila e i 60mila euro il taglio dell'aliquota sarebbe di dieci punti (dal 43% al 33% ipotizzato). Operazione allettante, ma trasformare lo slogan politico in realtà non sarà così facile da realizzare, visto che il doppio intervento potrebbe costare al fisco circa 4 miliardi di euro aggiuntivi all'anno.

Il nodo risorse, quindi, è il grande ostacolo da superare anche se solo si volesse puntare a rendere permanenti e non provvisorie le misure su cuneo e "primo modulo" Irpef. Scenario, ovviamente, ancor più delicato se verrà scelta la via di avviare il "secondo modulo" Irpef. Anche tenendo conto delle nuove regole europee sui conti pubblici e sulla spesa che, oltre a non consentire più fughe in avanti verso nuovo deficit, una volta pienamente in vigore non consentiranno ai governi di poter tagliare le tasse con eventuali extragettiti tributari.

Come ad esempio quello che si starebbe prefigurando con le entrate 2024. Tra pochi giorni arriveranno i nuovi dati di luglio e potrebbero confermare o migliorare ancora il buon andamento del primo semestre che ha già fatto registrare un maggiore incasso di 13 miliardi (con l'avvertenza che le entrate tributarie vanno preferibilmente confrontate con le previsioni assestate piuttosto che con gli incassi dell'anno precedente). A questi 13 miliardi, infatti, con le rilevazioni di luglio 2024 e un po' di ottimismo, si potrà sommare anche il gettito dell'autotassazione di professionisti e imprese soggetti alle pagelle fiscali che hanno avuto tempo per saldare il conto con l'Erario fino al 31 luglio scorso e, con un'aggiunta dello 0,40%, potranno farlo anche fino al prossimo 30 agosto. L'extragettito, se sarà certificato, potrà essere dirottato con qualche gioco contabile a copertura di una parte dei circa 10 miliardi necessari per confermare, ma solo confermare, il taglio al cuneo fiscale.

Per l'Irpef, invece, la partita si gioca tutto sul fondo per l'attuazione della delega fiscale e sul successo del concordato preventivo biennale. Nel fondo della delega fiscale, il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, con il primo decreto sul taglio dell'Irpef ha fin da subito accantonato quasi 3,5 miliardi di euro che poi, con gli atri provvedimenti di riforma del fisco approvati nel corso del 2024 (giochi, fisco internazionale e accertamento) hanno portato la dote del fondo a 3,8 miliardi di euro. Stando così le cose, per la sola proroga dell'Irpef a tre aliquote, che ha un costo annuo di 4,3 miliardi, sarebbe allora necessario recuperare poco meno di un miliardo. E su questo lo stesso Leo ha puntato sulle gare del Lotto e del gioco online che in due anni dovrebbero assicurare quasi 1,4 miliardi.

Stabilizzata l'Irpef a tre aliquote, come detto, è ancora tutto da capire come trovare gli altri 4 miliardi che servirebbero se si avviasse la nuova fase del taglio dell'Irpef fino a 60mila euro. Una partita delicata, dunque, quella che il governo dovrà giocare con la prossima legge di bilancio e che entrerà nel vivo con il primo vertice di maggioranza post vacanze estive in calendario per venerdì 30 agosto.

> **Per 800mila contribuenti che oggi superano i 50mila euro il beneficio arriva a dieci punti percentuali**

Il nuovo sconto Irpef dal 35% al 33%

Beneficiari per reddito dichiarato

Fonte: elab. del Sole 24 Ore su dati del Dipartimento Finanze

IMAGOECONOMICA

Il dossier. Il nodo previdenza sarà al centro del vertice di governo del 30 agosto

Pensioni, ritocchi con il contributivo Alt Lega su finestre

Cantiere previdenza

Il sottosegretario Durigon: la Ragioneria cerca spazio ma la finestra non si tocca

Marco Rogari

C'è uno specifico cantiere pensioni all'interno del grande cantiere della manovra 2025. Gli incontri tecnici al Mef si susseguono, quasi allo stesso ritmo delle schermaglie politiche. Proprio quello della previdenza sembra presentarsi come uno dei nodi più spinosi in vista del vertice di governo del 30 agosto. Ieri dal sottosegretario leghista al Lavoro, Claudio Durigon, è arrivato subito un secco no all'ipotesi di dilatare da 3 a 6-7 mesi la finestra mobile per i pensionamenti anticipati con 42 anni e 10 mesi (41 e 10 mesi per le donne) a prescindere dall'età anagrafica. Uno stop che segue quello di Forza Italia all'idea, cara al Carroccio, di aprire la strada a Quota 41 tutta contributiva. Ma, nonostante le tensioni, prosegue il lavoro nei ministeri per definire le misure da adottare nel 2025, visto che alla fine dell'anno scadono simultaneamente Quota 103 (in versione "contributiva"), Ape sociale e Opzione donna. Il Mef ha già indicato alcune coordinate da seguire, a cominciare da quella che vincola al sistema contributivo qualsiasi ritocco in arrivo sul versante delle uscite anticipate. Anche perché la spesa previdenziale, che, come emerge dagli ultimi report della Ragioneria generale dello Stato, continua a correre, non può essere ulteriormente gonfiata. E, allo stesso tempo, va puntellato il sistema previdenziale che è chiamato a fare i conti con le ricadute del cosiddetto inverno demografico.

Di qui l'indicazione, in linea con le misure dell'ultima legge di bilancio, di disincentivare il ricorso ai canali di uscita anticipata, premiando su base volontaria, magari con incentivi specifici per alcune categorie, chi decide di restare al lavoro più a lungo. Del resto, dall'ultimo monitoraggio sui flussi di pensionamento dell'Inps emerge che nei primi sei mesi del 2024 il 28% di chi è andato in pensione anticipata lo ha fatto prima di compiere 60 anni: 27.962 assegni su 99.707. Un andamento dovuto al lavoro precoce e al canale di uscita che consente il pensionamento una volta raggiunti i 42 anni e 10 mesi di contributi (a prescindere dall'età) e attesi i tre mesi di finestra mobile previsti. La fetta maggiore dei pensionati "in anticipo" under 60 è quella dei lavoratori dipendenti del settore privato (17.074 assegni, pari al 33%). Sono invece circa la metà delle pensioni anticipate quelle erogate prima dei 62 anni.

L'altra coordinata fissata a via XX Settembre è quella che porta al rafforzamento del "secondo pilastro", ovvero la previdenza integrativa. E in questa direzione va la manovra sul Tfr che si sta cercando di mettere in moto. Anche se pure su questo punto emergono diverse scuole di pensiero diverse nella maggioranza. La Lega punta su una destinazione obbligatoria ai fondi pensione di una fetta pari al 25% della liquidazione con l'obiettivo di rafforzare la "copertura previdenziale" degli under 35, mentre il ministero del Lavoro pensa a una nuova fase di "silenzio-assenso" su base volontaria per dare una spinta alla previdenza complementare. Una soluzione, quest'ultima, gradita anche ai sindacati, che si dicono molto preoccupati per le ipotesi che circolano sulla previdenza e chiedono un confronto immediato al governo. Che è comunque intenzionato a vincolare al metodo contributivo qualsiasi misura sulle uscite anticipate per il 2025. Sul tavolo ci sono anche le opzioni che prevedono una nuova stretta sulla rivalutazione delle pensioni di importo più elevato e una dilatazione delle finestre per i pensionamenti anticipati con 42 anni e 10 mesi di versamenti. «Credo che non sia tempo di alzare questa soglia e le linee di uscita descritte dalla legge Fornero», ha detto ieri Durigon, aggiungendo: «Io non so se c'è qualcuno nella Ragioneria che cerca sempre di trovare i numeretti e quindi innalzare questa soglia, ma io credo che oggettivamente non è tempo di poterla aumentare questa soglia e questi limiti di fuoriuscita della legge Fornero quello è e quello deve in qualche modo rimanere».

> **Dal monitoraggio Inps emerge che il 28% dei lavoratori che vanno in pensione anticipata ha meno di 60 anni**

> **Per Il Mef qualsiasi nuova misura sulle uscite anticipate dovrà essere vincolata al metodo contributivo**

IL DOSSIER

Il nodo finestre
Tra le ipotesi sul tavolo c'è la dilatazione da 3 a 6-7 mesi della finestra di uscita anticipata con 42 anni e 10 mesi (41+10 per le donne) a prescindere dall'età. Ma la Lega è fortemente contraria

Le uscite degli under 60
Dai dati Inps emerge che nei primi sei mesi dell'anno il 28% di chi è andato in pensione anticipata lo ha fatto prima dei 60 anni d'età

Operazione Tfr
Il governo sta studiando un intervento sul Tfr (con obbligatorietà o "silenzio-assenso") per rafforzare la previdenza complementare

LA CARRIERA
Nato nel 1963 a Roma, Maestri si è laureato in Economia presso l'Università Luiss, prima di conseguire un master in Scienze della Gestione aziendale presso la Boston University. Da lì una carriera sfavillante, prima in General Motors, poi anche in Nokia, Siemens e Xerox.

Apple alla sfida decisiva: intelligenza artificiale integrata nell'iPhone 16

Hi tech. Dopo il calo di vendite, i problemi in Cina e l'intesa con OpenAI, la società cerca il riscatto con lo smartphone che lancerà il 9 settembre

BLOOMBERG

Convention. Il ceo Tim Cook durante un incontro di presentazione Apple

Luca Salvioli
MILANO

C'è una data e uno slogan: 9 settembre all'Apple Park di Cupertino, «it's glowtime», è tempo di splendere. Il riferimento è a Siri e alle sue nuove funzioni di intelligenza artificiale, frutto dell'accordo con OpenAI, che arriveranno sulla nuova gamma di iPhone 16, probabilmente in vendita dal 20 settembre.

È l'evento dell'anno per Apple. Perché dedicato a rinnovare il suo prodotto di punta. E perché arriva a ridosso del trimestre più importante, quello delle festività natalizie. Le vendite di iPhone non hanno brillato negli ultimi trimestri, mostrando un calo cinque volte su sei rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il titolo a Wall Street non ne ha risentito, anzi ha continuato a crescere perché la discesa, nel trimestre chiuso a giugno, è stata inferiore alle attese, inoltre è stata accompagnata da un buyback azionario da 110 miliardi e dalle stime abbastanza positive di Tim Cook sulle vendite nel trimestre in corso.

Le difficoltà dell'iPhone sono soprattutto in Cina, il terzo mercato più importante per Apple, dove ha perso una quota del 6,5% secondo i dati Visible Alpha. Un effetto del contrasto cinese sempre più forte nei confronti delle tecnologie americane e della rinascita di Huawei, che nel Paese ha mostrato una crescita sostenuta con l'ultimo smartphone top di gamma.

iPhone 16 quindi avrà una bella responsabilità. Come quasi tutti i nuovi iPhone, a dire il vero, ma questa volta a essere particolarmente atteso è il rinnovamento profondo che verrà realizzato lato software.

Secondo le anticipazioni, i nuovi iPhone 16 e 16 Pro da fuori non avranno particolari differenze dalla gamma 15. Dovrebbero allargare un po' lo spazio dello schermo e migliorare le funzioni fotografiche, con un nuovo tasto dedicato. Ma la vera novità arriverà con il nuovo sistema operativo iOS 18.1, atteso per ottobre. Con questo upgrade saranno disponibili le nuove funzioni di intelligenza artificiali, ovvero *Apple Intelligence*. Siri sarà la porta di accesso, con tecnologie integrate nel dispositivo affiancate a quelle via cloud, e soprattutto l'integrazione a livello di sistema con Gpt-4o di OpenAI, frutto dell'accordo presentato alla Wwdc di giugno.

La rivale Samsung ha già lanciato i suoi smartphone con Ai integrata. Lo stesso ha fatto Google con il nuovo Pixel 9 Pro. Apple arriva in grande stile e con un partner di eccezione, ma è difficile che basterà a far risalire le vendite, soprattutto dove sono in difficoltà. In Cina, infatti, ChatGpt non è disponibile e secondo il *Wall Street Journal* Apple sta cercando un partner locale per integrare l'intelligenza artificiale, per ora senza successo. In Europa non va meglio: Apple Intelligence quest'anno non arriverà «per via delle incertezze normative introdotte dal Digital Markets Act», ha spiegato l'azienda a giugno.

Apple Intelligence, inoltre, non funzionerà soltanto sui nuovi iPhone 16, ma anche sugli iPhone 15 Pro.

Secondo *Bloomberg*, la strategia più efficace per favorire la crescita di vendite degli iPhone prenderà forma più tardi, nel corso del 2025. Nei primi mesi, infatti, secondo le indiscrezioni arriverà un nuovo iPhone SE, il primo aggiornamento del modello meno costoso che non viene rinnovato dal 2022. E che potrebbe rispondere alla domanda di chi vuole un iPhone ma senza spendere mille euro e oltre.

Altre significative novità arriveranno nel prossimo autunno, quando Apple potrebbe lanciare, secondo queste indiscrezioni, un modello più leggero: una sorta di "Air", come fatto con Mac e iPad, che possa stare a metà tra iPhone 17 e iPhone 17 Pro.

Alle porte non sembra esserci un pieghevole, che invece è parte dell'offerta Samsung e dei principali brand cinesi da tempo. Un brevetto è però stato depositato da Apple e gli analisti si aspettano un debutto prima a poi. Ma potrebbe non essere sull'iPhone, bensì in ambito tablet, con un iPad pieghevole.

Cupertino perde lo storico direttore finanziario, l'italiano Luca Maestri

Nomine

Lo sostituisce, come previsto, Kevan Parekh: «Successione pianificata»

Biagio Simonetta
MILANO

Per oltre dieci anni ha guidato il comparto finanziario di Apple. Ora per Luca Maestri, italianissimo Chief Financial Officer del colosso di Cupertino, è arrivato il momento di cedere il passo. Rimarrà nell'azienda di Tim Cook, dove ricoprirà ruoli di supervisione in ambito informatico e immobiliare. Mentre il suo posto – da inizio 2025 – sarà preso dal suo vice, Kevan Parekh, 52 anni, per quella che da Apple hanno definito una «successione pianificata».

Luca Maestri, 60 anni, è direttore finanziario di Apple dal 2014, oltre che Senior Vice President, cioè da quando si era dimesso l'ex Cfo, Peter Oppenheimer. Ed è destinato a rimanere nella storia della società californiana, che con lui nel ruolo di Cfo è cresciuta di oltre l'800% a Wall Street.

Nato nel 1963 a Roma, Maestri si è laureato in Economia presso l'Università Luiss, prima di conseguire un master in Scienze della gestione aziendale presso la Boston University. Da lì una carriera sfavillante, prima in General Motors, poi anche in Nokia, Siemens e Xerox. Sempre ruoli di altissimo livello, per un manager considerato – ragionevolmente – uno degli italiani di maggiore influenza nel mondo finanziario.

Nella storia post Steve Jobs di Apple, Maestri è stato, di fatto, l'uomo della finanza. Una voce molto familiare, nelle conference call dell'azienda. E non c'è alcun dubbio che in questi oltre 10 anni Maestri abbia rappresentato il timone finanziario di una società che ha saputo intercettare i cambiamenti e consolidare alcuni business. Apple, che rimane un'azienda fortemente legata ai suoi prodotti (in particolar modo alle vendite del suo iPhone), in questi 10 anni ha esplorato nuove strade con discreto successo: in particolar modo quella dei servizi in abbonamento, che hanno aiutato la crescita del fatturato.

Secondo quanto appreso, nella sua nuova posizione il dirigente italiano continuerà a riferire all'amministratore delegato Tim Cook.

Mentre il nuovo Cfo, Kevan Parekh, entrerà a far parte del team esecutivo di Apple, e anche lui – chiaramente – riferirà direttamente al ceo.

«Kevan è stato un membro indispensabile del team di leadership finanziaria di Apple e conosce a fondo l'azienda», ha dichiarato Tim Cook in un comunicato ufficiale. «Il suo intelletto acuto, la sua saggezza e la sua genialità finanziaria lo rendono la scelta perfetta per essere il prossimo Cfo di Apple».

In 10 anni l'ex cfo in uscita ha contribuito a far crescere dell'800% il titolo della Mela a Wall Street

Il grazie di Tim Cook: «Continueremo a beneficiare della sua leadership e della sua intuizione»

A proposito di Luca Maestri, invece, Cook ha detto di sentirsi fortunato, perché «continueremo a beneficiare della leadership e dell'intuizione che hanno contraddistinto il suo mandato in azienda».

C'è da sottolineare come il cambio al timone dell'ufficio finanze non sia l'unico in questo periodo per Apple. La società di Cupertino sembra alle prese con alcuni passaggi di consegne importanti, con dirigenti di lungo corso che stanno facendo spazio a nuove leve.

La scorsa settimana la società ha comunicato ai dipendenti che Matt Fischer, vicepresidente responsabile dell'App Store, lascerà l'azienda nell'ambito di una riorganizzazione. E verrà sostituito da due vice. Un po' come nel caso di Maestri.

Primo Piano
Il caso Telegram

ZUCKERBERG: PRESSIONI SU FB DALLA CASA BIANCA IN PANDEMIA
Mark Zuckerberg *(nella foto)*, presidente e ceo di Meta, ha dichiarato in una lettera alla commissione Giustizia della Camera Usa che alti funzionari dell'amministrazione Biden hanno fatto pressioni su Facebook per censurare alcuni contenuti sul Covid-19 durante la pandemia, compresi quelli «umoristici e di satira». La Casa Bianca ha replicato che «di fronte a una pandemia mortale, questa amministrazione ha incoraggiato azioni responsabili per proteggere la salute e la sicurezza pubblica»

Lavrov: su Durov manovra per controllare Telegram

Dopo l'arresto. Il ministro degli Esteri russo: qualcuno vuole ottenere l'accesso ai codici delle chat. Parole di solidarietà anche da Khamenei

A Mosca si aggiunge Teheran: arrivano solidarietà imbarazzanti al fondatore di Telegram, Pavel Durov, arrestato sabato in Francia, nell'ambito di indagini su attività criminali molto gravi, dalla pedopornografia al traffico di droga, commesse grazie all'anonimato garantito dalla sua creatura. E anche il caso Durov finisce nello scontro a tutto campo tra democrazie e regimi autoritari.

Mosca, che incarcera giornalisti e dissidenti, ha preso posizione contro Parigi e a favore del miliardario Durov, che però era stato costretto a fuggire dalla Russia nel 2014, dopo essersi rifiutato di bloccare le pagine di oppositori del regime e di consegnare alle autorità i dati di utenti della sua prima creazione, il social network VKontakte. Non solo: la Russia ha bloccato Telegram dal 2018 al 2020 e l'ha multata più volte, per non aver cancellato contenuti ritenuti illegali.

Il servizio di messaggi è molto diffuso in Russia, anche tra i militari in guerra e i blogger pro Putin

Eppure, già lunedì il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha criticato l'arresto di Durov. E ieri, il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, ha affermato che Mosca sta aspettando una risposta alla richiesta di contattare Durov per fornirgli assistenza consolare. «I rapporti tra Mosca e Parigi - ha aggiunto - sono al punto più basso, anche a causa della posizione che Parigi assume su libertà di parola, libertà di diffusione delle informazioni e in generale sul rispetto della professione di giornalista». Un nuovo punto più basso, dunque, dopo quelli raggiunti per il sostegno offerto dal presidente Emmanuel Macron all'Ucraina e dopo che le autorità francesi hanno accusato Mosca di aver cercato di destabilizzare il Paese in vista delle recenti elezioni legislative e di aver orchestrato una campagna di fake news sui Giochi di Parigi.

Secondo Lavrov, Durov è stato arrestato in Francia «su consiglio di qualcun altro», con lo scopo di «ottenere i codici di accesso» alle chat. Più esplicito Vyacheslav Volodin, presidente della Duma di Stato, la Camera bassa del Parlamento russo: è Washington che sta cercando di ottenere il controllo di Telegram, «una delle poche piattaforme Internet su cui gli Stati Uniti non hanno influenza». Per molti a Mosca, il timore è che i servizi d'intelligence occidentali riescano ad avere accesso a informazioni sensibili, visto il largo uso che di Telegram si fa in Russia, anche tra i soldati che combattono in Ucraina e tra i blogger pro-Putin. E dire che Durov aveva progettato Telegram proprio in risposta alle pressioni subite in patria per VKontakte.

Alla controversa solidarietà della Russia, dove ieri è stato aperto un procedimento penale contro altri due giornalisti stranieri, si aggiunge quella, altrettanto controversa, dell'Iran: a favore di Durov, si è spesa la massima autorità, la Guida suprema, Ali Khamenei. «Un povero giovane», che è stato «preso dai francesi, ti arrestano, ti mettono in prigione, minacciano di darti una condanna da 20 anni, questo succede perché ha violato le loro regole», ha detto Khamenei. E non importa se Telegram, come molte altre applicazioni di messaggistica, sono bandite in Iran, dove parte della popolazione le utilizza comunque grazie a servizi Vpn (reti virtuali private, che camuffano gli indirizzi IP dell'utente e permettono di aggirare i blocchi internet). Nello stesso discorso, come riferisce Afp, la Guida suprema ha invitato il Governo ad applicare regole più dure sul cyberspazio: «Il mondo intero lo sta facendo. Stai governando un Paese e hai un dovere nei suoi confronti. Le tue regole non dovrebbero essere violate».

Anche gli Emirati Arabi Uniti hanno chiesto alla Francia l'accesso consolare a Durov, che oltre alla cittadinanza russa e francese, ha anche quella emiratina e ha scelto Dubai come sede per Telegram.

—G.D.D.

LA VICENDA

Il miliardario «dissidente» ora difeso dal Cremlino
Pavel Durov, 39 anni, fondatore e amministratore delegato di Telegram, è stato fermato sabato sera all'aeroporto Le Bourget, vicino a Parigi
La giustizia francese ha emesso il mandato di arresto nell'ambito di un'inchiesta su diversi reati collegati alle attività svolte sulla piattaforma che garantisce l'anonimato

La denuncia francese
Le autorità francesi contro le violenze sui minori hanno denunciato Durov per reati come truffa e traffico di stupefacenti, molestie sul web, apologia di terrorismo e frode. Durov, secondo l'indagine, non ha agito contro l'uso fraudolento di Telegram da parte di alcuni suoi abbonati e non ha collaborato con la giustizia. La procura ha ipotizzato 12 reati tra i quali complicità in pedopornografia.
Telegram non è la prima avventura social di Durov che ha fondato VKontakte, il social network più popolare della Russia, Paese che ha dovuto lasciare nel 2014 dopo essersi rifiutato di fornire ai servizi di sicurezza i dati di utenti ucraini. Ha venduto l'azienda ed è diventato un "dissidente" di fatto che ora viene incredibilmente difeso dal Cremlino.
Durov è cittadino russo, francese, degli Emirati Arabi Uniti, dove vive, e dell'isola caraibica Saint Kitts e Nevis.

IPP

Mosca. «Libertà per Durov»

La famiglia Telegram protagonista della spy story

AFP

IL MAGNATE DI TELEGRAM
Pavel Durov, 39 anni, fondatore della app Telegram, è stato arrestato in Francia

VIA WEB

IL FRATELLO INFORMATICO
Nikolai Durov. Ha creato i programmi per il social VK e l'applicazione di messaggistica Telegram

VIA INSTAGRAM @JULIVAVILOVA

LA FIDANZATA SCOMPARSA
Julia Vavilova. Era con Pavel Durov prima dell'arresto all'aeroporto dove è atterrato l'aereo privato

L'affaire che ha scatenato i complottisti

Le teorie

Secondo i cospirazionisti l'intelligence francese vorrebbe i dati di Telegram

Luca Tremolada

Su Telegram l'hanno ribattezzato "l'affaire Durov", per ricordare lo spartiacque che rappresentò per la storia francese il processo (e la condanna) del capitano di origine ebraica Alfred Dreyfus. Nel caso del fondatore dell'app di messaggistica istantanea, agli arresti a Parigi da sabato, non c'è un'accusa di spionaggio, ma l'evento ha riacceso una nuova ondata di teorie del complotto che chiamano in causa servizi segreti, il conflitto tra Russia e Ucraina e, non ultimo, ha rilanciato tra le Big Tech il dibattito sulla legittimità del diritto all'anonimato.

Partiamo dai cospirazionisti, che vedono dietro l'arresto di Pavel Durov un tentativo da parte dell'intelligence francese e occidentale di mettere le mani sui dati in possesso di Telegram. Ora, proviamo a spiegare cosa c'è là dentro? Telegram ha quasi un miliardo di utenti, è il principale concorrente di WhatsApp, ma non è moderato e garantisce l'anonimato. Cosa significa? Che fin dalla sua nascita è stato l'emblema dell'approccio "hands off", della libertà di espressione e del diritto all'anonimato. Al suo interno si trovano fonti non giornalistiche, gruppi paramilitari che raccontano, con video e la pubblicazione di documenti, il conflitto in Ucraina e in Palestina, ma anche centinaia di canali che vendono qualsiasi tipo di prodotto. Gli esperti dicono che sono perlopiù truffe, ma il sospetto è che ci siano anche attività illegali. Là dentro insomma è come il bar di Guerre Stellari, un luogo anche mal frequentato ma utile se fuori c'è l'Impero di Dart Fener, una dittatura o un governo autoritario.

Di fatto se le autorità francesi riuscissero a ottenere l'accesso ai dati della piattaforma, potrebbero disporre di una quantità enorme di informazioni strategiche. Su questa linea di accusa c'è anche il governo russo, che dopo aver chiesto a Durov all'inizio del conflitto in Ucraina le chiavi di crittografia dell'applicazione di messaggistica istantanea ora lo difende, ergendosi a paladino della libertà di stampa. Proprio ieri, il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha suggerito che l'accesso al codice sia la motivazione alla base dell'arresto di Durov.

L'altra teoria del complotto – ce n'è più di una – vede Pavel Durov come una spia. Durov è cittadino russo, francese, degli Emirati Arabi Uniti e dell'isola caraibica di Saint Kitts e Nevis. Veste in nero, vive a Dubai e non è un amico di Putin. Definito il Mark Zuckerberg russo per aver fondato VKontakte, il social network più popolare del paese, è fuggito dalla Russia nel 2014 e ha venduto l'azienda dopo aver rifiutato di soddisfare le richieste dell'agenzia di sicurezza russa di condividere i dati di alcuni utenti ucraini di VK.

C'è anche una prospettiva tecnologica da considerare per comprendere l'affaire Durov, che può riassumersi così: le Big Tech, indipendentemente dalla loro nazionalità, quando progettano un prodotto o un servizio, devono prevedere la possibilità di commettere illeciti e consentire alle autorità l'accertamento di un reato? «La vicenda Durov – ha commentato Giuseppe Vaciago, partner di 42 Law Firm, al Sole 24 Ore – potrebbe diventare un caso esemplare, poiché si ipotizza una corresponsabilità per i reati degli utenti se la piattaforma non rimuove contenuti illeciti e non collabora con le autorità. Viene inoltre contestato l'uso di sistemi di comunicazione cifrati senza autorizzazione, illecito che rappresenta una peculiarità del codice penale francese. Questo approccio potrebbe influenzare altre piattaforme, a meno che non si dimostri che Telegram abbia ignorato sistematicamente e volontariamente le richieste legali in casi gravi come pedopornografia o traffico di droga».

Il fondatore franco-russo di Telegram è insomma accusato di essere complice nella commissione di reati. Se venisse dimostrata la complicità di Durov, sarebbe un conto, ma se così non fosse?

L'analisi

IL DIRITTO DI LIMITARE GLI OLIGOPOLI DEI DATI

di **Luca De Biase**

Miliardi di persone passano sui media sociali gran parte del tempo che dedicano alla comunicazione, per divertirsi molto più che informarsi. Il dibattito sulle conseguenze di queste piattaforme si disperde in un labirinto di specchi nel quale ciascuno rischia di vedere riflesso soltanto il proprio punto di vista. E i dilemmi apparentemente insolubili non mancano. Telegram è la piattaforma della libertà di espressione o l'oscuro bassofondo della pedopornografia, sicché il suo fondatore Pavel Durov merita le accuse che gli muove la Francia? X è la piazza pubblica del dibattito libero da condizionamenti oppure è una piattaforma che amplifica le idee del suo proprietario, Elon Musk, insieme ai discorsi di odio e alla disinformazione di qualsiasi provenienza? Mark Zuckerberg può essere neutrale con le sue Facebook e Instagram nella campagna elettorale americana in corso come ha deciso di promettere? È possibile per i governi dell'Europa e degli Stati Uniti regolamentare i media sociali mettendo tutti d'accordo?

Forse vale la pena di ricordare che i giudizi su queste piattaforme sono cambiati radicalmente in una dozzina d'anni. Nel 2011, all'epoca delle primavere arabe, i media sociali erano visti come i luoghi della liberazione politica, tralasciando il fatto che proprio quell'anno Zuckerberg sosteneva che la privacy era un valore passato di moda. Nel 2016, dopo il referendum per la Brexit e l'elezione di Donald Trump, i media sociali sono diventati il luogo della "post-verità". Nel 2021 i loro proprietari si sono presi il diritto di chiudere la bocca al presidente americano dopo l'assalto al Congresso. E adesso si dividono tra "assolutisti della libertà di espressione" e rivoluzionari dell'intelligenza artificiale contrari agli interventi normativi e convinti che prima si innova e poi si aggiusta ciò che l'innovazione ha eventualmente distrutto. Chi dice che le piattaforme dovrebbero essere considerate tecnologie neutrali che si possono usare bene o male dovrebbe ricordare che a suo tempo questa era proprio l'idea proposta da Napster: eppure quella tecnologia - usata per piratare la musica - è stata chiusa dalle autorità senza particolari problemi democratici. In realtà, in quella occasione, come nei dilemmi attuali, sembra che la soluzione emerga più dal potere che dal bene comune.

Non se ne esce facilmente. Ma un salto di qualità nel dibattito è ormai necessario. E nella complessità dell'ecologia dei media, alcuni principi emergono chiari e forti. Innanzitutto, non si può affidare a un pugno di tecno-finanzieri la soluzione del problema: i governi democratici hanno il dovere di intervenire e di definire le responsabilità dei proprietari delle piattaforme. In secondo luogo, la libertà di espressione è un diritto importantissimo ma non è l'unico diritto importantissimo: i cittadini hanno diritto di vivere in un ambiente sicuro, culturalmente sano, nel quale i minori e non solo loro sono protetti dagli abusi, nel quale la privacy è garantita, nel quale la libertà di concorrenza è protetta e magari nel quale tutti sono chiamati a pagare le tasse. Un diritto innovativo è citato sempre più spesso: i cittadini hanno il diritto di sapere quello che gli "oligopolisti dei dati sociali", i proprietari delle mega-piattaforme, sanno sulla società. Ed è uno dei dettati più importanti del Digital Services Act approvato dalla Ue.

Insomma. Occorre ridefinire i termini del problema stabilendo priorità orientate all'equilibrio tra i poteri e i diritti. Chi combatte la libertà di espressione. Chi chiede alle piattaforme di spiegare a tutti quali sono le logiche con le quali lasciano passare certi messaggi violenti e ne bloccano altri non diminuisce la proprietà privata. Chi impone alle piattaforme di ammettere gli scienziati a studiare i loro dati per rispondere a problemi sociali emergenti persegue il bene comune. Non sta ai governi dire che cosa è giusto si dica sui media: ma la conoscenza prodotta con un metodo empirico e documentato è un potente limite al potere. E le regole che equilibrano i poteri creano le condizioni per una prossima, possibile grande ondata innovativa: orientata a creare alternative migliori del gigantesco, cacofonico, collettivo soliloquio che si svolge sui media sociali attuali.

ODIO RAZZIALE, DOPO LA DENUNCIA DI SEGRE INDAGATA PARODI
La scrittrice, attivista e relatrice in alcuni convegni, Cecilia Parodi è indagata a Milano per «istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa» e per diffamazione aggravata dall'odio razziale, a seguito della denuncia della senatrice a vita Liliana Segre (nella foto). Nei mesi scorsi Parodi ha pubblicato su Instagram un video nel quale avrebbe affermato: «Odio tutti gli ebrei». Il fascicolo è stato aperto dal pm Leonardo Lesti della Procura guidata da Marcello Viola.

Cdm venerdì per ratificare la scelta di Fitto commissario

Dopo la pausa estiva. La premier, rientrata a Chigi, ha visto il ministro per gli Affari Ue Verso una nuova norma sui balneari. Dopodomani anche il vertice di maggioranza

ROMA

«Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità, sono a Palazzo Chigi», pronta ad andare avanti «con ancora maggiore determinazione». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni comincia all'insegna dell'ironia un breve video pubblicato sui social, girato nel suo ufficio, dove è rientrata ieri dopo un paio di settimane di vacanze. La notizia del ritorno nella Capitale è stata diffusa dopo giorni di riserbo. La premier aveva infatti lasciato giovedì 22 agosto la masseria pugliese di Ceglie Messapica, dove aveva trascorso il Ferragosto. Da allora più nessuna notizia. L'ironia di Meloni è dedicata a chi, dopo aver raccontato il soggiorno alla Masseria Beneficio, ha cercato di ricostruire i suoi spostamenti negli ultimi giorni, restando fuori dai radar. Una «sparizione» che aveva portato più di qualcuno a chiedersi: «È normale che non si sappia dov'è la presidente del Consiglio?». Risposta dello staff della presidente: «È in Italia e sempre reperibile».

Il rientro a palazzo Chigi è arrivato a pochi giorni dal Cdm convocato per venerdì alle 17, subito dopo il vertice di maggioranza con i vice premier Matteo Salvini e Antonio Tajani, già previsto dopodomani per fare il punto sui principali temi della ripresa che, in alcuni casi, scaldano la maggioranza, a partire dalla prossima legge di bilancio (vedi articolo a pagina 3). È nel corso del consiglio dei ministri che la premier con tutta probabilità formalizzerà l'indicazione del ministro Raffaele Fitto (che ha avuto ieri con la premier un lungo pranzo di lavoro) come commissario Ue, in modo da esplicitare la scelta come decisione collegiale condivisa dall'intero governo. Un annuncio fatto sul filo di lana. Perché il 31 agosto scadono i termini fissati dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen per comunicare da parte dei singoli Stati i nomi degli aspiranti candidati. E tra i grandi Paesi manca solo l'Italia.

VIA @X

Il video. «Eccomi qua, sono ricomparsa, richiamate tutte le unità, sono a Palazzo Chigi». Così Giorgia Meloni in un breve video pubblicato sui social al rientro dalle ferie.

Come è noto, la trattativa sulle deleghe del commissario Ue italiano, dopo la decisione di Meloni di non votare a favore della ricandidatura di von der Leyen alla guida della Commissione Ue, non si è presentata in discesa. Dopodomani le deleghe saranno più chiare (Pnrr e coesione le caselle più probabili): Meloni sta trattando direttamente con von der Leyen il ruolo destinato a Fitto, non rinunciando a rivendicare per lui anche la carica di vicepresidente esecutivo della commissione.

Resta poi il dilemma del dopo Fitto. Una grana per la premier, anche se è pur vero che il ministro rimarrà comunque al suo posto almeno fino a fine ottobre. Meloni ha quindi tutto il tempo per decidere come spacchettare le deleghe (Affari europei, coesione, Sud e Pnrr) e soprattutto a chi darle. Sicuramente all'interno di FdI, senza escludere un possibile interim appannaggio della stessa presidente del Consiglio. Ma prima c'è un passaggio non formale: l'esame al quale l'esponente di FdI, così come tutti gli aspiranti candidati, sarà sottoposto da parte degli eurodeputati. Superata la graticola, a metà ottobre l'Europarlamento voterà la commissione al completo.

Ancora incerto l'approdo nel Cdm di dopodomani del decreto salva-infrazioni Ue, nel quale il governo dovrà trovare, tra l'altro, una soluzione al delicato dossier sui balneari. Nei giorni scorsi l'esecutivo ha ricevuto un primo parere negativo al piano di indennizzi e proroghe fino al 2029 anticipato su queste pagine (vedi il Sole 24 Ore del 10 agosto).

In queste ore il governo sta cercando in extremis, in vista del Cdm di dopodomani, di mettere a punto un testo in linea con i rilievi di Bruxelles. Se non arriverà in tempo, per il salva-infrazioni se ne parlerà la prossima settimana. All'ordine del giorno venerdì ci sarebbero anche tre decreti legislativi in scadenza. Ma anche in questo caso non è escluso uno slittamento.

Quanto al vertice di maggioranza, se la legge di bilancio sarà il piatto principale, di certo saranno anche altre le portate del menù. C'è il tema della cittadinanza, che Tajani ha promesso di sollevare, con il dibattito sullo ius scholae che nei giorni scorsi ha generato non poche frizioni. Né vanno dimenticati i dissidi sull'autonomia sulla rotta Lega-Fi, nonché la ricerca di una via d'uscita dall'impasse sulla Rai: il Cda è scaduto, la presidente si è dimessa, ma ancora non sono state avviate le procedure per le nuove nomine.

—**An. Ga.**

Autonomia, la guerra delle Regioni in ordine sparso sulla riforma Calderoli

Devolution

Pressing della Lega su Cirio in Piemonte per opporsi ai ricorsi delle regioni «rosse»

Andrea Gagliardi

Oltre mezzo milione di firme online raccolte per indire il referendum (con quorum raggiunto già il 31 luglio), e quattro regioni (tutte di centrosinistra) che hanno presentato ricorso alla Consulta. Sono gli strumenti sui quali punta il "campo largo" per bloccare la legge Calderoli sull'autonomia differenziata. Mentre il governatore Luca Zaia, ha annunciato opposizione, sempre davanti alla Corte costituzionale, verso le tesi delle regioni in campo.

È stato notificato il 26 agosto alla presidenza del consiglio dei ministri il ricorso con il quale la Regione Campania chiede alla Consulta di dichiarare la illegittimità costituzionale della legge Calderoli, rea di «minare la stessa sovranità dello Stato e rompere l'unità nazionale e l'eguaglianza dei cittadini». Puglia, Sardegna e Toscana avevano già presentato ricorso nelle scorse settimane. Mentre la quinta regione di centrosinistra, l'Emilia Romagna, è rimasta bloccata dalle dimissioni del governatore Stefano Bonaccini (eletto a Strasburgo) che hanno messo fine alla legislatura, impedendo al consiglio regionale di adottare atti formali, come la richiesta di referendum abrogativo (con le 5 Regioni di centrosinistra non sarebbe nemmeno servita la raccolta firme per chiedere il giudizio popolare) o un ricorso alla Corte costituzionale.

Se da un lato la battaglia contro la legge Calderoli vede le opposizioni unite, da Italia Viva al M5s, il fronte del centrodestra è diviso. Non a caso il tema dovrebbe essere tra quelli a tenere banco in occasione del vertice di dopodomani della premier Giorgia Meloni con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani.

Quest'ultimo sta tirando il freno sull'attuazione della legge. E il governatore della Calabria Roberto Occhiuto (vicesegretario di Fi), tra i più scettici sull'applicazione del ddl Calderoli ha chiesto una moratoria, per fermare le intese del governo con le Regioni anche in quelle nove materie (dal commercio con l'estero alla protezione civile) che non richiedono la previa definizione dei Lep (livelli essenziali di prestazione). Mentre il governatore del Veneto Luca Zaia, al contrario, lo scorso 22 agosto, dopo la notizia del ricorso della Sardegna, ha annunciato l'opposizione del Veneto davanti alla Corte Costituzionale per «esporre le nostre ragioni documentate contro chi intende affossare la riforma, impedendoci di avviare un percorso di Autonomia».

E se il governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana si è limitato per ora a stigmatizzare la scelta della Sardegna («È abbastanza ridicolo che una Regione a statuto autonomo impugni la richiesta di autonomia delle altre Regioni: una cosa che lascia senza parole» ha detto in punto stampa nel corso del Meeting di Rimini), il gruppo consiliare del Carroccio in Piemonte ha annunciato sabato scorso che «chiederà al governatore Cirio (Forza Italia, ndr) di intraprendere un percorso simile a quello già annunciato in Veneto dal governatore Zaia: ossia di opporsi al ricorso annunciato contro l'applicazione della legge dalla Sardegna, dalla Puglia e dalla Toscana (e in ultimo dalla Campania, ndr), in quanto il Piemonte e i piemontesi sarebbero danneggiati dal blocco della legge», perché «un conto è scegliere, legittimamente, di non avvalersi delle opportunità offerte dalla legge sull'Autonomia differenziata, altro è pretendere che la stessa legge sia "congelata" o disapplicata in tutto il Paese».

Sono oltre 500mila le firme raccolte per indire il referendum contro le nuove norme

FUORI ONDA

A FITTO E GIORGETTI

Interrogazione Pd: ritardi nelle anticipazioni dei fondi Pnrr ai Comuni

I senatori Antonio Misiani e Alessandro Alfieri, rispettivamente responsabile economico e responsabile Riforme e Pnrr del Pd, hanno presentato un'interrogazione al ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, e al ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, a proposito delle anticipazioni ai Comuni relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza. «I Comuni - si legge nel documento - sono interessati dalle misure contenute all'interno del Pnrr per circa 40 miliardi di euro nell'ambito di 4 missioni. Si tratta di interventi che riguardano infrastrutture, welfare, servizi, messa in sicurezza del territorio, supporto alle transizioni ecologiche e digitali. In conformità con le procedure previste all'interno del sistema di gestione e controllo, i soggetti attuatori sono tenuti alla presentazione di apposite e periodiche domande di rimborso a titolo di rendicontazione delle spese sostenute». La richiesta di anticipazione va presentata «sulla stessa piattaforma di gestione della candidatura del ministero secondo le disposizioni già in precedenza comunicate». Queste procedure «stanno producendo forti rallentamenti nell'attuazione degli interventi del Pnrr di competenza dei Comuni. Gran parte dei sindaci lamentano da tempo un'eccessiva e farraginosa complessità amministrativa legata sia alla rendicontazione degli interventi sia ai tempi e alle modalità di erogazione delle risorse per l'attuazione dei rispettivi interventi».

NELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO

Il Papa in preghiera sulla tomba di Santa Monica

Papa Francesco si è recato nella chiesa di Sant'Agostino in Campo Marzio a Roma, nel giorno di Santa Monica e, spiega una nota della Sala stampa della Santa Sede, «si è fermato in preghiera nella cappella dove sono conservate le spoglie della santa e, successivamente, davanti all'immagine della Madonna dei Pellegrini» del Caravaggio. La visita di Bergoglio ricorda quella fatta nel 1963 da Giovanni XXIII sempre nella chiesa di Sant'Agostino, di cui si ha memoria nelle foto esposte vicino alla Madonna del Parto, una statua molto venerata a Roma, che si trova nella controfacciata della basilica. In tante occasioni Francesco ha richiamato il suo particolare legame con S. Monica. Questa devozione trae origine, come lo stesso Pontefice ha affermato, da un sentimento ereditato da sua mamma, partecipe di un gruppo di madri cristiane, che veneravano la santa, assumendola come modello di vita. Così, quando da vescovo e da cardinale Bergoglio era a Roma per impegni ministeriali, faceva visita alla tomba di Monica, per chiedere la sua intercessione per le famiglie in difficoltà. Lo ha fatto anche nei giorni precedenti al Conclave del marzo del 2013, che ha portato alla sua elezione a Pontefice. Forse anche come segno di riconoscenza, dopo tale data, ha accettato l'invito del Priore Generale di presiedere la Celebrazione Eucaristica della solennità di Sant'Agostino il 28 agosto 2013, in quella stessa Basilica, per dare avvio al 184/o Capitolo generale dell'Ordine.

NO DI FRATELLI D'ITALIA

Campania, partita aperta FI guarda a Martusciello

La partita delle regionali, con la scelta dei candidati alla carica di governatore in alcune Regioni al voto tra questo autunno e l'anno prossimo, rischia di diventare un intricatissimo sudoku per il centrodestra. La prossima grana rischia di scoppiare in Campania, dove le elezioni si terranno nel 2025 alla scadenza del secondo mandato di Vincenzo De Luca come governatore. Qui Forza Italia rivendica la golden share sul futuro candidato della coalizione e a farsi avanti è l'eurodeputato e coordinatore regionale azzurro, Fulvio Martusciello, che in una nota annuncia la sua disponibilità a correre per l'ambita poltrona di Palazzo Santa Lucia: «Sono pronto e ritengo di poter vincere». Per l'europarlamentare di Forza Italia «il 9 giugno le europee sono state un po' come le primarie con viceministri, ministri e rettori che sostenevano i loro candidati. Il risultato - evidenzia l'azzurro - è stato molto chiaro, essendo risultato il più votato del centrodestra in Campania (con 72mila voti, ndr)». Ma la presidenza della Regione Campania è anche al centro delle mire di Fratelli d'Italia, con Edmondo Cirielli pronto a mettere sul tavolo la sua candidatura: «Se serve alla Campania e al partito per vincere e mettere insieme la coalizione, certo», risponde all'Adnkronos il viceministro degli Esteri, alla domanda se si senta pronto a mettersi in gioco. E aggiunge: «Per il nostro peso elettorale rivendichiamo al Sud almeno Puglia e Campania».

Rai, riunione del Cda e occhi puntati sulle nomine

Tv pubblica

Per tre canali da oggi via allo spostamento sul nuovo digitale terrestre

Andrea Biondi

Il momento clou (del redde rationem?) con il vertice di maggioranza del 30 agosto (si veda altro articolo in pagina) si avvicina per la Rai in attesa di rinnovo del proprio Cda e che ieri ha messo agli atti una riunione del consiglio d'amministrazione in prorogatio. All'ordine del giorno c'erano informative sull'attuazione del piano industriale, la relazione semestrale audit e la situazione su San Marino Rtv. E di questo – oltre che di un ricordo di Bepi Nava, storico Capo Ufficio Stampa Rai venuto a mancare due giorni fa e dell'impegno alla mostra del cinema di Venezia – si è parlato, stando al comunicato di fine seduta di Viale Mazzini. Gli occhi sono però ora tutti rivolti a quello che succederà, o non succederà, da qui a metà settembre.

Il 12 settembre è stato infatti calendarizzato il voto delle Camere per i quattro consiglieri d'amministrazione di nomina parlamentare. A quel passaggio occorrerà arrivare con le idee chiare nella maggioranza, ma poi sarà da capire anche quale sarà l'atteggiamento delle opposizioni.

Nel primo caso nelle ultime settimane l'incognita è stata rappresentata dal *mood* della Lega, intenta a portare a casa la casella di direttore generale o qualche direzione di peso. In passato più volte per il ruolo di dg in una ideale staffetta era stato fatto anche il nome dell'attuale ad Roberto Sergio, per il quale però le ultime indiscrezioni puntano a un ritorno in radio.

All'interno della maggioranza, esponenti contattati dal *Sole 24 Ore* si dicono perlopiù certi, o comunque esprimono ottimismo, sul fatto che in questa parte del campo di gioco si troverà la quadratura del cerchio, con Rossi ad e Simona Agnes (FI) nel ruolo di presidente. Dall'altra parte ci sono opposizioni ricompattate attorno al tema della Tv pubblica con l'idea che si fa strada di uscire dalle aule di Camera e Senato al momento del voto per i componenti del futuro cda o anche di non partecipare in Commissione di Vigilanza dove servono i due terzi dei voti – 27 su 40 – per dare l'ok al presidente.

Tattica pericolosa, fanno capire dalla maggioranza. Anche perché il cda che ha perso la presidente Marinella Soldi è presieduto dal consigliere anziano che, nella fattispecie, è l'ad Roberto Sergio. E quindi spingere la palla in avanti, magari attendendo il responso del Tar (udienza 23 ottobre) sul ricorso presentato circa la legittimità del Cda con la sua dipendenza dalla politica, nel momento in cui sta entrando in vigore il Media Freedom act, lascerebbe campo libero alla maggioranza nel board. Che peraltro – chissà se fra gli intenti c'era anche questo - ieri si è riunito, a indicazione della volontà di far trasparire l'immagine di una Rai che va avanti.

Nel frattempo, come ricordato ieri anche dal titolare del Mimit, Adolfo Urso, da oggi partirà la transizione verso il nuovo standard di trasmissione televisivo Dvb-T2. «Il nuovo standard del segnale televisivo del digitale terrestre sarà fruibile sui canali Rai Storia, Rai Scuola e Rai Radio 2 Visual». Per gli altri ci sarà il simulcast anche in DVB-T. In questo quadro, sottolinea Urso, «i televisori acquistati a partire dal 22 dicembre 2018 sono compatibili con il nuovo digitale terrestre mentre, per quelli acquistati in precedenza, sarà necessario dotarsi di decoder o, eventualmente, di televisore idoneo».

DIPLOMAZIA INDIANA AL LAVORO MODI PARLA CON BIDEN E PUTIN
A conferma del crescente peso diplomatico di New Delhi, il primo ministro indiano Narendra Modi ieri ha parlato al telefono con il presidente americano Joe Biden e, poche ore dopo, con il presidente russo Vladimir Putin. Le due telefonate giungono dopo l'incontro, la scorsa settimana a Kiev, tra il premier indiano e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. A luglio Modi era volato da Putin a Mosca, dove aveva ribadito allo storico alleato la necessità di porre fine al conflitto

AP

Kurchatov. Rafael Grossi, direttore generale dell'Aiea, (in prima fila, secondo da destra) ha visitato la centrale nucleare russa di Kursk, appena fuori dall'abitato di Kurchatov

Zelensky: daremo a Biden un «piano per la vittoria»

La guerra

I militari ucraini tentano, per ora senza successo, di sfondare a Belgorod

La denuncia di Grossi (Aiea): nella centrale nucleare di Kursk rischio d'incidente

Antonella Scott

«Questo è per Kursk!», titolava lunedì il Moskovskij Komsomolets citando Andrej Kartapolov, presidente della commissione Difesa alla Duma russa. L'attacco di droni e missili condotto su 15 regioni ucraine, aveva affermato il generale, «è una delle risposte alla provocazione delle Forze Armate ucraine nell'oblast' di Kursk. E non è finita».

Ieri, infatti, i russi sono tornati a colpire, per la seconda notte consecutiva: un'altra ondata di raid di 81 droni Shahed e dieci missili balistici e da crociera, numerose le regioni colpite. Il bilancio è di sette morti. A Kryvyi Rih un missile russo Iskander ha centrato e devastato un hotel, uccidendo almeno due persone.

Secondo l'Istituto americano di Studi di Guerra (Isw), «la Russia non ha una capacità militar-industriale tale da poter lanciare con regolarità attacchi così massicci». Ma per le autorità ucraine questa catena di bombardamenti evidenzia l'urgenza di un'azione più decisiva da parte dell'Occidente. In questi due giorni, ha spiegato il presidente Volodymyr Zelensky, i missili russi sono stati abbattuti anche con l'aiuto degli F-16 americani, ma le limitazioni imposte dai partner all'uso delle loro armi in territorio russo impediscono di dare una svolta alla guerra. L'Ucraina, ripete Kiev, ha bisogno di colpire in profondità oltre le linee nemiche. Zelensky è così tornato a fare appello agli alleati auspicando l'organizzazione di missioni di difesa aerea congiunte, e chiedendo carta bianca sull'uso delle armi occidentali in Russia. Eventualità che il ministro russo degli Esteri, Serghej Lavrov, ha paragonato a un «giocare con il fuoco» evocando lo spettro di una Terza Guerra Mondiale «che, Dio non voglia, riguarderebbe esclusivamente l'Europa». Zelensky ha anche annunciato che Kiev ha eseguito con successo il test del suo primo missile balistico di fabbricazione nazionale.

L'Isw evidenzia «almeno 250 obiettivi militari e paramilitari in Russia alla portata del raggio d'azione dei missili tattici Atacms forniti dagli Stati Uniti». A questo riguardo, il quotidiano Politico riferisce che il ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov e Andriy Yermak, capo dell'amministrazione Zelensky, intenderebbero presentare la settimana prossima a Washington una lista di obiettivi russi che Kiev metterebbe nel mirino, se la Casa Bianca desse il via libera. Anche Zelensky si prepara a tornare negli Usa: potrebbe incontrare il presidente Joe Biden in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in settembre. A lui e ai due candidati alle elezioni, Kamala Harris e Donald Trump, Zelensky presenterà un piano per assicurare la vittoria dell'Ucraina. L'incursione nella regione di Kursk ne fa parte, ha detto il presidente ucraino che ha poi citato diplomazia, pressioni economiche e la partecipazione dell'Ucraina a un quadro di sicurezza globale come leve per fare pressione su Mosca e concludere la guerra.

Il generale Oleksandr Syrskyi, comandante della Forze Armate ucraine, ha riferito ieri che i russi hanno iniziato a trasferire sulla regione di Kursk 30.000 uomini dal fronte ucraino meridionale. Mantengono tuttavia le forze migliori sul fronte orientale, in Donbass, avanzando verso il centro logistico di Pokrovsk dove «la situazione è piuttosto complicata», ha ammesso Syrskyi, secondo cui invece le località finite sotto controllo ucraino nella regione di Kursk sarebbero cento. Né Syrskyi né altre fonti di Kiev hanno fatto riferimenti alla regione russa di Belgorod, confinante con Kursk, in cui secondo il governatore Vjacheslav Gladkov gli ucraini avrebbero tentato ieri un'incursione, attaccando con qualche centinaio di uomini due posti di confine. Sulla gravità degli scontri i blogger militari russi danno valutazioni differenti, ma concordano nel riferire che l'incursione sarebbe stata respinta dalle guardie di frontiera russe.

Alla tragedia della guerra il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'Energia atomica, l'argentino Rafael Grossi, ha aggiunto un allarme devastante: l'incursione ucraina nella regione di Kursk ha reso più concreta la possibilità di scontri nei pressi di una centrale nucleare che Grossi ha voluto visitare ieri, per valutare il rischio di un'emergenza nucleare. Rischio, ha detto Grossi, aggravato dal fatto che due dei reattori dell'impianto – di progettazione sovietica, tecnologia RBMK simile a quella dei reattori di Chernobyl - sono tuttora in funzione. «Un impianto nucleare di questo tipo così vicino al fronte è un fatto estremamente serio», ha dichiarato Grossi. In caso di incidente, la centrale di Kursk non dispone di coperture protettive di acciaio e cemento di cui sono dotati gli impianti moderni. Gli impianti nucleari, avverte Grossi dall'inizio della guerra, «non dovrebbero mai essere attaccati».

Kiev darà a Washington la lista degli obiettivi russi da colpire con le armi a lungo raggio americane

LA BATTAGLIA
Mosca colpisce con nuovi raid l'Ucraina e inizia a spostare soldati nella regione di Kursk

Starmer avverte: un budget «doloroso»

Regno Unito

Nel primo discorso al Paese, il premier parla di «un buco nero» da 22 mld £ nei conti

Nicol Degli Innocenti
LONDRA

L'estate è finita e l'autunno sarà «doloroso»: nel suo primo discorso alla nazione ieri il premier Keir Starmer ha messo da parte l'ottimismo e ha avvertito che «le cose peggioreranno prima di poter migliorare».

La situazione delle finanze pubbliche «è molto più grave di quanto pensassimo» e c'è un «buco nero» da 22 miliardi di sterline nei conti dello Stato, ha dichiarato Starmer, leader del partito laburista eletto in luglio con una maggioranza schiacciante.

Il premier ha dato la colpa della crisi a «14 anni di malagestione dei conservatori», ma all'insegna della trasparenza e dell'onestà verso gli elettori ha detto che non vuole fare promesse illusorie che ci siano soluzioni facili. Servono anzi «sacrifici oggi per benefici duraturi domani» – il nuovo slogan del partito è "fixing the foundations", consolidare le fondamenta per costruire una struttura solida per il futuro.

Il nuovo Governo, pur avendo «fatto di più in sette settimane che i Tories in sette anni», deve gestire l'eredità del passato e far quadrare i conti: per questo, ha avvertito Starmer, il budget che la cancelliera dello Scacchiere presenterà il 30 ottobre sarà «doloroso». Il premier in campagna elettorale si era impegnato a non aumentare i contributi previdenziali, le imposte sul reddito o l'Iva e ieri ha ribadito che manterrà la promessa.

Una stretta su altri fronti è però inevitabile per recuperare i fondi necessari per migliorare i servizi pubblici, sanità in primis, che sono allo stremo. «Chi ha le spalle più larghe porterà il peso maggiore», ha assicurato Starmer, accennando forse alle tasse di successione, alle imposte sui capital gain o sugli utili straordinari delle grandi imprese. Il premier non ha però voluto dare dettagli, sottolineando che sarà Rachel Reeves a fare gli attesi annunci il 30 ottobre.

Il leader conservatore, l'ex premier Rishi Sunak, ha risposto che «i laburisti faranno quello che hanno sempre avuto intenzione di fare: aumentare le tasse».

Il «buco nero» che i laburisti hanno ereditato dai Tories non è solo finanziario ma anche sociale, secondo Starmer, come dimostrato dagli scontri di piazza di agosto, quando bande di estremisti di destra e teppisti hanno aggredito la polizia e assaltato centri di accoglienza per migranti in numerose città inglesi. Le violenze hanno rivelato le profonde divisioni del Paese dopo «anni di populismo», ha detto il premier.

Starmer, che prima di entrare in politica era procuratore generale, ha usato il pugno di ferro contro gli estremisti, facendo arrestare oltre mille persone, centinaia delle quali sono state processate per direttissima e già condannate a lunghe pene detentive.

Parlando nel giardino di Downing Street, teatro delle feste illecite durante il lockdown, Starmer ha detto che «ora qui si lavora al servizio della gente». Lo scandalo partygate aveva costretto alle dimissioni l'ex premier Boris Johnson, ma ha anche profondamente corroso la fiducia della gente nella politica. Per questo, ha detto Starmer, la missione del suo Governo è agire con correttezza e trasparenza per ripristinare quella fiducia. Il Governo laburista intende istituire a breve una Commissione ad hoc che veglierà sul rispetto delle regole, operando con totale indipendenza.

Quando il Parlamento riprenderà i lavori lunedì dopo la pausa estiva una serie di nuove leggi verranno approvate per mantenere le promesse fatte durante la campagna elettorale, ha detto Starmer: riforme per accelerare i permessi edilizi e costruire più case, nuove tutele per i lavoratori, la ri-nazionalizzazione delle ferrovie e la creazione di Great British Energy, un ente statale che promuoverà la transizione energetica "verde".

LE RISORSE
Il leader Labour aveva escluso aumenti di imposte e Iva, ma una stretta su altri fronti è inevitabile

DOPO IL NO A CASTETS PREMIER

La sinistra insorge: in piazza contro Macron (che riapre i colloqui)

La sinistra radicale francese insorge. Il rifiuto del presidente Emmanuel Macron di nominare prima ministra Lucie Castets perché desse vita a un governo di minoranza del solo Nouveau front populaire (Nfp) ha spinto La France Insoumise a fare un appello alle organizzazioni giovanili per una manifestazione sabato 7 settembre. Hanno aderito i comunisti di Fabien Roussel e gli ecologisti, mentre i socialisti - divisi - pur «incoraggiando» eventuali «mobilitazioni della società civile» non scenderanno in piazza: «L'urgenza, a questo stadio, è nel dibattito, nella discussione politica», ha detto il portavoce Pierre Jouvet.

Anche i socialisti, però, eviteranno di partecipare alle nuove consultazioni del presidente: si rifiutano, ha detto il segretario Olivier Faure, di essere «complici di una parodia della democrazia». Il presidente, lunedì sera, aveva ritenuto che un governo Nfp «sarebbe immediatamente censurato dall'Assemblée» perché disporrebbe di «una maggioranza di 350 deputati contrari, che gli impedirebbero di fatto di agire». Trecentocinquanta è, per difetto, la somma dei deputati delle forze macroniane, della Droite républicaine gollista, del Rassemblement national e dei suoi alleati. La decisione è stata presa da Macron «nel suo ruolo costituzionale di arbitro, garante della stabilità istituzionale e dell'indipendenza della Nazione», una formula che riassume l'articolo 5 della Costituzione.

Forte di un risultato insperato, che gli ha attribuito 193 deputati – al di sotto però della maggioranza di 289 deputati – l'Nfp riteneva però doveroso ottenere il mandato, in un sistema costituzionale che non prevede un voto di fiducia iniziale del Parlamento, ma solo la possibilità di essere censurato dall'Assemblée (con obbligo di dimissioni); e permette l'approvazione di alcune leggi (la Finanziaria e le leggi sul welfare state) senza il voto parlamentare. La sinistra è anche consapevole del fatto che una mozione di *censure* votata insieme da macroniani, gollisti e Rn sarebbe la rottura politicamente traumatica di un patto repubblicano *ad excludendum* verso la destra radicale che, per esempio, non ha ottenuto alcuna carica all'Assemblée. I governi macroniani, per due anni, si sono retti sul fatto che le mozioni di censura della sinistra non erano votate dalla destra e viceversa.

Inevitabili i richiami – più politici che costituzionali – al «colpo di mano anti democratico». Lucie Castets ha dichiarato di essere «molto inquieta e molto in collera»: «È una negazione della democrazia», ha detto. L'ecologista Marine Tondelier ha parlato di «vergogna» e di «deriva illiberale» da parte del presidente. È stata La France Insoumise, però, la più radicale. Il movimento di Jean-Luc Mèlenchon aveva fatto un passo indietro durante la prima fase delle consultazioni assicurando il sostegno esterno, con i suoi 72 deputati, a un governo di sinistra senza la sua diretta partecipazione. Sperava di allontanare il rischio di voti di censura, mantenendo il suo peso politico ed evitando inevitabili compromessi sul programma. La decisione di Macron ha riportato indietro gli orologi: «Censura, mobilitazione, destituzione!», ha detto il coordinatore Manuel Bompard, riassumendo le iniziative di Mélenchon che depositerà una mozione di destituzione contro il presidente che, ha detto, «ha creato una situazione di una gravità eccezionale». Faure, nell'immediato, ha solo detto che «La République è nata dal rifiuto del potere personale».

Macron ha aperto le nuove consultazioni con i partiti del patto repubblicano. Rn e i suoi alleati (gli ex gollisti di Eric Ciotti) sono quindi esclusi, mentre i Rèpublicains saranno ricevuti oggi. «I lavori continuano – ha detto il presidente –. Ricevo coloro che vogliono operare per l'interesse superiore del Paese»: se Macron – nominando per esempio un socialista indipendente e non inviso alla destra (si è fatto il nome dell'ex primo ministro Bernard Cazeneuve) – riuscisse ad aggregare gollisti, centristi e il Ps, una maggioranza sarebbe possibile.

—**Riccardo Sorrentino**

AFP

Sinistra radicale. Jean-Luc Mèlenchon

Economia e politica internazionale

84% **L'AREA DI GAZA POSTA SOTTO ORDINE DI EVACUAZIONE** Secondo Emergency a oggi sono sotto ordine di evacuazione 305 chilometri quadrati della Striscia

Gaza, l'Idf libera un ostaggio Sale la tensione in Cisgiordania

Medio Oriente

L'Esercito israeliano ha trovato in un tunnel un uomo rapito il 7 ottobre

Ucciso un palestinese vicino a Betlemme da coloni ebrei Hamas: giornata della rabbia

L'Esercito israeliano (Idf) libera un ostaggio a Gaza nel giorno in cui alcuni estremisti israeliani sparano in un villaggio palestinese in Cisgiordania provocando un morto. Dura la reazione di Hamas che chiede una giornata di rabbia, mentre nuovi raid e bombe israeliani provocano 9 morti. Negoziati fermi al Cairo e una timida apertura dell'Iran verso gli Stati Uniti.

Il fuoco dei coloni

Il ministero della Salute dell'Anp ha dichiarato che un palestinese è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti dopo che i coloni israeliani hanno aperto il fuoco nel villaggio di Wadi Rahhal, in Cisgiordania, vicino a Betlemme. Decine di coloni israeliani sono entrati nel villaggio e hanno aggredito gli abitanti.

Immediata la reazione di Hamas che ha chiesto una giornata di «rabbia e mobilitazione» in Cisgiordania, esortando i residenti palestinesi ad «affrontare i coloni con tutti i mezzi». Hamas ha esortato ad aumentare la tensione nei «punti di contatto e scontro» con i coloni.

Gli scontri proseguono. Le forze armate israeliane hanno bombardato due diverse località nel nord della città di Gaza. Il bilancio del raid, secondo la Difesa civile palestinese, è di nove morti che sono stati recuperati dalle squadre di soccorso. Al Jazeera precisa che cinque persone sono state uccise in un attacco all'edificio Al-Taj in Yarmouk Street che ha provocato anche numerosi feriti. Altri quattro sono morti in un attacco su Jaffa Street, nel quartiere Tuffah. Tra le vittime ci sono anche dei bambini.

L'ostaggio liberato

L'esercito israeliano conferma il salvataggio a Gaza di Qaid Farhan al-Qadi, 52enne beduino rapito da Hamas lo scorso 7 ottobre nella comunità di Mivtahim, poco distante dalla fabbrica di imballaggi in cui lavorava, nel kibbutz Magen. Al-Qadi è stato trovato vivo all'interno di un tunnel dai commando dell'unità d'élite Shayetet 13 della Marina. L'operazione è stata guidata dal Comando meridionale dell'Idf, dall'agenzia di sicurezza Shin Bet e dalla 162esima divisione dell'Idf. Sarebbe in buona salute ed è stato trasferito per ulteriori controlli in un ospedale. Secondo il Times of Israel, si ritiene che 104 dei 251 ostaggi rapiti siano ancora a Gaza, compresi i corpi di 34 persone la cui morte è stata confermata dalle Idf.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha avuto un colloquio telefonico con Qaid Farhan al-Qadi e ha garantito all'ex ostaggio che farà tutto quanto gli è possibile per riportare in Israele anche gli altri rapiti «in due modi: attraverso i negoziati e con le operazioni di salvataggio». Lo afferma l'ufficio del premier israeliano in una nota sottolineando che per liberare gli ostaggi «è necessaria la nostra presenza militare sul campo e una pressione militare senza fine su Hamas».

> **L'ayatollah Khamenei apre all'ipotesi di riprendere i negoziati con gli Usa sul programma nucleare**

L'apertura dell'Iran

La Guida Suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, "apre" all'ipotesi di riprendere i negoziati con gli Stati Uniti sul programma nucleare, sottolineando che non c'è «alcuna barriera» che impedisca un impegno con il «nemico». Tuttavia nel corso di un incontro con il neo presidente, il riformista Masoud Pezeshkian, Khamenei - che ha l'ultima parola su tutti i principali dossier della Repubblica islamica - ha rinnovato il suo monito a «non fidarsi» dell'America. «Non dobbiamo riporre le nostre speranze nel nemico. Per i nostri piani, non dovremmo aspettare l'approvazione dei nemici», ha affermato in un video trasmesso dalla televisione di stato. Secondo gli osservatori, tuttavia, non è chiaro quanto margine di manovra avrà Pezeshkian, in particolare in una fase così delicata in Medio Oriente alla luce della guerra tra Israele e Hamas.

—R.Es.

MUSSA QAWASMA / REUTERS

REUTERS

AFP

La giornata. A sinistra, il corpo di un 40enne ucciso da coloni ebrei in Cisgiordania portato a spalle da familiari e amici a Betlemme. Sopra, Qaid Farhan al-Qadi, ostaggio israeliano liberato ieri. A destra, bambini a Gaza trasportano taniche su una carrozzina

Emergency a Gaza: «Condizioni disumane»

Aiuti umanitari

Sozza (capomissione): «Oggi l'84% della Striscia è sotto ordine di evacuazione»

Dopo alcuni mesi di attesa per ottenere il permesso umanitario, Emergency è entrata a Gaza per offrire assistenza sanitaria di base alla popolazione martoriata dalla guerra. Negli scorsi mesi, in attesa dell'autorizzazione definitiva a entrare nella Striscia, Emergency ha lavorato per definire il progetto e attivare un coordinamento con le agenzie delle Nazioni Unite e altri partner presenti sul territorio.

«La possibilità di portare aiuti nella Striscia deve fare i conti con grandi limitazioni nell'accesso delle organizzazioni umanitarie, con le difficili condizioni di sicurezza - spiega Stefano Sozza, capomissione Emergency a Gaza - e con uno spazio umanitario garantito che è andato restringendosi sempre di più da novembre ad oggi. Oggi circa 305 chilometri quadrati, ovvero quasi l'84% della Striscia di Gaza, sono stati posti sotto ordine di evacuazione».

A partire dal 12 agosto, l'area umanitaria dichiarata da Israele ad al-Mawasi si è ridotta dai 58,9 chilometri quadrati di inizio 2024 ai circa 46 chilometri quadrati attuali. Secondo l'aggiornamento di Ocha della scorsa settimana, nella prima metà di agosto sono state negate dalle autorità israeliane 68 missioni umanitarie, circa un terzo di quelle programmate a inizio mese. «Ora che siamo riusciti a entrare a Gaza, stiamo cercando un'area dove costruire e aprire una clinica per fornire assistenza di base alla popolazione», prosegue Sozza.

E poi ancora: «I bisogni sanitari sono enormi e gli ospedali locali che ancora sono operativi non riescono a gestirli tutti: oltre a non avere lo staff e i farmaci necessari, spesso sono sovraffollati perché - in mancanza di altre strutture - i malati si rivolgono agli ospedali anche per necessità che potrebbero essere trattate ambulatorialmente. La situazione nella Striscia è critica e la popolazione è allo stremo: oltre alla mancanza di servizi sanitari, pesano soprattutto la scarsità di acqua, di cibo e di abitazioni».

> **La clinica offrirà primo soccorso. Oltre alla mancanza di servizi sanitari, pesano la scarsità d'acqua e cibo**

La clinica offrirà primo soccorso, stabilizzazione di emergenze medico-chirurgiche e trasferimento presso strutture ospedaliere, assistenza medico-chirurgica di base per adulti e bambini, attività ambulatoriali di salute riproduttiva e follow up infermieristico post-operatorio. Al contempo Emergency avrà una base logistica in Giordania a supporto del team operativo sul territorio palestinese.

«Le condizioni della popolazione sono insostenibili - conclude Sozza -. Serve un cessate il fuoco immediato, anche per permettere l'ingresso di aiuti umanitari. La popolazione di Gaza non può continuare a vivere in queste condizioni disumane».

—R.Es.

AFP

Nomina contestata. Abdel Fattah Ghaffar, nominato Governatore ad interim, tiene una conferenza stampa nella sede della Banca centrale libica a Tripoli

Allarme Onu: Libia a rischio di collasso finanziario, agire ora

Nord Africa

Lo scontro sulla Banca centrale del Paese fa temere un nuovo crollo di Tripoli

Alberto Magnani

Era uno degli ultimi appigli di equilibrio fra le «due Libie», nel dualismo fra i governi che controllano l'ovest e l'est del Paese. È diventata la leva di una crisi che si sta allargando e affonda, ancora di più, la stabilità di uno dei principali esportatori di petrolio su scala africana. La *Central bank of Libya*, la banca centrale libica, è finita al cuore di una contesa che potrebbe fare precipitare il Paese sull'orlo di «collasso finanziario ed economico», come ha paventato la missione Onu operativa nel Paese (United Nations Support Mission in Libya, o Unsmil).

L'oggetto del contendere è il tentativo di estromissione di Sadiq al-Kabir, il governatore a capo dell'istituto che promuove la crescita economica della Libia e rappresentava uno dei pochi elementi di raccordo fra le due forze che ne spartiscono il perimetro politico: da un lato il «governo di unità nazionale», capeggiato dal primo ministro Abdulhamid Dbeibah, di casa a Tripoli e riconosciuto dalle Nazioni unite; dall'altro il «governo di stabilità nazionale», istituito a Bengasi e ritenuto una sorta di copertura del potere esercitato - davvero - dalle truppe sotto il comando del generale Khalifa Haftar e famiglia.

I rapporti fra Dbeibah e al-Kabir si sono logorati a colpi di accuse sulla cattiva gestione delle risorse finanziarie, fino al tentativo di rimozione e sostituzione del governatore. Il Consiglio presidenziale, un'istituzione affiancata all'esecutivo di Dbeibah, ha prima tentato di insediare *tout-court* un sostituto e poi creato una commissione per il «passaggio di consegne», nominando come presidente ad interim l'attuale vice di al-Kabir, Abdul Fattah Abdel Ghaffar.

L'operazione non è stata indolore. Il colpo di mano si è scontrato con il parere ostile della stessa banca e la reazione del governo di Bengasi, sul piede di guerra contro la rimozione «illegittima» di al-Kabir e le ingerenze imputate a Tripoli. La risposta è stata quella che ha fatto sobbalzare i mercati: l'annuncio della chiusura dei pozzi petroliferi che abbondano nel territorio sotto il proprio controllo e costituiscono una fonte vitale di entrate. Secondo dati della Banca africana di sviluppo, greggio e gas incidono da soli sul 97% delle esportazioni, oltre il 90% delle entrate fiscali e il 68% del Pil libico, rimpinguando riserve di valuta estera pari a 82 miliardi di dollari americani nel 2023. Non è difficile capire perché lo stop a produzione ed esportazione brandito dal governo di Bengasi stia già facendo temere un precipizio «finanziario e politico», spiega Arturo Varvelli, direttore della sede di Roma del think tank European Council of foreign relations. Se si guarda agli impatti sulle finanze pubbliche di Tripoli, il rischio più evidente è che la "serrata" energetica prosciughi un flusso essenziale per l'economia libica e le sue ambizioni di crescita. Fuori dalle fibrillazioni borsistiche, il timore è che «vengano meno i ricavi di idrocarburi e che le casse dello Stato si svuotino - dice Varvelli di Ecfr - favorendo l'instabilità e le attività economiche illecite».

Sul secondo versante, quello politico, la conseguenza più immediata è un aumento degli scontri e della frammentazione che già incombe sul puzzle del potere libico. La missione Onu ha convocato una riunione di emergenza per chiedere una revoca delle decisioni «unilaterali» che fanno vacillare la Libia sui scenari ancora più drastici di quelli attuali, ma non è chiaro quali possano esserne gli esiti. I margini di ottimismo sono ristretti. «Magari si andrà verso un'intesa: è possibile, ma estremamente difficile» fa notare Karim Mezran, direttore della North Africa initiative nel centro studi statunitense Atlantic Council.

> **Il rischio sulle finanze è che lo stop a produzione ed export del petrolio svuoti le casse nazionali**

> **La Libia, già spaccata in due, è affollata da attori interni ed esterni. Tra i principali, Russia e Turchia**

Gli equilibri, spiega Mezran, potrebbero smuoversi davvero con l'intervento degli attori che giocano un ruolo in un Paese ostaggio dell'instabilità dalla caduta del suo leader Gheddafi nel 2011. Lo scenario è affollato. Si va dai Paesi occidentali che riconoscono il governo incardinato a Tripoli alle forze russe nella nebulosa della ex Wagner, oggi «Africa corps», ritenute vicine alle truppe di Haftar nell'est del Paese. Uno degli interlocutori che potrebbero incidere di più, dice Mezran di Atlantic Council, deve ancora sbilanciarsi: la Turchia di Recep Erdogan, forte di una delle presenze militari più poderose nel Paese. Tutto lascia intendere che Ankara «dirà o farà qualcosa - dice Mezran - E potrebbe succedere presto».

Commenti

OGGI IL RE DELLA FAVOLA NERA
Questa sera la Mostra del cinema sarà inaugurata da *Beetlejuice Beetlejuice* di Tim Burton, un sequel del suo *Beetlejuice - Spiritello porcello* del 1988.

Come i mercati finanziari reagiscono al rischio geopolitico

Scenari di crisi

Paolo Gualtieri

In un'epoca di guerre le analisi economiche tese a stimare le ripercussioni dei rischi geopolitici sull'economia reale e monetaria sono divenute più frequenti e più approfondite ma essendo naturalmente fondate sullo studio degli effetti economici delle precedenti crisi non possono cogliere eventuali elementi di discontinuità rispetto al passato. Le evidenze osservate mostrano che l'ampiezza della crisi è determinante: se la guerra ha ripercussioni essenzialmente locali gli effetti sull'economia globale sono insignificanti e talvolta anche positivi. I mercati finanziari di conseguenza in questi casi restano indifferenti al rischio geopolitico perché seguono l'opinione che le guerre se da un lato provocano la distruzione di infrastrutture e impianti produttivi dall'altro fanno aumentare la spesa per armamenti e tecnologie militari e per questa via contribuiscono alla crescita economica. Crisi militari di dimensioni più ampie aumentano l'incertezza e determinano una diminuzione dei valori azionari e della domanda di beni e servizi da parte dei privati. Delle due crisi attuali, quella in medio-oriente e quella russo-ucraina, è quest'ultima ad avere elementi di diversità rispetto alle vicende passate i quali potrebbero indurre effetti più marcati e di lungo termine sull'economia europea e mondiale. La crisi medio-orientale, ancorché il livello della sua gravità al momento sia imprevedibile, dal punto di vista dell'economia mondiale presenta rischi analoghi a quelli studiati nel caso di precedenti crisi dell'area legati al prezzo e all'offerta di petrolio e ai costi dei trasporti navali che influenzano il commercio internazionale. Al contrario la crisi russo-ucraina non è paragonabile con gli altri conflitti regionali, pur assai cruenti, che hanno visto coinvolti stati della ex Unione Sovietica.

Nella sua fase iniziale, ormai quasi tre anni orsono, l'aggressione della Russia ha provocato un'impennata dei prezzi del gas e del petrolio che ha avuto l'effetto di sospingere verso l'alto l'inflazione europea più per il timore che Paesi fortemente dipendenti dall'energia russa, come la Germania e l'Italia, potessero avere problemi di approvvigionamento che per effettiva scarsità di offerta, tant'è che i Paesi europei hanno in breve tempo riorganizzato le proprie politiche energetiche e i prezzi sono parallelamente calati. Successivamente, in un contesto di sostanziale stallo della guerra, non si sono registrati effetti chiari e significativi sull'economia europea e mondiale anche per la marginale rilevanza del mercato russo per i principali paesi esportatori. L'esito di questo conflitto potrebbe però modificare la percezione delle prospettive e dei rischi da parte delle popolazioni europee e quindi le idee e l'approccio politico.

In Europa, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, in risposta alla terribile tragedia del conflitto, è prevalso lo spirito di cooperazione e quello di competizione è stato efficacemente incanalato verso forme non cruente, di natura politica, commerciale e culturale.

Si è così potuto investire nello sviluppo delle infrastrutture e delle tecnologie a uso civile per puntare all'espansione commerciale e all'influenza socio-economica.

Questo approccio ha permesso il lungo periodo di pace e di prosperità di cui hanno goduto le ultime generazioni.

L'Urss prima e la Russia poi, all'opposto, hanno investito in armamenti e tecnologia militare trascurando tutti gli altri settori, ad eccezione di quello dello sfruttamento delle fonti naturali di energia che è comunque vitale per fare le guerre.

La conseguenza di questa scelta è stata prima il crollo dell'economia sovietica e delle sue istituzioni e poi una Russia che non possiede in nessuna industria aziende in grado di competere con quelle occidentali, cinesi o indiane. Se la Russia con questa strategia, opposta a quella dei Paesi europei, dovesse raggiungere i suoi obiettivi di dominio, l'Europa sarebbe costretta a modificare l'approccio tenuto per decenni e riorientare gli investimenti verso la spesa militare sottraendo risorse pubbliche ad altre industrie e ai servizi ai cittadini in una fase in cui avrebbe bisogno di innovare i processi produttivi delle proprie aziende e delle istituzioni pubbliche per recuperare il divario di produttività con gli Stati Uniti creatosi negli ultime 20 anni, ridurre il debito e riuscire a mantenere l'attuale sistema di welfare.

Inoltre, e questo è forse l'aspetto più preoccupante, la cooperazione e coesione che oggi, tra alti e bassi, caratterizza i rapporti tra i Paesi dell'Ue potrebbe essere sostituita da alleanze di convenienza fondate su percezioni diverse del rischio militare e su interessi economico-politici divergenti che soffrono di spinte opposte da e verso una Russia vincitrice, provocando probabilmente scissioni all'interno dell'attuale Ue.

L'Europa e la sua economia hanno bisogno di proseguire il cammino iniziato 80 anni fa con il medesimo spirito di cooperazione e di pace.

Università Cattolica di Milano

Legge Calderoli, le scelte delicate della Consulta

Autonomia differenziata

Giovanna De Minico

Affari delicati quelli che attendono la Corte alla ripresa. Parlo dei giudizi di legittimità costituzionale promossi rispettivamente da Puglia, Toscana, Sardegna e Campania, che ha presentato lunedì il suo, contro la legge Calderoli e del giudizio di ammissibilità del referendum di abrogazione totale della legge.

Due giudizi, due domande, due parametri di valutazione ma un'unica legge a oggetto: l'attuazione in chiave leghista dell'autonomia differenziata.

Proviamo a chiarirci le idee sui due giudizi e poi a ipotizzare qualche scenario.

Quanto ai ricorsi, i vari presidenti di Regione chiedono di annullare l'intera legge perché lesiva di norme fondatrici dell'assetto costituzionale. La Calderoli dice di attuare l'art.116, co.3, Cost., ma nella sostanza lo viola e al tempo stesso calpesta altre norme: gli artt. 3, 117, co.2, lett.m) e 119 Cost.

Su queste pagine ho già indicato le ragioni dell'incostituzionalità, che in un tentativo di estrema sintesi riduco a una: la Calderoli trasforma la forma di stato regionale da cooperativo-solidale in competitivo-egoistico, senza neppure percorrere la via del 138, ma con legge ordinaria. La devoluzione avvierà una gara all'ultimo sangue tra le Regioni che peraltro partiranno disallineate: alcune avanti, altre indietro. Dunque, una gara che ha il vincitore in partenza perché la concorrenza impari tra i territori è la conseguenza, non detta, ma inevitabile di una precisa scelta del governo: anteporre la devoluzione alle politiche perequative, 119 e 117, accantonate definitivamente. Ne sia prova la dichiarazione del legislatore di non avere soldi per accelerare la corsa di chi è rimasto indietro. Ammettiamo però che il governo cambi idea e trovi i soldi per i lep, l'equiordinazione non sarebbe raggiunta perché i lep darebbero a ciascun cittadino la stessa cosa. Quindi, le distanze rimarrebbero invariate.

In sintesi, la Calderoli in un sol colpo viola gli artt. 119 e 117, ma soprattutto fa a brandelli l'art.3 Cost. Questa norma impone di trattare in modo diverso situazioni oggettivamente non assimilabili. La regola se riferita al 116 comporta la cessione di ulteriori frazioni di autonomia a condizione che le regioni siano in grado di giustificare con la loro diversità di territorio e di attitudini il trattamento migliorativo. Ma la Calderoli distribuisce materie e funzioni in blocco e senza l'onere della prova, come se bastasse dire "sono diversa" per essere realmente diversa.

Qui la Corte, secondo ragionevolezza, risponderà a una domanda cruciale: le regioni pretendenti sono davvero diverse in qualità e quantità da meritare l'*upgrade*?

Spostiamoci ora sul terreno del giudizio di ammissibilità del referendum. La Corte dovrà sempre secondo diritto rispondere a una domanda implicita nell'art.75 Cost.: la richiesta di abrogare l'intera legge è sorretta da una *ratio* unitaria?

In questo caso il giudice non avrà il diritto come suo esclusivo parametro, perché l'indeterminatezza del concetto "medesima ratio" richiederà che ci metta del suo. Nel nostro caso l'identica *ratio* sarebbe ravvisabile nel *fil rouge* della Calderoli: differenziare in termini assoluti, *on demand* e *sine causa*. Ma si potrebbe sostenere anche l'opposto: l'assenza della *ratio* unificante nel quesito perché la legge si compone di due tipi di norme, le procedurali e le sostanziali.

Eppure, io ritengo ragionevole sostenere che le regole di procedura in quanto funzionali alle sostanziali ne condividano la medesima finalità, il che ricostruisce l'unità di ratio, in apparenza mancante, e da qui l'ammissibilità del quesito.

L'esito dipenderà da quale opzione avrà scelto la Corte, anche se a mio avviso la tesi della *ratio* comune può esibire più robuste ragioni di diritto.

E ora qualche riflessione sui possibili scenari.

Ovviamente, se la Corte annullasse la legge a seguito dei ricorsi, non si farebbe più luogo al referendum per cessazione della materia.

In caso contrario, la Corte dovrà stabilire se sia il popolo o il governo a decidere di mantenere unita la nostra Repubblica o di smembrarla. In attesa dei giudizi a noi il compito di parlare con le donne e gli uomini per illustrare gli inesistenti *pro* della differenziazione leghista e i tanti *contra* di questa diversità presunta ed egoista, ammesso che il popolo italiano dopo secoli di guerre per essere un'unica gente voglia tornare a spezzettarsi in tanti cittadini quante sono le regioni. Confido nella nostra intelligenza e nella sapienza della Storia.

Docente di Diritto Costituzionale, Università Federico II, Napoli

La Mostra del cinema omaggia un De Sica che fu sottovalutato

Venezia

Cristina Battocletti

Sarebbe stato felice ieri Vittorio De Sica a vedere celebrato in preapertura dell'81esima Mostra del cinema di Venezia uno dei suoi film meno capiti dalla critica (ma non dal pubblico), *L'oro di Napoli*. Filmauro e Cinecittà hanno voluto omaggiare il regista a 50 anni dalla morte e a 70 anni dall'uscita in sala della pellicola, realizzando un restauro digitale in 4 K, proiettato ieri in prima mondiale al Lido, a cura di Cinecittà per iniziativa della Filmauro di Aurelio e Luigi De Laurentiis.

Prodotto da Carlo Ponti e Dino De Laurentiis, ispirato dall'omonima raccolta di racconti di Giuseppe Marotta, L'oro di Napoli era stato scritto dallo stesso De Sica e da Zavattini e interpretato dai grandi di allora (e ancora di oggi): Totò, Sophia Loren, Silvana Mangano, Paolo Stoppa, Eduardo De Filippo, Tina Pica e lo stesso Vittorio De Sica.

Per uno che aveva già realizzato capolavori come *I bambini ci guardano* (1943), *Sciuscià* (1946), *Ladri di biciclette* (1948), *Miracolo a Milano* (1951) e *Umberto D.* (1952) – *Sciuscià* e *Ladri di biciclette* vinsero l'Oscar come migliore film straniero e ancora due ne avrebbe guadagnati in seguito con *Ieri, oggi, domani* e *Il giardino dei Finzi Contini* – *L'oro di Napoli* sembrò una commediola, un puro esercizio per cercare il consenso al botteghino. E, invece, rivisto ora, nella versione restaurata si intravedono tutti i crismi della Commedia all'italiana, che prendeva allora l'avvio e di cui anche De Sica sarebbe stato uno dei maggiori esponenti dopo esserlo stato anche per il Neorealismo. Una Napoli, raccontata in sei episodi, e magari macchiettistica, ma con l'anima intatta che mostrava tutti i difetti dell'italiano medio, di cui il cinema seppe farsi beffe, soprattutto con Alberto Sordi, di cui De Sica sostenne gli esordi.

> IL FESTIVAL SARÀ INAUGURATO DA «BEETLEJUICE BEETLEJUICE» DI TIM BURTON, SEQUEL DEL FILM DATATO 1988

L'oro di Napoli ebbe giustizia solo in seguito, fu selezionato tra i 100 film italiani da salvare, mentre Silvana Mangano ottenne nel 1955 il Nastro d'argento come migliore attrice protagonista e Paolo Stoppa come migliore interprete maschile.

Il lungo lavoro di restauro si è concentrato soprattutto sulla pulizia delle macchie e delle vecchie giunte riparate a scotch e sulle righe, graffi e spuntinature, a partire dal negativo scena 35mm e dal negativo colonne ottiche 35mm mono, sotto la supervisione artistica di Andrea De Sica.

Questa sera intanto inizia il festival che verrà inaugurato da *Beetlejuice Beetlejuice* di Tim Burton, un sequel del suo *Beetlejuice - Spiritello porcello* del 1988, di cui ha recuperato alcuni dei protagonisti, come con Michael Keaton, Winona Ryder, Kathleen O'Hara, affiancandoli a Jenna Ortega e Monica Bellucci, anche compagna del regista, nei panni della moglie di Beetlejuice. Il re della favola nera, che ha incantato con il suo stile originalissimo, tetro, ironico e dolce con alcuni capolavori come *Edward mani di forbice, Big Fish - Le storie di una vita incredibile, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere*, promette un horror con i toni della commedia per dare l'abbrivio giusto alla kermesse del Lido, dove aveva ricevuto il Leone d'oro alla carriera nel 2007.

A inaugurare la sezione Orizzonti sarà invece *Nonostante*, di e con Valerio Mastandrea alla sua seconda regia dopo *Ride* (2018). *Nonostante* racconta la storia di uomo che cerca di vivere nascosto e riparato dal mondo nell'ospedale in cui è ricoverato, fino a quando arriva una paziente a sconvolgergli la vita. Una storia d'amore dolceamara, con i toni della commedia e della tragedia, con il registro allo stesso tempo cinico e generoso di Mastandrea. Oltre allo stesso regista, nel cast Dolores Fonzi, Lino Musella, Giorgio Montanini, Justin Alexandre Korovkin, Barbara Ronchi, Luca Lionello e Laura Morante.

Ora la macchina del sogno del Lido freme però per il tappeto rosso di *Beetlejuice Beetlejuice,* previsto per le 19. La cerimonia sarà condotta dalla madrina Sveva Alviti, quarant'anni appena compiuti, attrice teatrale e nota per la sua interpretazione di Dalidà, con un passato da modella. Ospite la cantautrice e attrice italiana Clara, protagonista dell'ultima edizione del Festival di Sanremo e fra i personaggi più amati della serie tv *Mare fuori*. In sala, la presidente della giuria Isabelle Huppert, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e il direttore della Mostra Alberto Barbera.

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Il libro dell'astronomia" **€12,90** in più;
con "Il cuoco dell'Alcyon - Collana Camilleri n.2" **€12,90** in più;
con "Scopriamo l'Europa" **€9,90** in più;
con "La pensione di Eva - Collana Camilleri n.3" **€12,90** in più;
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più;
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 28 Agosto 2024 è stata di 57.484 copie

87%

CONSUMO DI RISORSE UE
Nel Forum sulla Responsabilità Estesa del Produttore, organizzato recentemente a Firenze da Erion, è emerso che oltre l'87% del consumo di risorse all'interno dell'Unione europea continua a riguardare materie prime vergini. L'economia circolare è ormai una questione temporalmente urgente.

KEMAL ASLAN / AFP

Urgenze. Una vista aerea dell'acquedotto Guxelc di Istanbul

La transizione dev'essere di medio-lungo termine con un cambio culturale

Economia circolare

Andrea Urbinati e Pierluigi Zerbino

«Il tempo è relativo, il suo unico valore è dato da ciò che noi facciamo mentre sta passando»: così affermava Albert Einstein in merito alla sua teoria della relatività, indicando come non esista un unico tempo assoluto, ma come ciascuno ne abbia una propria personale misura. Ma quanto può essere relativo il tempo se associato all'annosa questione dell'Economia Circolare?
Se pensiamo all'Agenda Europea sulla mitigazione climatica fitta di scadenze, alle trentacinque azioni del Circular Economy Action Plan da implementare in poco meno di tre decenni e al monitoraggio annuale del Circularity Gap Index, ecco che l'Economia Circolare rappresenta sempre più un fenomeno associato a una gestione nel tempo che deve essere oggettiva e non confinabile a scelte personali. Per l'appunto, l'Economia circolare europea sembra essere in stallo, dal momento che – come emerso nel Forum sulla Responsabilità Estesa del Produttore organizzato recentemente a Firenze da Erion – oltre l'87% del consumo di risorse all'interno dell'Unione europea continua a riguardare materie prime vergini.
Non sappiamo se Einstein sarebbe stato d'accordo con noi, ma l'Economia Circolare è ormai una questione temporalmente urgente che oscilla tra l'ecoansia di chi vorrebbe vedere i risultati della transizione circolare tutti e subito e chi deve fare i conti con gli sforzi infrastrutturali, politici, economici e comportamentali necessari per realizzarla.
Certo è che, se da un lato il cambiamento climatico richiede immediatezza d'azione nel breve periodo, dall'altro lato ridurre gli impatti ambientali attraverso la circolarità deve passare attraverso interventi economicamente sostenibili di lungo corso. Nel breve periodo, le imprese che si impegnano a realizzare prodotti circolari vorrebbero conseguire risultati economici e ambientali per ottenere un vantaggio competitivo immediato e dare evidenza dell'efficacia del proprio impegno nel ridurre le emissioni inquinanti. Iniziative circolari di respiro più breve sono fondamentali per superare l'attrito di primo distacco nel passaggio da un'economia lineare a una circolare. Tuttavia, sono spesso orientate a massimizzare il ritorno economico in misura maggiore rispetto al risultato ambientale, come abbiamo già avuto modo di analizzare su questo giornale lo scorso 26 aprile in un precedente commento focalizzato sul paradosso *Profitization vs Displacement*.
Nel lungo periodo, gli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti richiedono interventi ben più profondi e costosi, quali lo sviluppo di nuove tecnologie e infrastrutture logistiche per recuperare prodotti e materiali o la realizzazione di nuovi poli industriali per processare materie prime seconde. Per poter guardare con più ottimismo a una riduzione significativa degli impatti ambientali nel lungo periodo, questi sforzi di investimento sembrano però essere un "strada" necessaria per i grandi obiettivi di mitigazione climatica.
Nell'implementare l'economia circolare, le visioni di breve e di lungo periodo non sembrano quindi facilmente conciliabili alla luce delle *roadmap* europee e costituiscono un paradosso, da noi chiamato *Short-term execution* vs *Long-term orientation* perché, perseguendone una, si rischia di compromettere l'altra. È meglio privilegiare interventi di breve durata, di portata più contenuta e con potenziali vantaggi più economici che ambientali – ma forse non pienamente sufficienti a centrare gli obiettivi concordati a Bruxelles – oppure interventi di più lunga durata, con benefici potenziali di più ampio respiro anche a costo di rinunce economiche e ambientali nel breve periodo?
Come più volte ricorda Massimiano Tellini, Head of Circular Economy di Intesa Sanpaolo Innovation Center, «La transizione sistemica verso l'economia circolare richiede un cambiamento radicale anche sul piano culturale che, necessariamente, è di medio-lungo termine. Il mondo bancario-finanziario ha un ruolo decisivo per stimolare e supportare la transizione, perché pondera con attenzione i rischi, compresi quelli legati all'attuale modello produttivo lineare, basato sul consumo di materie prime non rinnovabili. Da qui l'impegno concreto del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sin dal 2016 supporta la diffusione dell'economia circolare, che è *in primis* un cambio di paradigma economico, non solo ambientale».
Non c'è da stupirsi quindi che la transizione circolare debba fare i conti anche col paradosso *Short-term execution* vs *Long-term orientation*. Dopotutto si tratta di una transizione, ossia di un processo che richiede di misurarsi col tempo, così come tocca a tutti noi farlo, al fine di cercare di centrare gli obiettivi europei legati al traguardo di neutralità climatica entro il 2050.

> LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NON VA CONSIDERATA DAI MERCATI COME UN FARDELLO, MA COME UN MODO PER CREARE VALORE

Questa difficoltà di conciliare il breve e il lungo periodo potrebbe essere ammorbidita da un cambio di prospettiva. Se la sostenibilità ambientale fosse realmente intesa dai mercati non come un fardello, ma come un modo per creare valore, senza indulgere in fenomeni di *greenwashing* o *greenhushing*, probabilmente i mercati stessi sarebbero maggiormente orientati a considerare i vantaggi ambientali derivanti dalla circolarità alla stregua dei vantaggi di natura economica. In questo modo, le imprese sarebbero maggiormente incoraggiate a impegnarsi in iniziative circolari più ampie e impattanti, mostrandosi più propense ad accettare sul breve periodo benefici più contenuti in favore di vantaggi più radicali sul lungo. Così facendo, attraverso la gestione del paradosso *Short-term execution* vs *Long-term orientation*, il tempo potrebbe diventare non più giudice, ma nostro alleato.

Liuc Università Cattaneo, Scuola di Ingegneria Industriale, Green Transition Hub
Università di Pisa, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni

Giochi 2024
La Paralimpiade di Parigi

SERGIO MATTARELLA
Questa sera il presidente della Repubblica assisterà alla cerimonia di apertura della Paralimpiade di Parigi. Domani mattina, incontrerà gli atleti e le atlete italiani al Villaggio: «Lo aspettiamo a braccia aperte», ha detto il presidente del Cip, Luca Pancalli. Poi, Mattarella assisterà anche ad alcune gare.

GLI SPECIALI
Il sito del Sole 24 Ore dedicherà un dossier ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

La Parigi dei record mostra al mondo il valore dello sport paralimpico

Oggi la cerimonia. Dall'Arco di Trionfo a Place de la Concorde sfileranno 168 delegazioni con 4.400 atleti (quasi 2mila donne). Mai così tante televisioni collegate (165) e già venduti 2 milioni di biglietti dei 2,8 milioni disponibili

Maria Luisa Colledani
Dalla nostra inviata
PARIGI

*L*e jour de glorie est arrivé. Finalmente. Oggi Parigi e la Francia alzano il sipario sui Giochi paralimpici con un'altra cerimonia che si annuncia fiammeggiante e con una sorpresa. Sono arrivati quasi tutti, atleti, delegazioni, ospiti, operatori dei media: 1.800 gli accreditati (di cui 83 italiani), con mille giornalisti e 800 fotografi. E anche il centro di Porte de Versailles, dove si ritirano i pass, si va svuotando: «Mancano ancora in pochissimi», confessa soddisfatto Baptiste Angelvy, responsabile del centro e una calma olimpica a risolvere problemi e aiutare tutti.

Dopo due edizioni senza pubblico (Tokyo 2020 e Pechino 2022), questa si annuncia come la Paralimpiade dei record: 167 delegazioni (tre in più che a Tokyo, con il debutto di Eritrea, Kosovo e Kiribati, erano 135 vent'anni fa ad Atene) più il Team dei rifugiati, 4.400 atleti (di cui 1.983 donne), con tre Paesi da record (Cina con 282 atleti, Brasile con 255, Francia con 237), 22 sport per 549 eventi medaglia. Ma è il clima che si respira in città, sono le sensazioni del coinvolgimento della città i segnali nuovi anche per la Paralimpiade che, soprattutto dopo l'edizione di Londra 2012, ha davvero segnato un cambiamento sociale importante. Allora, la pubblicità di Channel 4 nel Regno Unito si intitolava "We're Superhumans". Ora, siamo oltre, siamo allo sport puro, alla bellezza del gesto tecnico e alla domanda che ad ogni medaglia potremo/dovremo ripeterci: «Ma io, quei 100 metri a stile libero, quanti minuti – non quanti secondi – ci avrei messo per nuotarli».

Da qui, si parte per altri primati: dei 2,8 milioni di biglietti a disposizione, ne sono già stati venduti due milioni (e sono *sold out* alcuni sport quali scherma, taekwondo, ciclismo, equitazione, triathlon e tiro a segno), e 200mila andranno alle scuole «perché dobbiamo coinvolgere le nuove generazioni per cambiare la percezione della disabilità», come ha sottolineato Tony Estanguet, presidente del comitato organizzatore. Paris 2024, fin dalla candidatura, ha fatto di tutto per un'edizione che fosse speculare ai Giochi: stesso logo, stessa mascotte, atleti paralimpici a portare la fiamma verso il braciere olimpico: «Siamo stati ambiziosi e con tanta audacia – confessa orgoglioso il presidente Estanguet – Abbiamo cercato di creare una base quanto più larga possibile perché i programmi di educazione destinati a 5 milioni di studenti siano la vera eredità della manifestazione». La Francia ha messo sul piatto 1,5 miliardi in progetti di inclusione, compresi i cosiddetti Club inclusivi per formare educatori che sappiano confrontarsi con allievi con disabilità; Parigi, per sua parte, ha fatto di tutto e investito tanto per rendere accessibile il 100% dei bus (sulle stazioni delle metro non ci è riuscita). Tanto farà anche la comunicazione: 165 televisioni trasmetteranno le gare nel mondo – altro record –, con una audience di 4,5 miliardi di persone. Potranno vedere lo sport giocato in luoghi iconici, dal Grand Palais alla Tour Eiffel, ai giardini di Versailles, che non poco fanno per l'impatto emozionale. E, conclude il presidente dell'Ipc, Andrew Parsons, «l'ambizione resta quella di essere luce di speranza per le persone con disabilità e, in generale, per la possibilità di vivere in pace: siamo tutti uguali nell'umanità». Vero, anche se là fuori, i conflitti negano tutto.

Questa sera, dall'Arco di Trionfo ai Campi Elisi, Parigi abbraccerà il movimento paralimpico e il mondo: fra le 168 delegazioni, sfileranno anche i 140 atleti dell'Ucraina, molto più di un atto di coraggio e autodeterminazione, davanti agli occhi di decine di capi di Stato da ogni dove, compreso il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Perché lo sport è molto più politico e sociale di quanto si possa pensare. In fondo, vale quanto mai il *claim* scelto dalla squadra degli Stati Uniti per questa Paralimpiade: "One for all".

Il presidente Tony Estanguet: «Coinvolgere le nuove generazioni per cambiare la percezione della disabilità»

«Il team dei rifugiati è un inno d'inclusione»

Filippo Grandi
UNHCR

«Quante volte, visitando i campi, mi fanno incontrare rifugiati con gravi disabilità. Mi è capitato a luglio in Ucraina, in Pakistan, in Sudan, anche questo lasciano le guerre: incontro le persone con disabilità non negli stadi scintillanti ma laddove la vita è fatica di vivere», esordisce Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati dal 2016. E la sua voce si incrina e quasi si nasconde in un angolo del cuore.

Anche alla Paralimpiade sarà presente il Team dei rifugiati, otto atleti che sfilano con la bandiera del Cio. Erano due quando la squadra fu lanciata nel 2016: «Ricevetti una telefonata del presidente Bach e dissi sì subito, nel 2016 arrivavano quelle infinite carovane umane dalla Siria... Unire i rifugiati nello sport significa dar loro la possibilità di competere, di avere aspirazioni e desideri, sognare di vincere e perdere. È un progetto che parla di normalità – lo sport li aiuta –, di inclusione, ancora più significativa nelle Paralimpiadi». Nel mondo i rifugiati sono 120 milioni, di cui 18 milioni con varie forme di disabilità, e l'80% di loro vive in Paesi con poche risorse: «Gareggiare è qualcosa che attiene alla dignità umana, cioè lo scopo del nostro lavoro». Che è stato riconosciuto il 26 luglio, durante l'apertura dei Giochi, con l'alloro olimpico assegnato a Grandi, di ritorno questa sera a Parigi per la cerimonia: «una grande soddisfazione per me e l'UNHCR ma soprattutto il riconoscimento di un lungo lavoro che vede nello sport uno strumento sociale». E una fonte di ispirazione: «Ricordo bene Mohammad Abbas Karimi, ex rifugiato afghano. Non ha le braccia e la sua nuotata era un inno di coraggio».

Questo è lo sport: coraggio, desiderio, spazio di affermazione. «Spero in qualche medaglia da quella che è la "mia" squadra, come successo ai Giochi con il bronzo della pugile Cindy Ngamba. Da solo lo sport non porta pace che è un atto politico, ma senza atti politici non c'è pace». E i pensieri di Grandi, uomo di pace, sono già al prossimo uomo cui tendere la mano.

—**M.L.C.**

Imprese & Territori

Sardegna
Droni, sensori e personale contro la morìa dei boschi —*p. 15*

Infrastrutture
Servono 400 milioni in più per la Metro 5 di Milano —*p. 16*

IKEA, PORTALE PER L'USATO
Il colosso svedese dell'arredo ha lanciato Preowned, piattaforma online su cui vendere e acquistare mobili Ikea usati, con l'obiettivo dichiarato di fare concorrenza agli e-commerce del settore.

Fondi Ue, l'Italia gira 3,1 miliardi alle tecnologie strategiche

Politiche di coesione

Primi risultati della riprogrammazione per la piattaforma europea Step

Le risorse andranno a progetti su digitale, tecnologie pulite e biotech

Carmine Fotina
ROMA

Oltre 3 miliardi dei fondi europei cambiano destinazione: finanzieranno i progetti nelle catene del valore strategiche individuate dalla Commissione europea: tecnologie digitali, tecnologie pulite, biotecnologie.

Il dato, ancora parziale, riguarda quanto già comunicato al Dipartimento per le politiche di coesione dalle Regioni, dal ministero delle Imprese e del made in Italy e dal ministero del Lavoro in merito alla manovra prevista dal decreto Coesione per sostenere la piattaforma Step (Strategic technologies for Europe platform).

> **Circa 0,6 miliardi riprogrammati dai ministeri, 2,2 miliardi dalle Regioni del Sud e 0,3 miliardi da quelle del Nord**

Il Dl fissava infatti due finestre temporali (entro il 31 agosto 2024 ed entro il 31 marzo 2025) per effettuare la riprogrammazione, sfruttando i vantaggi e la flessibilità promesse da Bruxelles a chi riorienta una parte delle risorse 2021-27, genericamente destinate a interventi per la competitività o anche di altre natura, verso i tre grandi obiettivi di politica industriale europei.

I 3,1 miliardi – un dato non definitivo emerso nel corso della riunione di insediamento del Comitato per l'Accordo di partenariato 2021-27 – si riferiscono alla prima finestra in chiusura a fine agosto e sono in gran parte frutto delle scelte delle Regioni del Mezzogiorno, che da sole dovrebbero modificare i Programmi per un totale di 2,26 miliardi mentre 540 milioni arrivano dai Programmi nazionali gestiti da Mimit e Lavoro e 290,4 milioni dalle Regioni più sviluppate.

Gli obiettivi Ue

Riassumendo, il Regolamento Ue 2024/795 che ha istituito il programma Step si è posto due obiettivi. Innanzitutto, lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche in tre ambiti: digitale e settori «deep tech» (come intelligenza artificiale, internet of things, blockchain); tecnologie pulite ed efficienti, incluse quelle a zero emissioni nette (ad esempio fotovoltaico, eolico, elettrolizzatori, batterie, cattura e stoccaggio del carbonio); biotecnologie, compresi i medicinali critici. Il secondo obiettivo definito dal Regolamento è quello di affrontare le carenze di manodopera e di competenze in queste tre catene del valore. La Commissione ha fissato anche un target orientativo di riprogrammazione della politica di coesione 2021-27, ovvero un tetto del 20% alle risorse Fesr (corrispondenti a circa 5,3 miliardi di euro per le risorse assegnate all'Italia) mentre non ha comunicato un limite per i fondi Fse+ e Just transition.

Gli Stati membri che reindirizzano le risorse in questa direzione sono di fatto premiati con un sigillo Step, una sorta di marchio di qualità Ue che dovrebbe aiutare ad attrarre ulteriori investimenti pubblici e privati alternativi. Ma i veri vantaggi sono due elementi di flessibilità molto utili nella gestione dei fondi di coesione: ammissibilità ai programmi anche per le grandi imprese, che altrimenti sarebbero escluse; tasso massimo di cofinanziamento Ue fino al 100%; prefinanziamento una tantum aggiuntivo; possibilità di evitare la revisione intermedia sull'uso dei fondi.

Le scelte Regione per Regione

Nel dettaglio, la Calabria ha intenzione di mettere sul tavolo circa 333 milioni tra Fesr e Fse+, la Puglia 569 milioni a valere sugli stessi fondi, la Campania 581 milioni del Fesr (anche per finanziare bandi per le startup innovative e il progetto Quantum valley). Queste tre regioni hanno scelto di finanziare tutte e tre le tecnologie Step mentre la Sicilia (615 milioni a valere sul Fesr) e la Sardegna (166 milioni Fesr) alla fine dovrebbero concentrarsi solo su tecnologie digitali e cleantech.

Coprirà le tre filiere anche l'Emilia Romagna con 61 milioni di Fesr, mentre la Lombardia (120 milioni di Fesr) punta sull'accoppiata tecnologie pulite-biotech e il Lazio (109 milioni Fesr) su digitale e cleantech. Si aggiunge, tra le Regioni in transizione, l'Umbria che dovrebbe riprogrammare 30 milioni sui tre assi. Sulla base di questi numeri, tutte le Regioni – con l'eccezione dell'Umbria – utilizzerebbero l'intera quota di flessibilità a loro disposizione per le finalità Step.

I programmi nazionali

Ma si è lontani dall'usare tutta la flessibilità che la Commissione consente. Al momento, ad esempio, restano sotto quota i due programmi nazionali interessati. Il Mimit riorienterà 300 milioni del Programma Ricerca innovazione e competitività, a valere sul Fesr, creando un nuovo strumento, i mini contratti di sviluppo, per finanziare programmi di investimento sulla doppia transizione digitale e green che abbiano un importo compreso tra 5 e 20 milioni. Il ministero del Lavoro utilizzerà 240 milioni del Programma Giovani donne lavoro (Fse+) per incentivare l'autoimpiego nei settori del digitale e delle tecnologie pulite.

> **Entro marzo 2025 la seconda finestra utile per riorganizzare i fondi 2021-2027**

La riprogrammazione

Adesioni Programmi regionali e nazionali a STEP entro il 31/08/2024.
Importi stimati in milioni di euro

SETTORI STEP: TECNOLOGIE DIGITALI; TECNOLOGIE PULITE; BIOTECNOLOGIE

	Settori STEP	Importo (scala 0-400-800)
PROGRAMMI REGIONALI 2021-2027		
Calabria FESR/FSE+	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite, Biotecnologie	333,1*
Campania FESR	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite, Biotecnologie	581,1*
Puglia FESR/FSE+	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite, Biotecnologie	568,8*
Sardegna FESR	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite	166,0*
Sicilia FESR	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite	615,2*
Umbria FESR	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite, Biotecnologie	30,0**
Emilia Romagna FESR	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite, Biotecnologie	61,4*
Lombardia FESR	Tecnologie pulite, Biotecnologie	120,0*
Lazio FESR	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite	109,0*
PROGRAMMI NAZIONALI 2021-2027		
RIC FESR (MIMIT)	Tecnologie digitali, Tecnologie pulite	300,0**
GDL FSE+(MLPS)	Incentivi***	240,0**

(*) Importo coincide con quota flessibilità; (**) importo non coincide con quota flessibilità; (***) all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica e Fondo nuove competenze. Fonte: Dpc, dati aggiornati a metà luglio

ECONOMIA CIRCOLARE

Erion lancia l'allarme sui rifiuti elettrici: Italia lontana dai target Ue

La raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) procede al rallentatore in Italia tanto che la Commissione Europea ha messo in mora il governo per gli scarsi risultati. Così da Erion Weee, il consorzio senza scopo di lucro che gestisce due terzi del totale dei Raee intercettati dal sistema "formale" italiano, è partito l'allarme e la richiesta di un cambio di passo per ridurre il divario rispetto ai target europei.

Secondo i rilievi mossi da Bruxelles, l'Italia non avrebbe conseguito il tasso minimo di raccolta che, dal 2019, è pari al 65% del peso medio delle Aee (le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche) immesse sul mercato nello Stato membro interessato nei tre anni precedenti o, in alternativa, all'85% del peso dei Raee prodotti nel territorio di tale Stato. La contestazione della Commissione si basa sui dati del 2021 da cui si evince che il tasso di raccolta dei Raee in Italia è pari al 33,8% del peso medio delle Aee immesse sul mercato nei tre anni precedenti a fronte dell'asticella del 65% richiesta dalle direttive europee.

Per rispondere all'altolà dell'Europa, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) ha chiamato a raccolta gli stakeholder della filiera al fine di ricostruire un quadro esaustivo delle problematiche che hanno impedito il raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta fissato dalla normativa Ue. Nella missiva, firmata dal direttore generale dell'area Economia circolare e bonifiche del Mase, Luca Proietti, si chiede agli operatori di mettere in fila tutti i nodi entro il prossimo 30 agosto in modo da fornire un rapido feedback a Bruxelles. «La richiesta del ministero del Mase, che ha aperto un confronto con tutti i soggetti impegnati ogni giorno a far funzionare in modo corretto il sistema italiano di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rappresenta un segnale positivo - è il commento di Giorgio Arienti, direttore generale di Erion Weee -. Tra i tanti stakeholder interpellati, i produttori di Aee, i loro consorzi e il centro di coordinamento Raee possono certamente offrire al Mase, grazie all'esperienza maturata in quasi 20 anni di attività, idee per un rapido miglioramento dei risultati». Arienti si augura poi che il Dl "Ambiente", atteso prima della fine dell'anno, «contenga alcune delle modifiche normative da noi suggerite per consentire all'Italia di raggiungere i target fissati dall'Europa»

Secondo Erion Weee, lo Stato dovrebbe agire rapidamente su tre fronti per invertire la rotta: eliminare tutti gli ostacoli burocratici che oggi rendono difficile la raccolta dei Raee sia per i negozianti che per i consumatori; effettuare campagne di informazione dei cittadini per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei Raee e di un loro corretto recupero; e, infine, potenziare i controlli sul campo.

—**Celestina Dominelli**

TAVOLO GIGAFACTORY TERMOLI
Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato per il 17 settembre alle ore 11 una riunione di aggiornamento riguardante la realizzazione della Gigafactory di Termoli da parte di Automotive Cells Company (ACC) - joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies. La riunione, che segue quella dell'11 giugno scorso, si terrà a Palazzo Piacentini, sede del Mimit, e coinvolgerà i rappresentanti delle aziende interessate facenti parte di ACC, la Regione Molise e i sindacati di categoria.

Sardegna: droni, sensori e personale per arginare la morìa delle foreste

Ambiente

Ieri la Regione ha varato il piano d'intervento sull'emergenza siccità

Dote di 1,1 milioni di euro per le prime iniziative Laconi: «Censire i danni»

Davide Madeddu

La task force è già al lavoro per arginare il disseccamento e deperimento delle foreste della Sardegna. In campo il personale delle unità che operano nelle campagne, e un sistema di droni e sensori. E una nuova dote finanziaria di 1,1 milioni di euro. Il via libera al nuovo piano di interventi è arrivato ieri, al termine dell'incontro tecnico convocato dall'assessora della Difesa dell'Ambiente Rosanna Laconi e a cui hanno partecipato gli esperti e ricercatori di Agris, Università degli studi di Sassari, corpo forestale e Forestas. A determinare il deperimento e disseccamento delle piante, che interessa sughere, lecci, oleandri, ginepri e altra macchia mediterranea, un insieme di fattori che vanno dalla siccità all'innalzamento delle temperature per finire con la Phytophthora un fungo che attacca le radici di queste (si veda anche IlSole24Ore di ieri).

«L'obiettivo è definire la strategia che stiamo adottando e i soggetti che entreranno in causa nella lotta a questo fenomeno - sottolinea l'assessora - a partire dal monitoraggio e dall'implementazione degli studi per definire le cause precise e le effettive aree interessate». Le attività saranno portate avanti con droni con sensori per immagini multispettrali in grado di definire esattamente la variazione della quantità di clorofilla presente negli alberi. «Poi i ricercatori e i vari operatori, andranno in loco per verificare esattamente la corrispondenza tra le immagini e il fenomeno che eventualmente è presente, con il grado di sofferenza della pianta - aggiunge l'esponente dell'esecutivo regionale -. Nel disseccamento sono interessate più specie, non solo sughere e olivastri, i lecci, i ginepri, addirittura anche l'oleandro e la macchia mediterranea».

Non solo, in base allo stadio di deperimento si potranno poi decidere gli interventi da adottare per fermare il fenomeno. Pronte anche ulteriori risorse. Si tratta di 1,15 milioni di euro che l'esecutivo regionale metterà a disposizione con una delibera dedicata licenziata questa mattina e che conterrà «il dettaglio delle prime azioni da intraprendere». «L'obiettivo è definire la strategia che stiamo adottando e i soggetti che entreranno in causa nella lotta a questo fenomeno - conclude Rosanna Laconi - a partire dal monitoraggio e dall'implementazione degli studi per definire le cause precise e le effettive aree interessate». Tra le zone colpite da questo fenomeno oltre all'area orientale dell'Isola ci sono anche l'Iglesiente, la Marmilla e poi il Sarrabus Gerrei

Il reportage. Viaggio nelle aree interne/5. Si moltiplicano le iniziative per il rilancio di una vasta area falcidiata dallo spopolamento e da un sistema infrastrutturale inadeguato, ancora limitati i risultati

Risorse di Bruxelles e giovani volontari, così la Calabria grecanica prova a rinascere

Luca Benecchi

Un territorio spezzato. Forse è proprio spezzato l'aggettivo giusto per raccontare questa parte di Calabria. Un'area quasi triangolare che si allunga per una sessantina di chilometri sulla costa jonica e sale fino a quasi duemila metri d'altezza nelle montagne dell'Aspromonte. E come in una vertiginosa discesa si scende in pochi chilometri in linea d'aria dai boschi alla macchia mediterranea, ai terrazzamenti, fino alle spiagge.

Il sistema di strade più recente per collegare i borghi di montagna è ancora quello dei piemontesi che a loro volta avevano ripreso i percorsi già esistenti. Oggi queste infrastrutture antiche sono quasi completamente abbandonate. Per mettere in comunicazione e raggiungere le borgate di San Lorenzo, Roccaforte del Greco, Roghudi, Condofuri superiore, Gallicianò, Bova e Palizzi - luoghi divisi da una manciata di chilometri - bisogna scendere al mare e risalire.

A spezzare le montagne sono le fiumare che scendono verticalmente dai dirupi, corsi d'acqua con un letto piuttosto ampio e, direbbero i geologi, di tipo alluvionale. Sono state, infatti, proprio le grandi alluvioni del 1951, del 1953 fino a quelle del 1972-73, tra i fattori che hanno determinato l'abbandono dei paesi dell'interno, facendo sì che la popolazione si riversasse sulla costa. Ad aggravare la situazione le frane successive e un territorio fragile che necessita di una continua manutenzione.

In questo modo è iniziato un processo unico nel Mediterraneo, di realizzazione di nuove città, chiamate marine. La costruzione della statale e della ferrovia Ionica hanno fatto il resto.

Giuseppe Toscano è di Melito Porto Salvo, scrive sulla cultura dell'area grecanica, ed è anche presidente dell'Associazione Pro Pentedattilo, un borgo che sta tentando di rinascere.

«In queste terre, con tanti problemi di sviluppo economico e sociale – racconta - penso sia importante non dimenticare che si parlano ancora il greco antico, quello omerico e bizantino. Certo in gran parte lo parlano le persone anziane e i poeti ma negli ultimi anni c'è stata una inversione di tendenza con qualche giovane pronto a riscoprire le tradizioni».

ADOBESTOCK

Area grecanica. Una veduta del borgo di Pentedattilo. Le puntate precedenti dei reportage sulle aree interne sono state pubblicate il 31 luglio, e il 7, 14 e 21 agosto.

Toscano punta il dito sui collegamenti stradali, che in gran parte versano in una in situazione drammatica per l'abbandono, per le frane continue e per le alluvioni del passato che hanno causato «un isolamento che possiamo dire non diverso da quello che si è vissuto da duemila anni a questa parte».

Qualche ponte è stato poi costruito, ma l'economia è rimasta chiusa e autosufficiente, di tipo agropastorale. Così, paradossalmente, anche la lingua si è mantenuta in vita. E con la lingua greca anche qualche piccola testimonianza religiosa. Dei tanti ruderi di monasteri resta un monaco ortodosso che periodicamente va a pregare nella chiesetta di Gallicianò.

«Lo spopolamento dei borghi si può dire che ha il suo inizio recente nel dramma dell'abbandono di Africo antico nel 1951 a causa dell'alluvione. Fondamentale è stato il lavoro della Forestale che ha realizzato opere che hanno impedito il ripetersi di eventi catastrofici».

Dei circa 28mila agenti presenti negli anni passati, ora ne sono rimasti più o meno 4mila in tutta la regione. «La disoccupazione è alta e il controllo delle attività economiche da parte della criminalità rende quasi impossibile qualsiasi investimento dei privati, che, se riescono a portarlo avanti, sono veramente degli eroi».

Se la città più importante e meglio conservata è Bova, la storia emblematica di rilancio della Calabria grecanica è quella di Pentedattilo. Borgo a pochi chilometri dal mare e dall'aeroporto di Reggio Calabria.

In seguito allo sgombero forzato del 1961 per motivi di sicurezza idrogeologica, alcune case nel 1980 furono acquistate e abitate dallo scultore austriaco Alex Buchberger che si innamorò di questa ghost town. Dopo però che la scuola fu trasformata in un laboratorio artistico e in uno spazio per corsi di pittura per ragazzi, tutte le strutture sono state distrutte da un incendio doloso.

Minacce criminali che però non hanno impedito la rinascita dei progetti su Pentedattilo sotto la spinta dell'associazione guidata da Giuseppe Toscano. Fondi europei e, soprattutto, i campi di lavoro con centinaia di ragazzi che hanno sistemato muri a secco, sentieri di campagna e anche il vecchio castello.

In greco "apodiafazzi" significa alba. Giuseppe Carmelo Nucera ha chiamato la sua associazione così «perché qualche anno fa ho pensato che ci potesse essere una nuova alba per i greci di Calabria, invece - dice con amarezza - siamo ancora in un tunnel senza luce».

Se addirittura il fascismo voleva negare l'autonomia della lingua grecanica perché non originata da Roma, per la legge 482 del 1999, i sedici comuni dell'area grecanica hanno invece diritto a una tutela e a uno spazio nelle scuole e nei media. E per quanto sia tutto rimasto solo sulla carta, uno studio dell'Università di Bologna ha definito quella grecanica la lingua più antica d'Europa, insieme a quella di Creta e Cipro.

«In realtà oggi - spiega Nucera - solamente qualche centinaio di persone riesce a sviluppare un ragionamento comprensibile in lingua. Una lingua che ha solo termini antichi perché chiaramente gli oggetti della modernità non erano descritti. Furono proprio i monaci greci che tradussero Omero nel periodo di Petrarca e Boccaccio. Diciamo che senza Calabria saremmo rimasti senza umanesimo».

E fu quella di Bova nel 1572 l'ultima diocesi italiana a parlare greco, sottomessa poi a quello che si può definire l'attacco del latino. Anche se la messa in greco con traduzione andò avanti fino al 1700.

Quel che resta degli strumenti di diffusione della lingua sono sette sportelli in sette comuni differenti. Chiunque può chiedere notizie, apprendere qualche parola, imparare a contare fino a dieci, o elencare i giorni della settimana.

«Quando chiedo ai dirigenti scolastici di programmare qualche ora di corso alle elementari, è una partita persa. Per prevedere un corso devo chiedere ai genitori di firmare una petizione ai genitori. Sono luoghi in cui molti bambini si svegliano all'alba per andare a scuola, soprattutto quelli che arrivano dalle montagne». L'emergenza non contempla solo la scuola, insieme al fatto che non c'è più un istituto scolastico in Aspromonte pure la sanità è assente: «dalle zone disagiate hanno tolto quasi tutto. Le ambulanze che arrivano sono quasi sempre senza medico, l'ospedale di riferimento è quello di Melito ma ha pochi reparti funzionanti».

«Insomma - conclude Nucera - la montagna doveva essere una risorsa, vista la sua incommensurabile bellezza, invece la gente è capace solo di muoversi per le cose proprie. Molte terre sono incolte, ma l'interesse pubblico è inesistente, è come lottare contro i mulini a vento».

Italia in vetrina. In alto, visitatori al Villaggio Italia, 22.500 mq di esposizione delle eccellenze italiane allestiti nel porto di Tokyo fino a venerdì prossimo, in concomitanza con la presenza del veliero Amerigo Vespucci (foto in basso)

Dalla difesa all'agritech, con l'Amerigo Vespucci l'Italia fa sistema a Tokyo

Made in Italy

Ieri protagonista il settore dell'economia subacquea Accordo per Osaka 2025

La tappa a Tokyo della nave Amerigo Vespucci – approdata nel porto della città domenica scorsa – conferma il proprio ruolo centrale nel rafforzare le relazioni tra Italia e Giappone non soltanto dal punto di vista economico e politico. All'interno del Villaggio Italia – l'esposizione itinerante delle eccellenze italiane voluta dal ministero della Difesa e sostenuta da altri dieci dicasteri – ieri è stato infatti il giorno del mondo sottomarino, un settore poco conosciuto al grande pubblico ma dalle grandi potenzialità, che comprende infrastrutture, risorse minerarie, energia rinnovabile, turismo subacqueo, biotecnologia e agricoltura subacquea, insieme a crescenti implicazioni per la difesa e la sicurezza.

La rilevanza strategica e il potenziale di sviluppo del mondo sottomarino, nella cooperazione tra Italia e Giappone, sono stati al centro di una conferenza internazionale organizzata a Tokyo dalla Marina Militare e dalla Sasakawa Peace Foundation, in cui sono intervenuti, tra gli altri, il sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Giuseppe Berutti Bergotto e il Capo di Stato Maggiore della Forza di Autodifesa Marittima del Giappone, l'ammiraglio Akira Saito. Alla conferenza hanno preso parte anche alcuni esperti del settore, tra cui Carlo Festucci, segretario generale Aiad e Andrea Tomao, vice president, Defence Institutional Affairs di Fincantieri.

Nella giornata di ieri, il ministro per la Difesa Guido Crosetto, presente a Tokyo per l'occasione, ha incontrato il collega giapponese Kihara Minoru per parlare di cooperazione bilaterale. I due politici hanno ribadito «l'impegno per GCap (Global combat air programme, il programma promosso da Italia, Regno Unito e Giappone per sviluppare un sistema aereo di nuova generazione entro il 2035) e sicurezza nell'Indo-pacifico», come comunicato sul social X dal ministero.

Ieri è stata una giornata importante anche per le relazioni commerciali tra Italia e Giappone, grazie alla firma di un protocollo d'intesa tra il Commissariato Generale per l'Italia a Expo2025 Osaka e l'Agenzia Ice per rafforzare l'export italiano e favorire le occasioni di business per le imprese italiane durante l'Esposizione universale di Osaka. L'accordo punta infatti a promuovere la partecipazione del sistema imprenditoriale italiano ad Expo 2025, con particolare attenzione alle pmi.

Il Villaggio Italia stesso è, del resto, una sorta di prova generale di Expo 2025, come ha spiegato Luca Andreoli, amministratore delegato di Difesa Servizi, la società in house del ministero che ha gestito l'iniziativa assieme all'agenzia Ninetynine. La prima tappa di Los Angeles ha registrato in sei giorni (a luglio) 72mila visitatori, con un palinsesto di oltre 30 eventi e 140 ore di show. Oltre 42mila visitatori sono saliti sulla Vespucci, mentre i contenuti condivisi sui canali social hanno ottenuto oltre 97 milioni di visualizzazioni con 20 milioni di interazioni. Numeri che la tappa di Tokyo (con 22.500 mq di superficie espositiva contro i 12mila di Los Angeles) punta a superare. Tra i settori in vetrina, l'agroalimentare, il turismo l'ambiente, la space economony, la cultura, l'arte, il design, la musica e lo spettacolo.

Dopo Tokyo, il Villaggio sarà a Darwin dal 4 al 7 di ottobre, a Singapore dal 24 al 28 ottobre, a Mumbai dal 28 novembre al 2 dicembre, a Doha dal 18 al 21 dicembre, ad Abu Dhabi dal 23 al 26 dicembre e a Jeddah in Arabia Saudita dal 20 al 24 gennaio del prossimo anno.

—Gi.M.

MOLISE UNICA REGIONE SENZA TASSA DI SOGGIORNO
Fino alla fine del 2023 il Molise è stata l'unica regione «tourist tax free». Nessuno dei 56 comuni che avrebbe potuto introdurre la tassa di scopo l'ha riscossa. Da gennaio è applicata a Campobasso. Lo rivela un'elaborazione del Centro studi enti locali basata su dati Mef, Banca d'Italia e Istat. La Valle d'Aosta invece è la regione che in termini percentuali applica maggiormente l'imposta: la riscuotono l'80% dei comuni aventi diritto. Seguono la Toscana (61%) e la Liguria (54%).

Milano, per la Metro 5 necessari 400 milioni in più

Infrastrutture

Per la commissione tecnica regionale il prolungamento verso Monza costa di più

Il Comune di Milano e Mm aggiorneranno il progetto già finanziato con 900 milioni

Sara Monaci
MILANO

Ancora un altro guaio per la realizzazione delle grandi infrastrutture di trasporto milanese. Dopo la gara per il prolungamento a Ovest della Metro 1 andata deserta (più precisamente con una sola offerta nulla), ora anche il prolungamento della Metro 5 verso Monza è a rischio.

La Direzione generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia, che rilascia il Paur – il procedimento autorizzativo regionale a cui spetta la valutazione dell'opera e i giudizi su conformità urbanistica e pubblica utilità – ha sostanzialmente bocciato lo schema finanziario, sostenendo che l'opera ha bisogno almeno del 35% in più di risorse. Il che vuol dire almeno 400 milioni aggiuntivi, considerando che il valore stimato ad oggi è pari a 1,3 miliardi per i 13 chilometri e le 11 stazioni che dovrebbero collegare Milano a Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e quindi a Monza (più un deposito).

La valutazione della Direzione Ambiente – arrivata il 24 luglio ai Comuni coinvolti, al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Città metropolitana di Milano, alla Regione Lombardia, alla provincia di Monza e Brianza e alla direzione Sistemi per la Mobilità della partecipata milanese Mm – è stata data alla luce del maggiore costo delle materie prime e dell'energia. Ma sicuramente avrà anche pesato la considerazione che le gare pubbliche, con basse base d'asta, rischiano sempre più di andare deserte, anche perché le grandi aziende italiane sono già impegnate in opere più redditizie e complesse, sulla scia del Pnrr.

La Direzione specialistica infrastrutture del territorio del Comune di Milano ha quindi risposto alla lettera il 5 agosto, dicendo che «nei prossimi mesi MM S.p.A. procederà all'aggiornamento del Progetto Definitivo per recepire le prescrizioni espresse dagli Enti. L'aggiornamento riguarderà anche la stima economica dell'opera, non solo per considerare le modifiche progettuali o le nuove opere generate dalle suddette prescrizioni, ma anche per allinearsi agli attuali prezziari. Infatti l'importo dell'opera, sulla base del quale erano stati richiesti i finanziamenti, è stato ottenuto adottando i prezziari del 2018». Si parla per tanto di «un incremento dell'ordine del 35-40%. Tale dato è da prendere in via del tutto indicativa, ma consente di avviare sicuramente un tavolo di lavoro per individuare le possibili modalità di reperimento delle risorse aggiuntive».

La comunicazione è arrivata il 24 luglio e il 5 agosto Palazzo Marino ha risposto ipotizzando un nuovo tavolo di lavoro

Ora quindi il Comune di Milano e Mm (società che si occupa fra le varie cose di ingegneria legata ai trasporti) provvederanno all'aggiornamento del progetto recependo le prescrizioni del Paur. Come si legge nella lettera, il Comune chiede inoltre «la proroga del termine ultimo per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante al 31 dicembre 2026», il che significa l'estensione della validità dei finanziamenti già ricevuti per altri due anni e mezzo.

Trattandosi tuttavia di interventi fuori dal Comune di Milano, non può essere Palazzo Marino a pianificare nuove risorse, che dovranno essere messe sul piatto dal Governo, dai Comuni interessati e dalla Regione Lombardia.

Rischia quindi di finire almeno momentaneamente nel cassetto un'opera simbolo, la prima metropolitana italiana che collega due province, peraltro in gran parte già finanziata, con 300 milioni messi a disposizione dalla Regione Lombardia, 36 dal Comune di Milano e ben 600 dal Governo. Potrebbero quindi rimanere fermi, in attesa di un nuovo progetto, ben 900 milioni già disponibili. I tempi comunque inevitabilmente si allungano, così come il sogno di avere due province collegate da una linea metropolitana.

EPA

Circuito di casa La Ferrari (in foto) a Monza potrebbe presentarsi con una inedita livrea gialla e nera, colori storici del Cavallino

Monza verso la riconferma del Gran Premio di Formula Uno

Grandi eventi

Investiti 21 milioni di euro nella prima fase del restyling durata sette mesi

Enrico Netti

«Non mi sembra quasi di essere a Monza, grazie davvero a tutti». Con queste parole Stefano Domenicali, presidente e ad del Formula One Group in occasione della presentazione del GP di Monza ha commentato lo stato dei lavori per il rinnovo del circuito tra cui spicca il rifacimento dell'asfalto della pista. Lavori durati 7 mesi e un investimento di 21 milioni. «Ora dobbiamo rendere le strutture giuste per rendere fruibile questo spettacolo e sono certo che insieme troveremo la soluzione. Io sono positivo di natura - continua l'ad - e ci mancherebbe non lo fossi parlando del Gran premio della nostra nazione. Lavoreremo alacremente perché Monza rimanga anche nel futuro, perché la Formula Uno non può prescindere da Monza». L'accordo in essere tra Formula One Group e l'autodromo di Monza scadrà il prossimo anno e l'obiettivo dell'ad del circus è di «cercare di chiudere l'estensione il prima possibile. Dobbiamo ragionare in senso anticipato – continua Domenicali –. Definire e fare i lavori il più presto possibile, in tempi brevissimi. È uno degli elementi più rilevanti da affrontare, senza aspettare l'ultimo minuto».

Da parte sua Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, ricorda le risorse stanziate «per il complesso della Villa Reale con 55 milioni per la realizzazione del masterplan» e per «Aci, con 32 milioni di risorse autonome e 25 milioni derivanti da fondi dello Stato, per i lavori effettuati. Un intervento significativo, frutto della collaborazione tra Regione Lombardia, il ministero dei Trasporti e l'Aci. Continueremo a credere e a investire in questa manifestazione, che porta importanti ricadute sul nostro territorio ed è una rappresentazione del saper fare lombardo e del Made in Italy». Ricadute che hanno portato al tutto esaurito negli hotel delle province prossime al circuito mentre l'indotto calcolato dall'Ufficio Studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza sarà di oltre 178 milioni.

Domenicali (ad Formula Uno Group): «Chiudere prima possibile il rinnovo per il Gran Premio di Monza»

Per quanto riguarda la fase due del restyling dell'autodromo Angelo Sticchi Damiani, presidente Aci, aggiunge: «Ciò che è stato realizzato sinora costituisce la prima parte del nostro piano di ammodernamento, si tratta ovviamente della parte più strategica, quella ci consente di fare bella figura con i team, i piloti, la Formula 1, e il motorsport mondiale. Adesso, però, bisogna continuare a rendere questo autodromo il più ospitale, attraente e al passo coi tempi».

enrico.netti@ilsole24ore.com

Naufragio Bayesian, corsa al recupero del carburante

La tragedia di Palermo

Il comandante Cutfield, indagato per il disastro, non risponde ai Pm

Silvia Pieraccini

La principale preoccupazione nel caso Bayesian è quella del carburante rimasto sotto il mare nei serbatoi e si sta lavorando per evitare il disastro ambientale. Intanto restano molti punti da chiarire sul naufragio del veliero lungo 56 metri costruito dal cantiere Perini Navi affondato alle quattro di lunedì 19 agosto vicino alla costa palermitana (7 morti tra cui il magnate-armatore britannico Mike Lynch e la figlia 18enne e 15 superstiti), mentre era in corso una tromba d'aria. Ieri i magistrati della Procura di Termini Imerese hanno interrogato per la terza volta il comandante dello yacht, James Cutfield, 51 anni, neozelandese, indagato da due giorni per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo, che però si è avvalso della facoltà di non rispondere. «E lo ha fatto per due ragioni - spiega al Sole 24 Ore l'avvocato Aldo Mordiglia, uno dei difensori di Cutfield - perché è comprensibilmente molto provato e perché noi difensori siamo stati nominati solo ieri e abbiamo necessità di acquisire una serie di dati di cui ancora non disponiamo per predisporre una linea difensiva».

Mordiglia, titolare dell'omonimo studio legale genovese leader nel diritto marittimo, punto di riferimento in Italia dei principali assicuratori P&I (le polizze di responsabilità verso terzi stipulate dagli armatori), non solo difende il comandante del Bayesian ma rappresenta anche British Marine, la compagnia assicurativa del gruppo Qbe con cui la famiglia Lynch ha stipulato la polizza P&I che copre la perdita di vite umane, le conseguenze degli infortuni, le spese di rimpatrio dell'equipaggio e dei passeggeri, il rischio di inquinamento e la rimozione del relitto.

Il rischio di inquinamento - come detto - è legato al carburante contenuto nei serbatoi della nave, adagiata sul fondale del mare a 49 metri di profondità: si tratta di circa 18mila litri di gasolio e oli che per adesso non sono fuoriusciti, come appurato anche ieri dai sommozzatori della Guardia costiera che si sono immersi di nuovo nelle acque siciliane. Ma il rischio di sversamenti resta, e preoccupa anche i pescatori di Porticello, il paese nel comune di Santa Flavia di fronte al quale era ancorato per la notte il Bayesian. Per questo è assai probabile che, prima di riportare a galla il relitto, la magistratura disponga lo svuotamento dei serbatoi, come avvenne per la Costa Concordia naufragata all'isola del Giglio nel gennaio 2012. In quel caso i serbatoi contenevano 2.400 tonnellate di carburante. Per realizzare l'operazione l'armatore - cioè Angela Bacares, moglie di Mike Lynch che si è miracolosamente salvata nel naufragio e che risulta amministratrice della società cui è intestato il veliero - dovrà incaricare una società specializzata, che predisporrà il piano da presentare alla Capitaneria di porto per evitare l'inquinamento ambientale. Il passo successivo sarà il recupero del relitto, utile anche per eseguire ulteriori accertamenti ai fini dell'inchiesta, da realizzarsi anch'esso secondo un piano di lavoro che dovrà essere approvato dalle autorità marittime. Resta il nodo di come abbia fatto il veliero a inabissarsi in 15 minuti: le negligenze eventualmente commesse dall'equipaggio potrebbero portare a indagare presto altri ufficiali.

Enfinity Global raccoglie 500 milioni per l'Italia

Energia

Finanziamento dedicato a sviluppo e costruzione di 1,5 GW d'impianti solari

Enfinity Global, azienda con quartier generale a Miami (Usa) che opera nel settore delle energie rinnovabili, ha annunciato il closing di un finanziamento da 500 milioni di euro che, combinato con il project financing, sosterrà lo sviluppo e la costruzione di 1,5 GW di impianti solari in Italia.

Il finanziamento, spiega una nota, è stato erogato attraverso una struttura di club deal in collaborazione con investitori di primo piano, tra cui Infranity, Schroders Capital, Rivage, Bnp Paribas Asset Management e Qic (Queensland Investment Corporation). Il finanziamento include anche un'opzione "accordion feature" che consente a Enfinity di raggiungere fino a 800 milioni di euro di finanziamento.

Enfinity possiede attualmente un portafoglio di 4,8 GW di progetti solari e di accumulo di energia in varie fasi di sviluppo in Italia, ed è attualmente impegnata nella costruzione di 416 MW di energia solare in 17 progetti, per i quali ha stipulato contratti di vendita di energia a lungo termine (Ppa: *power purchase agreement*) con clienti di primo livello.

La multinazionale ha otto sedi tra America, Europa e Asia, con 250 dipendenti. Ha una pipeline globale di 25,1 GW, di cui 900 MW già operativi e 400 in costruzione, che comprende progetti negli Usa, in Italia, Giappone, India e Portogallo. L'Europa copre il 29% degli asset, con 7,4 GW, seconda solo agli Usa che con 13,9 GW di impianti rappresentano il focus principale. All'interno del portafoglio globale, i progetti di accumulo di energia sono pari a 9,8 GW: pesano per il 39% del totale.

«La transizione energetica verso un'economia sostenibile e a zero emissioni di carbonio che alimenta il futuro richiede investimenti significativi. Noi di Enfinity abbiamo una visione a lungo termine come proprietari responsabili di asset e creiamo valore proponendo una soluzione unica per clienti, investitori e partner», ha commentato Carlos Domenech, ceo di Enfinity Global.

—**Sa.D.**

Brugola acquista il 30% della bresciana Fimeur

Meccanica

Piano di potenziamento nell'area commerciale e nelle nuove tecnologie

Brugola Oeb, multinazionale italiana delle viti per l'automotive di base a Lissone (Monza Brianza), ha annunciato la firma del pre-accordo per l'acquisizione del 30% di Fimeur. L'azienda bresciana, specializzata nei trattamenti di fosfatazione, è già partner di Brugola da tempo, fornendo rivestimenti superficiali di alta qualità per le viti e i prodotti speciali.

Con questa acquisizione, si legge in una nota, l'azienda di Lissone «intende sostenere l'espansione del business di Fimeur attraverso il potenziamento dell'area commerciale e investimenti significativi nelle nuove tecnologie». L'accordo rappresenta il primo passo successivo al riacquisto delle quote di minoranza e al ritorno del 100% della proprietà del gruppo alla famiglia Brugola, avvenuto lo scorso aprile. L'acquisizione del 30% di Fimeur sarà completata entro la fine di settembre.

«Siamo estremamente orgogliosi di aver siglato questo pre-accordo per l'acquisizione del 30% di Fimeur, un partner con cui condividiamo una solida collaborazione da oltre tre decenni», ha commentato il presidente dell'azienda Jody Brugola: «Questa operazione rappresenta non solo un passo strategico per entrambe le aziende, ma è anche particolarmente significativa per noi, essendo la prima dopo il riacquisto del 100% delle quote di Brugola Oeb, ritornate interamente alla nostra famiglia. Il nostro impegno è di investire nel futuro, rafforzando il posizionamento competitivo attraverso l'espansione del business e l'adozione di tecnologie all'avanguardia. Siamo fiduciosi che questa sinergia ci permetterà di affrontare le sfide future con rinnovato slancio e successo».

Brugola ha oggi più di 500 dipendenti tra Italia e Usa, dove ha aperto uno stabilimento nel 2015. Ha chiuso il 2023 con un fatturato di 190 milioni di euro, e ha dichiarato per il 2024 l'obiettivo di superare i 200 milioni, stimando un incremento della produzione del 15 per cento.

—**Sa.D.**

STUDIO DI SNAM, RYSTAD ENERGY E IGU

Gas, senza investimenti rischio deficit

Se la domanda di gas crescerà ai ritmi degli ultimi 4 anni e non sarà sostenuta da uno sviluppo aggiuntivo della produzione, si rischia un deficit dell'offerta globale del 22% entro il 2030. È l'allarme lanciato dal Global Gas Report presentato ieri da Snam, Igu (International Gas Union) e Rystad Energy in occasione della Conferenza Ons a Stavanger, una delle principali rassegne internazionali sull'energia che si svolge con cadenza biennale in Norvegia. Secondo il documento, i mercati globali del gas rimangono in uno stato di equilibrio fragile con una crescita limitata dell'offerta, mentre la domanda aumenta costantemente, con un incremento dell'1,5% nel 2023 e un'accelerazione prevista al 2,1% entro la fine del 2024. È fondamentale, quindi, suggerisce lo studio, aumentare gli investimenti e potenziare le tecnologie del biometano, della Ccs (cattura e stoccaggio del carbonio) e dell'idrogeno a basse emissioni di carbonio. «La transizione energetica rappresenta una sfida unica nel suo genere per l'umanità - è il commento dell'ad di Snam, Stefano Venier -. Un percorso che non sarà lineare, contrassegnato da grandi aspirazioni e molti ostacoli: dalle tensioni geopolitiche agli interruzioni tecnologiche e agli sviluppi imprevedibili dell'economia globale».

—**Ce.Do.**

Finanza & Mercati

Media
Paramount, Bronfman si ritira e spiana la strada a Skydance —*p.19*

E-commerce
Consumi deboli e battaglie legali: Temu cade in Borsa del 29% —*p.20*

Pmi snobbate in Borsa: in Ue prezzi mai così a saldo dal 2008

Small cap

In tre anni performance negative a Milano (-2%), Europa (-15%) e mondo (-1,6%)

Etf, leva, vulnerabilità e scelte globali dei gestori: sono varie le cause del ritardo

Maximilian Cellino

Spesso al centro dell'attenzione dei gestori, pronti a indicarle sul punto di sbocciare, ma quasi sempre costrette a inseguire le «big», se non addirittura a battere in ritirata. È un destino amaro quello delle azioni a piccola e media capitalizzazione, in Italia come in Europa e nel resto del mondo. Le loro performance relative risultano perdenti da tempo: negli ultimi tre anni, per esempio, presentano un bilancio cumulato addirittura negativo a Piazza Affari (-2%), nel Vecchio Continente (-15%) e anche su scala globale (-1,6%). Soltanto a Wall Street spunta un timido rialzo (+5,7%), che appare tuttavia ben poca cosa di fronte a quel +25,7% messo a segno dall'S&P 500.

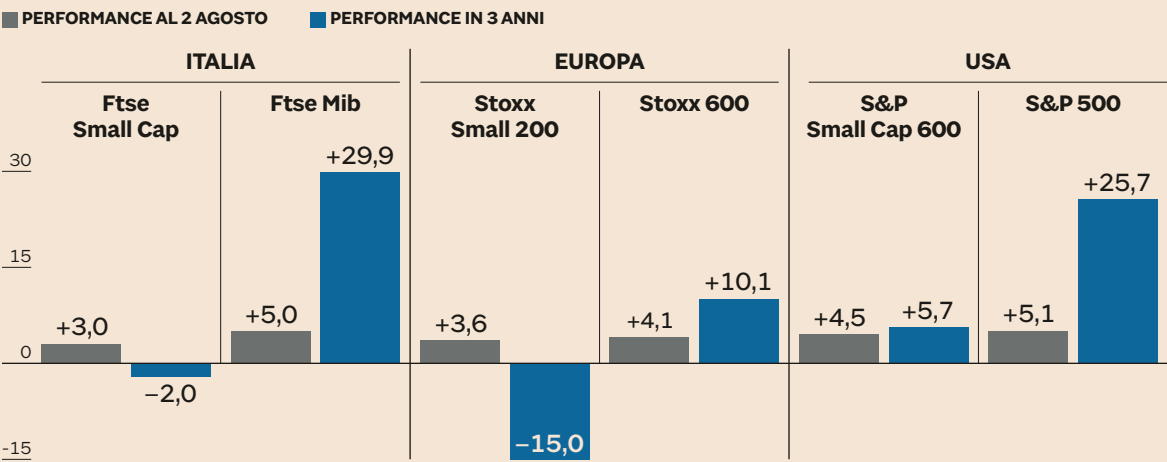
Qualcosa sembra per la verità muoversi nelle ultime settimane. Dalla seduta precedente al «lunedì nero» di inizio agosto le *small cap* sono state in grado di giocarsela su un piano quasi orizzontale con le maggiori capitalizzazioni: una ripresa che i sostenitori di questa categoria di azioni attribuiscono in parte alle valutazioni delle «piccole», mai così convenienti in termini relativi dal 2008 della Grande crisi finanziaria, ma anche ad altri fattori fondamentali.

Le società con capitalizzazione ridotta tendono infatti ad avere una leva finanziaria più elevata rispetto alle «grandi». Questo elemento le rende più vulnerabili nelle fasi di rialzo dei rendimenti obbligazionari, ma al contrario può anche rappresentare vento in poppa nella fase attuale in cui la politica monetaria sta diventando meno restrittiva e anche la Federal Reserve si prepara finalmente a tagliare i tassi di interesse.

Chi ancora guarda con cautela le *small* e *mid cap*, è pronto a ricordare alcune ragioni strutturali che continuano a frenarle, soprattutto in Europa. Tra queste viene indicato soprattutto il fenomeno degli Etf e dei fondi a gestione passiva che replicano gli indici azionari ponderati in base alla capitalizzazione di mercato di ciascuna società. La loro diffusione è molto pronunciata negli Stati Uniti, ma anche nel Vecchio Continente coprono ormai oltre il 40% dell'esposizione azionaria e tendono a concentrare gli investimenti sulle «big», sottraendo liquidità agli altri titoli quotati.

Allo stesso modo, e qui il riferimento va alla composizione del risparmio in Italia ed Europa, negli ultimi tempi la tendenza principale fra i gestori è stata di allocare il denaro più su scala globale che continentale. Così il capitale ha finito ancora una volta per concentrarsi sulle società più grandi, a partire dalle «magnifiche sette», ed è stato ulteriormente allontanato dalle piccole capitalizzazioni di casa nostra, che già non brillavano per attività e scambi. Valutazioni a sconto e dinamica dei tassi favorevole non sembrerebbero quindi necessariamente sufficienti a risollevare le sorti delle *small cap*, che rischiano di somigliare a un'eterna promessa.

Medie imprese e big a confronto in Borsa

Performance degli indici delle small cap e delle principali aziende in Italia, Europa e Usa. *Dati in %*

L'Egm resiste grazie a Ipo, fusioni e aumenti di capitale

Focus Piazza Affari

Volumi ancora bassi nei primi sette mesi, ma l'indice conferma elementi dinamici

Matteo Meneghello

Eppur si muove. Nei primi sette mesi dell'anno, nonostante la perdurante assenza di volumi e liquidità sui mercati finanziari soprattutto per i titoli a bassa capitalizzazione, l'Egm riesce ad aumentare, anche se di poco, la propria dimensione, unica eccezione (insieme alla piazza di Oslo) tra i segmenti continentali delle small caps. Merito delle nuove Ipo, poche rispetto ai numeri del passato, ma comunque tali da mantenere dinamicità sul mercato, anche grazie a due debutti di una certa dimensione, come quelli di Nextgeo Solutions e Icop. Le tre recenti operazioni di aumento di capitale condotte in porto da Franchetti, Ivision Tech e da Circle sono infine un altro piccolo segnale di appeal per il mercato delle microimprese ad alto potenziale. Lo sconto sui titoli a maggiore capitalizzazione ha però ormai raggiunto i livelli di saldo.

Il segmento prova a puntare tutto su una svolta definitiva, approfittando dei primi segnali di rotazione sulle Pmi provenienti dagli Usa, magari sfruttando le opportunità di Patrimonio Dedicato, il veicolo che il Governo si prepara a varare nei prossimi mesi per convogliare un maggiore flusso di capitale verso le quotate di piccola e media dimensione.

Rilancio mancato
Secondo un'indagine condotta da Websim Corporate, le performance e i volumi sull'Egm hanno continuato a latitare anche nei primi sette mesi dell'anno in corso, nonostante i segnali registrati tra la fine dell'anno scorso e l'inizio del 2024 sembrassero lasciare presagire un riscatto. Da gennaio a luglio l'indice Ftse Italia Growth non ha recuperato, ma, anzi, ha fatto un ulteriore passo indietro, lasciando sul terreno il 3,2%, mentre i volumi, nonostante le nuove quotazioni, sono risultati in calo del 12%, evidenziando un'accelerazione della contrazione nel mese di luglio (-23%). Le imprese Egm sono ormai scontate «a metà prezzo» (in termini di Ev/Ebitda) rispetto a quelle a più alta capitalizzazione.

In attesa di avere il quadro completo dei dati semestrali, l'earning season 2023 – nel parere degli analisti di Websim – ha fornito più delusioni che sorprese positive. Ciò ha portato a una revisione al ribasso delle stime 2024-25, con un taglio delle proiezioni di vendita 2024 e 2025 rispettivamente pari al 3% e al 5% con effetto più che proporzionale sull'Ebitda (-9%). Ma «un segnale dalle semestrali che evidenzi il potenziale di crescita di utili e redditività potrebbe essere il primo motore di inversione del ciclo, permettendo all'Egm di agganciare il trend di recupero in atto sugli indici globali small caps – avverte Stefano Cornelani, head di Websim Corporate -. Per il resto, è indubbio che l'Egm, nonostante le note negative legate a volumi e performance, sia riuscito comunque a mostrare ancora una volta un certo dinamismo, anche se su livelli compressi rispetto al passato. Si tratta di un mercato in affanno nella quotidianità, ma che resta solido nel complesso: da gennaio ci sono state altre 15 nuove Ipo, di cui tre, quelle relative a Nextgeo, Icop e Misitano e Stracuzzi, di dimensioni e prospettive interessanti; inoltre molte delle aziende quotate hanno confermato la volontà di crescere per acquisizioni. Infine, anche gli stessi delisting sono un segnale che l'Egm è tutt'altro che immobile: il problema, semmai, è che in questa fase rischia di stare stretto a chi ha maggiori ambizioni di crescita e non riesce, come in passato, a compiere il salto verso il mercato principale».

La spinta dell'M&A
In un mercato quasi paralizzato, un segnale di continuità sono le operazioni di M&A che, seppure in numero minore rispetto al recente passato (36 nei sette mesi, contro le 56 nello stesso periodo dell'anno scorso), segnalano la volontà di molte quotate di non interrompere i progetti di sviluppo. È il caso di Pattern, che ha perfezionato la più consistente acquisizione della sua storia, rilevando per circa 20 milioni Umbria Verde Mattioli (maglieria di alta gamma); degna di nota anche l'operazione con cui Innovatec ha rilevato il 50,1% di Green Luxco Capital (per 23 milioni) puntando a un significativo incremento di Ebitda.

Altra nota positiva sul versante istituzionale, con gli aumenti di capitale promossi da Circle e Franchetti tra giugno e luglio. La prima realtà ha promosso un aumento pari a circa il 12,5% del capitale post money e ha visto entrare nuovi investitori istituzionali con quote significative (come per esempio Eiffel Investment Group, con l'11,34%). Allo stesso modo Franchetti ha collocato circa un milione di azioni di nuova emissione a 5,90 euro. Anche in questo caso a sottoscrivere sono stati istituzionali (Axon Partners Group e Algebris), auspicabilmente indice di un rinnovato interesse per i titoli Egm nonché dell'appeal delle attuali valutazioni.

Eccezione positiva in Europa
A conferma di questa resilienza, nei primi sei mesi dell'anno l'Egm è riuscito a ritoccare verso l'alto, seppure di poco, la propria capitalizzazione, portandola a 8,210 miliardi (+2,4%). Insieme a Oslo – che ha ritoccato all'insù la capitalizzazione del 13,3%, portandola a 8,622 miliardi e superando proprio Milano – è l'unica piazza finanziaria con il segno più in tutta Europa. In calo, invece, Aim Uk (-3,1%), il First North Growth Market di Stoccolma (-9,43%), l'Euronext Growth parigino (-11,4%), il Bme Growth Market di Madrid (-25,9%).

«Egm, con oltre 200 realtà quotate, rappresentative del tessuto di Pmi e microimprese del Paese, resta una storia di grande successo – spiega Paolo Verna, cofondatore e partner di Envent Capital Markets –. Il mercato in questi anni ha funzionato anche grazie all'aiuto dei legislatori e anche Patrimonio Destinato, l'iniziativa in discussione in Parlamento a favore degli investimenti nelle small caps, potrà essere una leva fondamentale. Il punto, però, è che permane nel Paese una percezione erronea dell'Egm, visto a torto come un investimento più rischioso o opaco rispetto ad altri. È importante che anche le small caps beneficino di queste nuove risorse: una spinta da questo nuovo fondo potrebbe agevolare anche in Italia un'inversione del trend, che è già in atto Oltreoceano. Un mercato come Egm è fondamentale per un Paese di Pmi come l'Italia: le grandi realtà possono ormai scegliere di quotarsi ovunque nel mondo, ma per le small caps è invece vitale potere contare su un mercato interno dei capitali in buona salute».

Nel primo semestre la capitalizzazione del listino italiano delle Pmi è salita del 2,4%, solo Oslo (+13,3%) ha fatto meglio

L'intervista. Alberica Brivio Sforza
Ceo di Lombard Odier Italia

«Il disinteresse per la sostenibilità penalizza le pmi»

Monica D'Ascenzo

IL PROBLEMA
«Dalla guerra in Ucraina il tema energetico ha ridotto gli investimenti in sostenibilità»

«Il mercato si è mosso negli ultimi due anni grazie alle grandi large cap, basti pensare che la performance dello scorso anno è stata guidata prevalentemente da sette titoli a grande capitalizzazione. Questo ha penalizzato gli investimenti in società impegnate nei settori della sostenibilità, che sono in genere piccole e medie aziende». Alberica Brivio Sforza, amministratrice delegata di Lombard Odier Italia, sottolinea come all'interno del trend più complessivo di penalizzazione delle mid cap a livello mondiale, ci sia quello di un passo indietro rispetto agli investimenti verso società che lavorano nell'ambito della sostenibilità. «Da quando è iniziata la guerra in Ucraina, il tema energetico ha preso il sopravvento e sono stati messi da parte gli investimenti in sostenibilità. La performance di fondi con strategie Esg non sono state positive. Il risultato è stato che le società di questo comparto hanno visto via via assottigliare la propria capitalizzazione di Borsa».

Qualche segnale di cambio di rotta, però, si inizia a intravedere secondo la ceo di Lombard Odier Italia: «Il trend sta calando e stiamo assistendo a un maggiore bilanciamento, anche perché il tema energetico non fa più paura. Si sta tornando a parlare delle preoccupazioni legate al clima, come prima degli ultimi conflitti a livello globale. Crediamo sia solo una questione di tempo, perché ritornino gli investimenti in mid cap impegnate in tema di sostenibilità. Il ribilanciamento si sta iniziando a vedere. L'approvvigionamento energetico non fa più paura e si sta tornando sui temi chiave dei prossimi dieci/venti anni».

Lombard Odier, wealth e asset manager globale con oltre 225 anni di storia controllato dai managing partner, ha un coefficiente CET1 del 30% e un rating Fitch pari ad AA-. A fine dicembre 2023 gli attivi in gestione dell'istituto si attestavano a 193 miliardi di franchi svizzeri, stabili rispetto ai 192 miliardi di fine 2022. L'utile operativo 2023 era di 1,402 miliardi di franchi svizzeri, mentre l'utile netto consolidato era di 221 milioni. Il gruppo ha investito dalla fine degli anni '90 sui temi della sostenibilità: «Negli anni sono stati assunti scienziati, ingegneri, consulenti esperti dall'agricoltura all'energia, dai fisici ai tecnici. Oggi HolistiQ, la partnership realizzata con Systemiq società leader nella consulenza in materia di sostenibilità fondata da due veterani di McKinsey, raggruppa 70 professionisti» spiega Brivio Sforza. HolistiQ Investment Partners è la piattaforma di gestione patrimoniale sostenibile del gruppo, un team che lavora affiancando i gestori di fondi.

Al di là dei temi di sostenibilità, guardando ai prossimi mesi sui mercati, la ceo di Lombard Odier Italia commenta: «Abbiamo una previsione moderatamente ottimista per il mercato nei prossimi mesi. I fondamentali economici, seppur in leggero calo, sono solidi soprattutto negli Usa; le banche centrali hanno chiaramente annunciato l'inizio del taglio dei tassi, Bce gia iniziato prima dell'estate mentre la Fed ha annunciato il suo primo taglio in settembre e ce ne aspettiamo uno per ciascuno dei prossimi 3 meeting. Le tensioni geopolitiche rimangono una preoccupazione ma ancora non hanno un impatto sull'economia e quindi sui mercati» sottolinea la ceo di Lombard Odier Italia, aggiungendo poi: «Ci aspettiamo eventi di elevata volatilità come quello vissuto i primi di agosto che ha portato ad una violenta correzione del mercato in pochissimi giorni per poi risalire quasi ai livelli precedenti con un classico movimento "V shape". Queste per noi sono opportunità di acquisto per entrare su titoli che ci piacciono ma per i quali le valutazioni sono diventate un po' generose».

La vera sfida per l'asset management sarà, però, il passaggio generazionale che porrà l'industria di fronte a nuove richieste: «Stiamo per assistere ad una grande trasformazione della ricchezza mondiale dovuto al passaggio dai babyboomer alle nuove generazioni, con una grossa parte che finirà in mani femminili. Negli Usa McKinsey indica che nei prossimi 5-10 anni oltre 30 mila miliardi di beni cambieranno di proprietà e 20 mila miliardi in Europa. L'Italia non fa eccezione e l'industria deve prepararsi a rispondere a nuove esigenze nelle strategia di investimento» chiosa Brivio Sforza.

PREVISIONE
«Crediamo sia questione di tempo perché ritornino gli investimenti in mid cap sostenibili»

ILLIMITY PROMOSSA SU ESG
L'agenzia di rating MSCI ha alzato il giudizio di sostenibilità Esg su illimity Bank da "AA" a "AAA". Il miglioramento - si legge nel comunicato diffuso ieri - è dovuto a fattori legati allo sviluppo del capitale umano e alle migliori pratiche messe in atto in campo di corporate governance aziendale.

PARTERRE

BANCHE

Tassi bassi sui depositi, causa contro JP Morgan

La remunerazione dei depositi bancari, dati gli attuali tassi di interesse ufficiali, è troppo bassa. Il tema non riguarda solo i clienti delle banche europee ma anche e soprattutto gli istituti di credito americani. Tanto che negli Usa fioccano le class action contro le grandi banche. Compreso il colosso JP Morgan, che venerdì scorso è stata coinvolta in un contenzioso alla corte federale di Manhattan per avere corrisposto tassi «irragionevolmente» bassi – secondo il documento d'accusa riportato dall'agenzia Reuters – su conti correnti denominati "cash sweep program", ovvero depositi bancari che prevedono, oltre una certa soglia di liquidità predefinita con il cliente, una remunerazione maggiorata. La causa legale contro JP Morgan è solo l'ultima di una serie che ha già visto coinvolte altre grandi banche Usa, tra cui Morgan Stanley e Wells Fargo. L'era degli extra-profitti derivanti dallo spread sui tassi pare, almeno negli Usa, volgere al termine con l'approdo in Tribunale di molte class action. *(Al.G.)*

COMPAGNIE AEREE

O'Leary (Ryanair): «Pesa il calo del 15% delle tariffe»

I ritardi nelle consegne dei Boeing stanno facendo perdere milioni di passeggeri a Ryanair e ne stanno «compromettendo la crescita». Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della compagnia aerea irlandese, Michael O'Leary, in una intervista TV, sottolineando che il calo dei prezzi dei biglietti, che ha pesato sui risultati del primo trimestre, dovrebbe attenuarsi nel corso dell'anno. Nel dettaglio, quest'estate la compagnia prevede di trasportare 5 milioni di passeggeri in meno rispetto ai 205 milioni inizialmente previsti, con un calo potenziale delle vendite di circa 500 milioni di euro. A penalizzarla sono stati i problemi nelle forniture di 350 Boeing 737 in ordine. «Avremmo dovuto riceverne 7 a luglio, ma ne abbiamo ricevuti cinque. Dovevamo riceverne dieci ad agosto. Saremo fortunati se ne riceveremo cinque », ha spiegato O'Leary. La low-cost è stata penalizzata da un calo del 15% su base annua delle tariffe medie nel primo trimestre , una discesa che dovrebbe attenuarsi «a circa il 5%» su base annua. *(Ma.Mo.)*

TLC

Pezzi: «In cordata su Tim? Roba da fine estate»

«È vero che Vivendi vuole vendere, lo hanno detto al mercato, lo sanno tutti, ma io cosa c'entro? Non lavoro più con loro da un anno». Andrea Pezzi, in un colloquio con Radiocor, dice di non capacitarsi del perché il suo nome venga tirato in ballo per il futuro di Tim. Ex volto della storica emittente Mtv negli anni Novanta e poi animatore di diverse iniziative imprenditoriali, tra i suoi ex ruoli c'è quello di consulente dei vertici di Vivendi per le attività in Italia, ma solo fino allo scorso anno, come precisa. Ora indiscrezioni lo vorrebbero alla testa di una cordata per rilevare proprio il pacchetto di Vivendi, primo azionista privato del gruppo Tim (con il 23,75%). Ma lui si tira fuori: «Non è vero e non capisco perché emergano cose che non stanno né in cielo e né in terra, sono senza parole». Eppure, nonostante le smentite, i rumors su un progetto di cordata, seppur embrionale, continuano a circolare in alcuni ambienti. Lui derubrica il tutto come «roba da fine estate». *(R. Fi.)*

NOMINE E RILANCIO

Benetton, prende forma la squadra di Sforza

100 MILIONI DI EURO
La perdita operativa secondo Luciano Benetton

Prende forma la squadra di Claudio Sforza nel gruppo Benetton. Una prima linea che lo affiancherà per attuare il piano di riorganizzazione e di rilancio della storica azienda di Ponzano Veneto che necessita di un colpo di reni. Dal 2 settembre Cristina Girelli prenderà il testimone da Iacopo Martini come direttore finanziario e Paolo Venturini, consulente di Era Group, sostituirà Martino Boselli come direttore commerciale. Sforza ha infine istituito una figura del tutto nuova in Benetton Group: il direttore acquisti. L'obiettivo di questa scelta è di centralizzare il controllo di tutte le spese. Per questo ruolo arriva Vincenzo Meles, già responsabile acquisti in gruppo Ilva, Natuzzi e altre grandi realtà. L'obiettivo è di rilanciare il gruppo dopo le difficoltà e le accuse lanciate dallo stesso Luciano Benetton.

Paramount, Bronfman lascia e spiana la strada a Skydance

Media

Dall'offerta Skydance può nascere un nuovo big di Hollywood da 28 miliardi $

Nonostante i grandi sostegni, l'offerta di Bronfman si è arenata sul nodo risorse

Andrea Biondi

Adesso Skydance si trova la strada spianata. Con l'obiettivo, come ribadito dal comitato speciale di Paramount, di chiudere definitivamente la partita della vendita entro la prima metà del prossimo anno.

Nel *feuilleton* finanziario dell'estate Usa con al centro i destini di Paramount, arriva l'ennesimo colpo di scena con il ritiro, dopo una settimana, dell'offerta di Edgar Bronfman Jr. Un comunicato di Paramount, che ieri ha patito una giornata difficile a Wall Street, e una nota dello stesso Bronfman hanno sancito la repentina ritirata dalla partita per la conquista del big Usa dei media in cui l'attuale presidente di Fubo Tv - oltre che ex dirigente Universal Studios, ex presidente Warner Music ed erede della storia imprenditoriale della canadese Seagram, che era la più grande compagnia di distillazione al mondo – aveva deciso di puntare 6 miliardi di dollari.

Il nodo risorse
Tra i sostenitori finanziari dell'attacco avanzato da Bronfman Jr. erano annoverati, fra gli altri, la Fortress, controllata dal fondo di Abu Dhabi Mubadala, Bc Partners e gli imprenditori Steven Paul, Brock Pierce e Nurali Aliyev, nipote dell'ex leader del Kazakhstan.

Qualcosa non deve essere andato per il verso giusto nella chiusura del cerchio sulle risorse finanziarie per un'offerta che era stata anche alzata rispetto ai 4,3 miliardi di dollari messi sul piatto lunedì 19 agosto, in tempo utile per fermare le lancette prima della deadline del 21 agosto prevista nell'accordo siglato a luglio fra Skydance e Paramount. O, secondo indiscrezioni che rimbalzano sulla stampa americana, un peso nella decisione di fare marcia indietro potrebbe averlo avuto anche il muro alzato proprio da Skydance, che ha puntato l'indice contro Paramount e presunte violazioni nella procedura, minacciando strascichi legali.

Un big da 28 miliardi di dollari
Ora l'allungamento dei termini (il periodo di go-shop) fino al 5 settembre per chiudere eventualmente la trattativa con soggetti differenti dalla Skydance di David Ellison e RedBird Capital di Gerry Cardinale, è concluso. E quindi per il colosso media americano (con in pancia asset che vanno da canali della tv via cavo quali Mtv, Comedy Central e Cbs, al servizio di streaming Paramount+) rimane la sola offerta di Skydance, lo studio cinematografico emergente che ha contribuito a produrre "Top Gun: Maverick", a valle della quale si dovrebbe arrivare alla nascita di un nuovo big di Hollywood, da 28 miliardi di dollari.

Skydance è lo studio emergente che ha contribuito a produrre «Top Gun-Maverick»

Lo schema prevede l'acquisizione, da parte della Skydance di David Ellison, figlio del fondatore di Oracle Larry Ellison, della National Amusements Inc. di Shari Redstone – che detiene il 77% di Paramount Global – per fondersi e creare la New Paramount. L'accordo di cessione della National Amusements a Skydance è stato raggiunto sulla base di 2,4 miliardi di dollari con 4,5 miliardi destinati agli altri azionisti e 1,5 miliardi di capitale da iniettare in Paramount, appunto, per alleggerire il fronte debito prima della fusione con Skydance, valutata 4,75 miliardi di dollari.

Dopo la fusione Ellison sarà amministratore delegato e presidente della nuova società. Ricoprirà invece la carica di presidente Jeff Shell, ex ceo di NBCUniversal entrato poi a far parte del fondo Usa RedBird Capital (nell'affare come investitore, come detto) e diventato presidente di RedBird Sports & Media. Immediatamente è stata indicata la necessità di tagli per 2 miliardi di dollari.

L'evoluzione nei media
Di base c'è la necessità di intervenire in un quadro competitivo molto delicato, per Paramount come per gli altri attori storici del mondo media. Negli ultimi anni, la società ha subito un calo significativo del valore di mercato. Sotto la guida di Shari Redstone, ha riconsolidato Viacom e CBS nel 2019. Ma lungo questo percorso ha perso miliardi di dollari di valutazione: oggi la market cap di Paramount è di 8 miliardi di dollari, mentre a quell'epoca era attorno a 30 miliardi. Nel frattempo, come tutti, ha dovuto fare i conti con una sfida sullo streaming che si è dimostrata molto più difficile delle previsioni. Lo scorso 8 agosto ha svalutato il valore dei suoi canali via cavo, che includono MTV, Nickelodeon e Comedy Central, per 6 miliardi di dollari.

REUTERS

DALL'UNGHERIA

«Sicurezza nazionale»: Madrid blocca l'Opa su Talgo

Il governo spagnolo ha bloccato la vendita del costruttore di treni Talgo al consorzio ungherese Ganz-Mavag a difesa degli interessi strategici e della sicurezza nazionale. Lo ha comunicato una nota del ministero delle Finanze spagnolo.

Southwest in crisi, il fondo Elliott attacca

Trasporto aereo

L'azionista ora ha una quota del 9,7% e può convocare un'assemblea straordinaria

Mara Monti

Southwest Airlines, prima compagnia aerea low cost al mondo, potrebbe scrivere la parola fine al modello di vettore a basso costo. A spingerla in questa direzione è uno dei suoi principali azionisti, il fondo Elliott Investment Management, che ha aumentato la sua quota di controllo portandola al 9,7% per consentirgli di convocare un'assemblea straordinaria con lo scopo di rinnovare il board, compreso il suo ceo, Bob Jordan: l'accusa è di non adeguare la compagnia ai tempi che cambiano, citando la scarsa performance delle azioni della Southwest e un «modello di business vecchio di decenni». Recentemente l'agenzia di rating Standard & Poor's ha abbassato l'outlook della low cost a negativo citando «la redditività rimasta indietro rispetto alle altre compagnie aeree statiunitensi». I venti contrari soffiano da tempo sulla low cost, che a luglio ha annunciato un serie di iniziative per cercare di invertire la rotta, come l'introduzione su alcune destinazioni domestiche della premium economy, una via intermedia tra economy e business class, per venire incontro alla clientela business. Una scelta che stravolge il modello low cost, ma non ancora sufficiente per il fondo Elliott, che chiede alla compagnia di adeguarsi alle politiche dei concorrenti e abbandonare un modello divenuto poco profittevole.

Fedele al modello low cost, Southwest Airlines è una delle ultime compagnie al mondo ad escludere il pagamento delle valigie in stiva e a bordo, così come pure la scelta del posto, che finora è rimasto libero, una politica criticata da Elliot perché a suo parere si perdono risorse importanti: è stato calcolato che a livello globale il giro d'affari per i bagagli vale oltre 33 miliardi di dollari e la voce ancillary che comprende anche i pasti a bordo vale circa un terzo del fatturato delle compagnie aeree. L'attuale management finora ha rifiutato di cambiare convinto che la politica de «I bagagli volano gratis» differenzi il vettore dai concorrenti: «Le persone scelgono Southwest Airlines perché non abbiamo tariffe sui bagagli», ha detto il ceo.

A rischio il ceo per un modello di business giudicato vecchio e poco profittevole

Per 47 anni Southwest, conosciuta per essere la compagnia aerea statunitense più redditizia, non ha mai chiuso il bilancio in passivo, fino alla crisi Covid. Ma ora non è più così. Nell'ultimo trimestre ha riportato un calo del 51% dell'utile rettificato a 370 milioni di dollari, nonostante ricavi record, favoriti dal forte traffico passeggeri. Il trimestre è stato difficile per tutte le compagnie americane, per gli aumenti significativi del costo del lavoro e i prezzi più alti del carburante, due delle maggiori spese del settore, che hanno intaccato i profitti. E le tariffe medie relativamente basse hanno aggravato il danno. Anche la rivale American Airlines ha riportato profitti in calo del 44% nel secondo trimestre, nonostante i ricavi record.

Su Southwest ha pesato anche la crisi Boeing, dal momento che la sua flotta è composta interamente da Boeing 737, in tutto 817 a fine 2023. La battaglia tra il ceo e il fondo Elliot intanto si annuncia lunga, con inevitabili risvolti legali: nell'incontro con gli investitori, previsto il 26 settembre, è probabile che Southwest annuncerà nuovi piani per migliorare la redditività e aumentare i passeggeri. Fino a quella data non si escludono colpi di scena.

Bper rompe il ghiaccio: primo bond post vacanze

Obbligazioni

Quasi 2 miliardi di ordini per un covered bond da 500 milioni di euro

Morya Longo

Un po' perché la grande volatilità di agosto ha avuto come epicentro i mercati azionari, mentre quelli obbligazionari sono rimasti relativamente protetti. Un po' perché i tagli dei tassi in arrivo negli Stati Uniti consigliano agli investitori di comprare obbligazioni oggi, prima che il costo del denaro scenda ulteriormente domani. Un po' perché la pausa estiva è finita e gli investitori stanno tornando molto attivi. Sta di fatto che il mercato obbligazionario italiano si sta riaccendendo come una lampadina: ieri è stata Bper a lanciare un covered bond da 4 anni e 11 mesi e 500 milioni di euro, raccogliendo una domanda di 1,9 miliardi. Ma in rampa di lancio ci sono altre aziende: di sicuro Cdp Reti (che sta per lanciare un bond senior di durata settennale) e Mediobanca (che si prepara a un covered bond sempre settennale).

Si riapre il mercato dopo la pausa estiva: in rampa di lancio anche Cdp Reti e Mediobanca

Ma anche altre banche e aziende stanno scaldando i motori. Insomma: l'estate della finanza sta finendo e si riaccendono i motori dei mercati.

Bper è la banca che ha riaperto il mercato in Italia. Con l'aiuto di Imi-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Nord/Lb, Santander, Société Generale e Ubs in qualità di joint bookrunner, l'istituto ha colto al volo l'opportunità di entrare per prima sul mercato e di approfittare l'appetito post-vacanze da parte degli investitori. Infatti la domanda è stata abbondante: quasi 2 miliardi di euro, arrivati per circa due terzi da investitori internazionali. La distribuzione geografica ha visto la presenza di investitori esteri di Germania, Austria e Svizzera (complessivamente 15%), Danimarca (15%), Benelux (13%), Regno Unito (12%), Spagna (5%), Francia (4%) e di investitori italiani (31%). L'allocazione finale è stata principalmente destinata a fondi d'investimento (43%), banche (42%), istituzioni (8%) e assicurazioni (5%). Questa calda accoglienza ha consentito di ridurre il rendimento offerto: da uno spread sul tasso mid-swap iniziale di 56 punti base, il bond è stato alla fine emesso a 50 punti base. Il rendimento alla scadenza è dunque pari a 2,997%.

È questo che sta spingendo altri emittenti a fiondarsi sul mercato. «Il fatto che il presidente Fed Jerome Powell abbia aperto la porta al taglio dei tassi a settembre sta sostenendo il mercato obbligazionario ora - osserva un addetto ai lavori -. È vero che il mercato sconta già i tagli, ma è anche vero che non si sa quanti ne farà la Fed: se davvero riducesse il costo del denaro di un punto percentuale da qui a fine anno come qualcuno arriva a stimare, allora oggi i bond con questi rendimenti sono appetibili». Ovviamente dipende da cosa faranno la Fed e la Bce, ma di certo oggi la domanda per i bond è abbondante. Terreno fertile per aziende e banche che vogliono raccogliere fondi sui mercati.

BANCA CENTRALE CINESE NON TRASPARENTE, ACCUSA L'FT
La banca centrale cinese manca di trasparenza, un caso unico nel panorama internazionale e che comporta diversi rischi. A denunciarlo è il Financial Times, con un editoriale firmato da Eswar Prasad, professore della Cornell University. La People's Bank of China, si legge, comunica solo a posteriori e in modo «criptico» sulla politica monetaria, costringendo a «indovinare» le strategie. Ciò provoca «inutili» pressioni sui tassi di interesse, distorce i cambi e incoraggia fughe di capitali dal Paese.

Consumi deboli e battaglie legali: Temu sprofonda in Borsa del 29%

E-commerce

PDD Holding, che controlla la piattaforma cinese, delude su ricavi e outlook

In un giorno bruciati 55 miliardi di dollari di capitalizzazione

Rita Fatiguso

Non c'è pace per Temu, dentro e fuori la Cina. Ostracizzata sui mercati esteri, dove è sbarcata appena due anni fa polverizzando i concorrenti con un'agguerrita strategia di marketing, in lite da mesi con la rivale Shein che l'accusa di violazione del copyright e frode, ieri la piattaforma di e-commerce più invasiva al mondo è crollata in Borsa con un tonfo record del 29% delle azioni della proprietaria PDD Holdings, che ha "bruciato" 55 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato, trascinando in ribasso i più tradizionali competitor Alibaba Group Holding e JD.com, con perdite del 5% sulla piazza di Hong Kong.

Gli investitori – che guardano ai conti più che alle diatribe giuridiche – hanno bocciato la piattaforma, "colpevole" di aver realizzato ricavi sotto le attese e di prospettare un outlook preoccupante.

Il nesso con la congiuntura economica cinese è risultato più forte delle battaglie legali americane contro i livelli scadenti della merce messa in vendita a prezzi ridicoli o delle censure della Commissione europea sul mancato rispetto della direttiva digitale che tutela i consumatori.

L'economia di Pechino continua a frenare, tanto che lo stesso Chen Lei, il ceo di Temu, ha ribadito più volte che entrate e profitti dovranno «inevitabilmente» diminuire con il rallentamento della crescita economica, perché «stiamo affrontando molte nuove sfide in arrivo, dal cambiamento della domanda dei consumatori, all'intensificarsi della concorrenza e alle incertezze nell'ambiente globale».

Certo, la società di e-commerce ha sbaragliato i concorrenti grazie ai suoi prodotti a basso costo e a un marketing martellante, ma adesso deve incassare le difficoltà dell'economia cinese, con il mercato interno che langue, i consumatori che non hanno ancora smaltito la catastrofe dell'immobiliare e che sono estremamente cauti nell'aprire il borsellino.

Tutto ciò inizia a pesare non poco sui conti dell'azienda, che è stata capace di mettere nell'angolo il fenomeno della piattaforma di fast fashion Shein, più vecchia di almeno un lustro, ma non gli spiriti maligni del mercato consumer.

Se il ceo Chen Lei e i suoi luogotenenti rimangono comunque fiduciosi per quanto riguarda i consumi cinesi sul lungo termine, adesso è il mercato a non fidarsi più di questi nuovi campioni del commercio elettronico cinese proiettati sui mercati globali.

Quando Shein ha tentato, invano, di quotarsi a Londra, è stata tutta "colpa" dei campioni di lungo corso della City i quali hanno applicato anche ai cinesi lo stesso trattamento riservato ad altri aspiranti come Saudi Aramco, giudicati privi di quella dose media di affidabilità e trasparenza tale da giustificare un credibile sbarco sui listini per catalizzare nuovi investimenti.

AFP

Fast fashion. In un giorno Temu è crollata del 29%, un vero e proprio record negativo

LA PARABOLA

Campione dell'online
Temu è un mercato online di merci scontatissime nato appena due anni fa di proprietà di PDD Holdings, gruppo commerciale multinazionale registrato nelle Isole Cayman con sede a Dublino, titolare in Cina di Pinduoduo, popolare piattaforma di commercio elettronico. Primo sbarco in America, Temu è passata all'Europa, al Sudafrica, all'America Latina. Fatturato rampante. Ma pesano le controversie giudiziarie.

Più rame e meno ferro: Bhp aggiusta il tiro con la frenata della Cina

Minerarie

Utile netto -39%, per il ceo Henry la capacità siderurgica del Paese non crescerà più

Sissi Bellomo

La frenata della Cina, in particolare sul fronte dell'acciaio, minaccia i conti dei giganti minerari e spinge Bhp ad accelerare la revisione delle strategie, puntando sempre di più sul rame piuttosto che sul ferro.

La multinazionale australiana ha comunicato un bilancio in linea con le attese per l'esercizio concluso a giugno, con profitti in rialzo del 2% a 13,7 miliardi di dollari (su un fatturato di 55,7 miliardi, +3%), che però risultano crollati del 39% una volta tenuto conto delle poste straordinarie, già anticipate nei mesi scorsi: una svalutazione da 2,7 miliardi per le attività nel nickel fermate in Australia e un accantonamento di 3,8 miliardi una diga crollata in Brasile. Oneri che, insieme alla volontà di finanziare importanti investimenti, hanno spinto Bhp a tagliare del 14% il dividendo, a 1,46 $: il minimo dal 2020, benché il quarto più elevato nella storia del gruppo.

Il titolo non ha accusato contraccolpi in Borsa, guadagnando l'1,3% a Sydney e lo 0,8% a Londra. Eppure il ceo Mike Henry ha prospettato scenari incerti: «Nel breve termine ci aspettiamo volatilità sui mercati globali delle materie prime, con la Cina che sperimenta una ripresa accidentata», ha dichiarato. Per il minerale di ferro, fonte di quasi due terzi dei ricavi per Bhp, il gruppo prevede un eccesso globale d'offerta almeno fino al prossimo anno, legato alla crisi della siderurgia cinese, che si è acutizzata, sollevando un allarme crescente sia a livello internazionale – per il boom di esportazioni che provoca – sia a livello domestico (si veda Il Sole 24 Ore del 23 agosto).

Henry non si fa illusioni su una ripresa: «Crediamo che la produzione cinese di acciaio abbia raggiunto un plateau, per quanto al livello elevato di un miliardo di tonnellate l'anno», ha affermato in una call con gli analisti. «Alcuni settori dell'economia cinese che guidano la domanda d'acciaio, come la cantieristica navale e l'industria dell'auto, in realtà vanno abbastanza bene», ha aggiunto, ma «dobbiamo riconoscere che il settore immobiliare è debole». «Quello che osserviamo sui mercati – ha concluso – è un delicato equilibrio tra domanda d'acciaio e forniture di minerale di ferro».

Bhp aveva pianificato di espandere l'estrazione di ferro fino a 330 milioni di tonnellate l'anno, dagli attuali 260 milioni, ambizioni che probabilmente resteranno sulla carta. La mineraria, sempre di più, punta su altri cavalli: i fertilizzanti e il rame, metallo che era al centro del tentato takeover di Anglo American, cui Bhp ha rinunciato a maggio. Il mese scorso, insieme a Lundin Mining, ha poi rilevato Filo Corp. Ma nel rame continua a cercare «nuove frontiere di crescita». Quanto ad Anglo, il crollo delle trattative è stato «un risultato deludente» ammette Henry, ma «per Bhp il Piano A non sono mai state le acquisizioni, né quella specifica opportunità».

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI CONTRATTI E GARE
Esito di gara
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Direzione Affari Istituzionali Contratti e Gare - Via Donzi 5 - 41121 Modena - http://www.affaristituzionalicontrattigare.unimore.it/site/home.html.
SEZIONE II: OGGETTO: II.1.1) S4423 - CIG A0324D18A0 CUP B53C22001770006
Affidamento dei servizi di esperienza utente UX per la raccolta e la traduzione dei requisiti degli WP di ITSERR; II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: € 629.600,00 di cui € 0,00 IVA esclusa per oneri per la sicurezza con la previsione di un'opzione fino all'importo offerto come sconto in sede di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta.
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE: V.1) Data di aggiudicazione: 25.07.2024; V.3) UNGUESS SRL, Via del Chiesotto 4 Cremona 26100 P.I. 01603290196. - Importo di aggiudicazione: € 560.344,00 Iva esclusa, di cui € 0,00 Iva oneri della sicurezza.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Gabriella Brancolini

L'Assemblea ordinaria di Defence Tech Holding S.p.a. Società Benefit (la "Società") è convocata presso la sede legale della società in Roma, via Giacomo Peroni n. 452, per il 12 settembre 2024, ore 12:00, in prima convocazione e, occorrendo, per il 13 settembre 2024 ore 12:00, nello stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di tre amministratori a seguito di dimissioni e successiva cooptazione ai sensi dell'articolo 2386 c.c. e dello statuto vigente. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale:
   - 3.1 Determinazione del numero dei componenti effettivi del Collegio Sindacale;
   - 3.2 Nomina dei componenti del Collegio Sindacale;
   - 3.3 Determinazione del compenso del Collegio Sindacale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 106 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con modificazioni nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, come successivamente modificato e prorogato, da ultimo dalla Legge n. 21 del 5 aprile 2024 ("Decreto"), il capitale sociale potrà intervenire in assemblea esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "Rappresentante Designato"), con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, restando escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei soci o delegati diversi dal predetto Rappresentante Designato.

Le informazioni riguardanti il capitale sociale, nonché quelle riguardanti modalità e termini di:
- intervento e voto in Assemblea, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato dalla Società (si precisa al riguardo che la record date è il 3 settembre 2024);
- esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea sulle materie all'ordine del giorno;
- presentazione delle candidature per la nomina dei consiglieri ai sensi dell'art. 2386 c.c. e del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- deposito delle liste ai fini del rinnovo del Collegio Sindacale; nonché
- reperibilità della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle materie poste all'ordine del giorno (la "Relazione Illustrativa") e della documentazione relativa all'Assemblea;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione che è disponibile, unitamente alla Relazione Illustrativa e alla documentazione per l'Assemblea, sul sito internet della Società all'indirizzo www.defencetech.it nella sezione "Corporate Governance – Assemblee" nonché sul sito internet www.borsaitaliana.it, sezione Azioni/Documenti.

Roma, 28 agosto 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Pier Andrea Chevallard

ColombiC&E

Norme & Tributi

Condominio
Radiazioni nei limiti, sì all'antenna nei pressi del parco giochi —p.23

Cassazione
Concorrenza illecita la guerra contro gli ambulanti stranieri

I RAS DEL MERCATO DI VULCANO
Insulti razzisti e aggressioni per costringere gli ambulanti extracomunitari a lasciare l'area e vendere merci diverse. Scatta la condanna per concorrenza illecita
www.ilsole24ore.com

Nel 770 il conto della sostitutiva sulla rivalutazione di quote

Dichiarazioni

I fondi comuni indicano nella casella 3 le differenze di provvista

Nei Pir monitoraggio sul meccanismo dell'equalizzatore

Marco Piazza

Assogestioni, nella circolare 38 del 27 agosto, illustra alcune modifiche – riguardanti soprattutto le società di gestione dei fondi comuni d'investimento – della versione 2024 delle istruzioni al modello 770.

Affrancamento del costo fiscale delle quote di fondi comuni: nel quadro SM è stato introdotto un prospetto (SM25) per monitorare l'imposta sostitutiva versata entro lo scorso 16 settembre 2023 dagli intermediari normalmente tenuti a operare le ritenute sui proventi degli Oicr (Sgr, soggetti incaricati dei pagamenti, intermediari che detengono le quote in custodia o amministrazione a seconda dei casi) qualora l'investitore abbia esercitato entro lo scorso 30 giugno la facoltà di rivalutare il costo fiscale de delle proprie azioni o quote mediante versamento di una imposta sostitutiva del 14% (da indicare nella colonna 2) sulla differenza (da indicare nella colonna 1) tra il valore di quote o azioni alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o di sottoscrizione.

Sono sorte incertezze sul contenuto della colonna 3 in cui si deve indicare «la somma della provvista fornita dai contribuenti, qualora sia diversa dall'importo di colonna 2». Assogestioni precisa che tale circostanza si verifica quando, considerato che i dati indicati nelle colonne 1 e 2 sono cumulativi, per effetto degli arrotondamenti, l'imposta effettivamente versata dall'intermediario e, di conseguenza, la provvista, non coincidono con l'importo di colonna 2.

Piani d'investimento del risparmio a lungo termine (Pir): per quanto riguarda il prospetto contenuto nel Quadro SO (sezione III) relativo ai Pir, vengono fatte alcune precisazioni.

Nel caso in cui nel corso dell'anno il piano siano sia stato trasferito da un intermediario a un altro è quest'ultimo che deve comunicare i dati per l'intero periodo d'imposta. Lo stesso accorgimento vale nel caso in cui il trasferimento del piano derivi da operazioni straordinarie che hanno interessato gli intermediari.

Per l'Associazione, quindi:

- nel caso in cui un piano aperto presso un intermediario da una fiduciaria per conto del cliente, venga reintestato al cliente, soltanto l'intermediario presso cui è detenuto il piano dovrà compilare il modello 770, come se il piano fosse stato intestato direttamente sì dall'inizio del periodo;
- nel caso in cui il dossier sia intestato al Fondo unico di giustizia (Fug), il quadro SO deve continuare a essere compilato con riferimento all'originario intestatario perché l'intestazione al Fug non comporta chiusura del rapporto fino alla confisca definitiva.

Inoltre, le istruzioni contengono precisazioni riguardo al caso in cui il Pir sia costituito mediante fondo alternativo che preveda un meccanismo di equalizzazione in base al quale le sottoscrizioni che avvengono dopo il primo closing acquistano l'"anzianità" del primo closing per garantire parità di trattamento fra tutti gli investitori. Le istruzioni precisano che nel campo 6 della sezione III (Data di costituzione) si deve indicare la data del primo closing anche se l'investitore ha sottoscritto in una data successiva; nel campo 8 (Plafond annuo) si deve indicare l'importo effettivamente versato nel periodo oggetto di dichiarazione, «ma solo per l'ammontare effettivamente riferibile a tale periodo» e non anche per l'ammontare che viene "spalmato" sui periodi precedenti in proporzione al rapporto fra i richiami effettuati di volta in volta dal gestore e gli impegni complessivi. È stato inoltre chiarito che il momento in cui deve essere "fotografato" il plafond annuale da indicare nel campo 8, è il 31 dicembre del periodo di imposta oggetto di dichiarazione ossia, come precisa l'Associazione, senza considerare le movimentazioni intervenute successivamente che possono avere effetti sul plafond utilizzato nell'anno oggetto di dichiarazione e senza che si debbano rettificare le dichiarazioni degli anni precedenti.

Infine, nelle istruzioni, viene chiarito che, nel caso di fondi comuni alternativi che raccolgono il capitale con il meccanismo del richiamo degli impegni, il campo 8 della Sezione III deve essere compilato indicando l'importo effettivamente versato nel periodo di imposta oggetto di dichiarazione, nei limiti dell'ammontare massimo del plafond annuale. Eventuali versamenti eccedenti utilizzeranno il plafond degli esercizi successivi.

Per quanto riguarda la compilazione del campo 11 (Proventi lordi) è stato precisato che devono essere inclusi i proventi che, in base a quanto previsto dal regolamento dell'Oicr, sono oggetto di reinvestimento automatico, perché, seppure non corrisposti, devono essere considerati comunque realizzati dal titolare del piano.

I CHIARIMENTI

Pir e quadro SO
Nel caso in cui nel corso dell'anno il piano siano sia stato trasferito da un intermediario a un altro è quest'ultimo che deve comunicare i dati per l'intero periodo d'imposta.

Dossier intestato al Fug
Nel caso in cui il dossier sia intestato al Fondo unico di giustizia (Fug), il quadro SO deve continuare a essere compilato con riferimento all'originario intestatario perchè l'intestazione al Fug non comporta chiusura del rapporto fino alla confisca definitiva.

Fondi comuni alternativi
Per i fondi comuni alternativi che raccolgono il capitale con il meccanismo del richiamo degli impegni, il campo 8 della Sezione III deve essere compilato indicando l'importo effettivamente versato nel periodo di imposta oggetto di dichiarazione

Nel punto 31 gli utili deliberati entro il 2022

Il regime transitorio

Ci sono ancora alcuni problemi compilativi in attesa di risoluzione

Un nuovo campo nel modello 770, quadro SK (Comunicazione degli utili corrisposti da soggetti residenti e non residenti nonché altri dati delle società fiduciarie) sta causando qualche disagio in corso di risoluzione.

Si tratta della casella del punto 31 che deve essere barrata qualora la distribuzione degli utili, corrisposti a persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell'esercizio d'impresa in relazione a partecipazioni qualificate, sia stata approvata con delibera adottata entro il 31 dicembre 2022.

La casella è quindi riferita solo al regime transitorio dei dividendi. Attualmente, infatti, tutti i dividendi percepiti da persone fisiche residenti su partecipazioni qualificate o non qualificate non detenute nell'esercizio d'impresa e provenienti da società od enti residenti in stati o territori a fiscalità privilegiata sono soggetti a ritenuta d'imposta o imposta sostitutiva del 26 per cento. Pertanto, non devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi del percipiente e di conseguenza il sostituto d'imposta non li indica nominativamente nel Quadro SK del modello 770, ma solo cumulativamente nel Quadro SI.

Tuttavia, alle distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate formatesi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione sia stata deliberata nel periodo compreso tra il 1º gennaio 2018 e il 31 dicembre 2022 continuano ad applicarsi le disposizioni del decreto ministeriale 26 maggio 2017, che prevedono il concorso dell'utile alla formazione del reddito complessivo imponibile del contribuente con una base imponibile ridotta al 40% o 49,72% o 58,14%, in funzione del periodo di formazione dell'utile distribuito (articolo 1, comma 1006, della legge n. 205/2017 e risoluzione 56 del 6 giugno 2019). Il regime transitorio si applica anche agli utili distribuiti dal 1º gennaio 2023, purché la relativa distribuzione sia stata approvata con delibera adottata entro il 31 dicembre 2022 (principio di diritto 3 del 6 dicembre 2022).

Da ciò, la necessità di monitorare gli utili corrisposti senza applicazione di ritenuta, ma con consegna al percettore del modello Cupe per effetto del regime transitorio. Questo monitoraggio avviene con la barratura della casella nel campo 31.

La casella, però non deve essere barrata anche negli altri casi in cui il dividendo concorre da sempre a formare il reddito complessivo del contribuente (dividendi distribuiti a imprenditori individuali società in nome collettivo e in accomandita semplice, a società di capitali o enti residenti in Italia o come si è detto, in relazione ai dividendi esteri provenienti da Paesi a fiscalità privilegiata) e che quindi devono essere in ogni caso indicati nominativamente nel Quadro SK (campi 32 e seguenti).

Attualmente però le specifiche tecniche impediscono di compilare i campi da 32 a 42 anche nei casi in cui il dividendo si corrisposto a soggetti diversi dalle persone fisiche residenti se non è barrata la casella 31. Risulta però che l'inconveniente è noto all'Agenzia e sarà oggetto di rimedio.

Segnaliamo, inoltre che rispetto allo scorso anno sono state corrette le istruzioni al quadro SI. Nel Prospetto «Utili pagati nell'anno 2023 in qualità di emittente» (rigo SI3) devono essere indicati, in colonna 1, anche gli utili relativi alle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. A partire dal 2023 è stata introdotta una nuova colonna 3 in cui devono essere indicate anche le ritenute versata. Giustamente le istruzioni di quest'anno precisano che quelle relative a titoli immessi in deposito accentrato non devono essere indicate in questo capo perché vengono indicate nel Quadro SQ della dichiarazione.

—**M.Pi.**

> **Il vecchio regime sui dividendi da partecipazioni qualificate prevede il concorso al reddito**

OSSERVATORIO SU GIUSTIZIA E DIGITALE

LO STATO RESPONSABILE DEI DATI PERSONALI RACCOLTI DAI PRIVATI

di **Marina Castellaneta** e **Oreste Pollicino**

> **Base giuridica del principio è l'articolo 8 della Cedu che garantisce il rispetto della vita privata**

Gli Stati sono tenuti a garantire la tutela dei dati personali, anche se raccolti da aziende private, e sono responsabili della violazione del diritto al rispetto della vita privata nei casi in cui non intervengano per impedire la raccolta e l'uso illegittimo dei dati, che include i casi in cui un cittadino continui a ricevere bollette per pagamenti malgrado abbia più volte obiettato di non essere un utente di un servizio.

È quanto stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo con la sentenza del 25 giugno nel ricorso 23215/21, Vlaisavljevikj contro Macedonia del Nord, che permette a tutti i giudici nazionali, così come ai garanti per la protezione dei dati personali, di applicare correttamente l'articolo 8 della Convenzione che assicura il diritto al rispetto della vita privata, nel quale è inclusa la protezione dei dati personali. Con un importante chiarimento: anche i dati di dominio pubblico o accessibili al pubblico, come quelli contenuti nel catasto, sono coperti dalla tutela offerta dall'articolo 8 della Convenzione.

Un cittadino aveva ricevuto, da una società privata che forniva servizi per il riscaldamento, fatture di pagamento, malgrado avesse comunicato di non utilizzare il servizio. Si era così rivolto all'ufficio per la protezione dei dati perché l'azienda continuava a spedire ordini di pagamento senza che l'uomo avesse stipulato un contratto e senza che avesse mai fornito i propri dati. Le sue istanze erano state respinte e, quindi, non gli è rimasta altra possibilità che la strada per Strasburgo.

La Corte chiarisce che nell'articolo 8 è incluso, anche se non espressamente indicato, il diritto alla protezione dei dati in quanto forma di autodeterminazione propria di ogni individuo e che tale diritto comprende anche i dati che, in apparenza neutri, sono raccolti, elaborati e diffusi collettivamente o con altre modalità. Nel considerare ogni questione relativa al trattamento dei dati in rapporto alla tutela della vita privata, le autorità nazionali – osserva la Corte - sono tenute a considerare lo specifico contesto nel quale i dati sono raccolti e conservati, la natura dei dati, i modi con i quali sono stati ottenuti e trattati, nonché i risultati raggiunti da colui che utilizza i dati.

Nel caso in esame, l'azienda che prestava i servizi di riscaldamento aveva raccolto dati quali il nome, l'indirizzo, informazioni sull'appartamento per calcolare il costo da imputare e i dati necessari per la fatturazione. Molti dati erano, quindi, di dominio pubblico in quanto accessibili sul sito web del catasto, ma ciò non toglie che debba essere rispettato l'articolo 8 della Convenzione.

Inoltre, ad avviso della Corte, è stata commessa una violazione di tale articolo anche perché, malgrado i dati non siano stati trasferiti a terzi, l'azienda li ha utilizzati per inviare ordini di pagamento per almeno otto anni.

È vero, quindi, che l'azienda non ha reso pubblici i dati personali del ricorrente né li ha trasferiti a terzi, ma li ha comunque usati ripetutamente per diversi anni, violando, così, l'articolo 8.

Le autorità nazionali, inoltre, sia quelle giurisdizionali sia i garanti per la protezione dei dati, non hanno considerato che l'uomo non si era mai allacciato all'impianto di riscaldamento e non era così tenuto a pagare la tassa di riscaldamento permanente, con la conseguenza che la raccolta e l'utilizzo dei dati non aveva alcun fondamento.

Di qui, la constatazione che le autorità nazionali non hanno fornito una tutela effettiva del diritto al rispetto della vita privata che impone obblighi positivi sullo Stato.

Questo vuol dire che, anche se il prestatore di servizi è un privato, lo Stato risponde della violazione degli obblighi positivi in materia di tutela del diritto al rispetto della vita privata.

La Corte, oltre ad accertare il mancato rispetto dell'articolo 8, ha anche ritenuto che nel caso di violazioni che riguardano i dati personali non è sufficiente accertare la violazione, ma è necessario garantire un indennizzo per i danni non patrimoniali che, in questo caso, è stato di 1.400 euro.

OSSERVATORIO SULLA GIURISPRUDENZA EUROPEA E DIGITALE
Rubrica quindicinale dedicata all'analisi delle più recenti sentenze della Corte Ue e della Cedu

CURATORI
Marina Castellaneta e Oreste Pollicino

MEMBRI
Marco Bassini, Tilbug University; Flavia Bavetta, Università Bocconi; Giovanni De Gregorio, Catolica University Lisbona; Federica Paolucci, Università Bocconi; Giuseppe Muto, Università Bocconi

NT+FISCO
La comunicazione dell'iscrizione di ipoteca interrompe la prescrizione
È un atto recettizio che assume valore di intimazione ad adempiere manifestando la volontà dell'amministrazione di far valere il proprio diritto.
di **Andrea Taglioni**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Impianto di biogas sul terreno in affitto con Iva rimborsabile

Cgt Lombardia

Secondo i giudici tributari la norma non si occupa della titolarità dell'immobile

Ciò che rileva è l'investimento e non la proprietà dell'area

Massimo Romeo

L'Iva sull'acquisto di un impianto di biogas è rimborsabile anche se il terreno su cui insiste è in affitto. Così si è pronunciata la Cgt di primo grado della Lombardia con la sentenza 2906 del 1° luglio 2024 (presidente Di Rosa, estensore Schiavini).

Una società agricola realizza un impianto di biogas su un terreno in locazione e chiede a rimborso il credito Iva. L'Agenzia dapprima esegue il rimborso ma il trimestre successivo, a fronte della medesima richiesta, nega e poi richiede la restituzione del precedente rimborso. La cartella di pagamento viene quindi impugnata. L'ufficio difende il proprio operato (risoluzione 179/E del 2005): ai fini della ammortizzabilità dei beni strumentali su proprietà di terzi, i primi devono potersi separare dalle proprietà di terzi. Pertanto, considerato che il terreno su cui insisteva l'impianto era condotto in affitto dalla ricorrente e non di sua proprietà, l'Iva versata per la realizzazione non poteva considerarsi detraibile e quindi non rimborsabile.

I giudici tributari investiti del ricorso hanno richiamato l'articolo 30, comma 1, lettera c) del Dpr 633/72 e hanno, quindi, sottolineato come la disciplina non si occupa della proprietà del bene immobile sul quale insiste l'investimento che ha dato origine al credito. Peraltro, anche a voler tenere in considerazione quanto chiarito dalla risoluzione dell'Agenzia, nel caso specifico si tratta di un impianto tecnologico, tecnicamente smantellabile, a meno degli elementi di fondazione delle vasche, per essere poi rimontato altrove, essendo costituito in prevalenza da elementi in calcestruzzo precompresso, di acciaio piastrato e imbullonato, da tubazioni ed altri elementi, per loro natura smontabili.

L'approdo dei giudici di merito trova conforto in una sentenza della Cassazione (sezione V, n. 27813/2022) in cui è stato affermato che «in tema di Iva, l'esecuzione, da parte del comodatario, di opere di ristrutturazione e manutenzione sull'immobile detenuto in comodato, indipendentemente dalla loro autonoma funzionalità o asportabilità al termine del periodo contrattualmente stabilito, dà diritto alla detrazione dell'imposta o, in mancanza, all'alternativo diritto al rimborso, allorquando sussista un nesso di strumentalità con l'attività di impresa o professionale, anche se potenziale o in prospettiva, da questi svolta».

Per la Cassazione le opere realizzate dal comodatario danno diritto al rimborso se sono strumentali

Non impugnabile il diniego alla riparazione

Cassazione

La Corte esclude l'autonoma ricorribilità dell'ordinanza

Patrizia Maciocchi

L'ordinanza di rigetto della richiesta di accesso ai programmi di giustizia riparativa è giuridicamente ininfluente sugli esiti del processo. Per questo può essere impugnata insieme con la sentenza solo nel caso di reati perseguibili a querela soggetta a remissione o se la richiesta è stata presentata dall'imputato. La Cassazione con la sentenza 33152, depositata ieri, chiarisce che solo in queste ipotesi, il giudice può disporre la sospensione del processo «al fine di consentire lo svolgimento di programmi di giustizia riparativa». La Suprema corte respinge così il ricorso contro il no all'accesso al beneficio nell'ambito di un procedimento per associazione a delinquere finalizzata a compiere reati tributari. Ad avviso della difesa, il no alla giustizia riparativa malgrado il parere positivo del Pm, basato su una prognosi sfavorevole in merito al pericolo di commettere altri reati, era illegittimo. Il ricorrente aveva dunque sottolineato «che la possibilità di accedere ai percorsi di giustizia riparativa, siccome in grado di influire sulla decisione del processo principale, costituisce un diritto di intervento dell'imputato e che l'erronea frustrazione di tale diritto configura una nullità di ordine generale».

Una tesi del tutto disattesa dei giudici di legittimità, che escludono l'autonoma impugnabilità dell'ordinanza di rigetto, in nome della tassatività dei mezzi di impugnazione, e circoscrivono i casi in cui la decisione è impugnabile insieme alla sentenza.

Ritenere che il diniego possa influire in modo giuridicamente apprezzabile sull'esisto del processo, vuol dire - precisa la Corte - introdurre un obbligo di sospensione del processo penale non previsto dal Codice di procedura né da altre specifiche disposizioni di legge.

A Speciale Telefisco 2024 i chiarimenti pratici degli esperti del Sole

Il 19 settembre

Formula Base gratuita, per la Advanced prezzo ridotto fino al 31 agosto

Speciale Telefisco 2024 rilancia la caccia ai chiarimenti sulle novità fiscali. Il convegno gratuito del Sole 24 Ore-L'Esperto risponde è in agenda il 19 settembre e sarà in diretta streaming dalle 9 alle 13. Mancano, dunque, poco più di tre settimane all'evento ed è ormai partita la corsa alle iscrizioni per avere tutti i chiarimenti sulle novità fiscali del momento.

Il convegno
Il convegno prevederà **sette relazioni** che andranno, per esempio, dal concordato preventivo alle sanzioni e al nuovo ravvedimento, dalla chiusura delle dichiarazioni alle novità sul reddito d'impresa e sul lavoro autonomo, dai bonus per le imprese, a partire da Transizione 5.0 e ricerca e sviluppo, a un check sulle regole in materia di bilancio (*tutte le info all'indirizzo ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). Alle **relazioni** si aggiungeranno **due momenti di confronto** su Iva e Terzo settore e sulle novità della riforma della riscossione oltre a **due interviste** su Codice della crisi e bonus edilizi. Spazio, poi, ai **commenti di Raffaele Rizzardi**.

L'obiettivo è unire i chiarimenti sulle conseguenze pratiche della riforma fiscale alle indicazioni sugli adempimenti dell'ultima parte dell'anno. Con la garanzia che viene dall'analisi e dai commenti degli esperti del Sole 24 Ore.

I crediti formativi
Sono in corso le procedure di accreditamento per la **formazione continua** con i Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei consulenti del lavoro, oltre che con le principali associazioni di tributaristi.

Telefisco Base e Advanced
Due le formule per seguire Speciale Telefisco 2024. La formula **Base** consente di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di inviare quesiti al forum dell'Esperto.

La formula **Telefisco Advanced** a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto) sarà, invece, strettamente legata a **Master Telefisco**, il percorso formativo in materia tributaria del Sole la cui nuova stagione partirà a ottobre. L'accesso a Telefisco Advanced darà diritto, come quella Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione). Inoltre, chi aderisce alla formula Advanced potrà fruire di Speciale Telefisco in differita. Advanced offrirà la possibilità di seguire le **12 sessioni formative di Master Telefisco** degli ultimi tre mesi dell'anno (con un incontro alla settimana di due ore visionabile anche in differita - *per il programma ilsole24ore.com/telefisco-settembre*).

TUTTE LE INFO
Programma e modalità di iscrizione su: **ilsole24ore.com /telefisco-settembre**

Norme & Tributi
Condominio

NT+CONDOMINIO
Fuga di dati sensibili
In caso di data breach in condominio, il titolare del trattamento (in genere l'amministratore) deve notificarlo al Garante privacy entro 72 ore ove vi fossero rischi elevati per le vittime.
di **Carlo Pikler**
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluscondominio.ilsole24ore.com**

Le radiazioni nei limiti consentono l'antenna vicino al parco giochi

Tar Lombardia

Non conta la distanza lineare dal luogo ritenuto sensibile ma solo l'esito del controllo

Nei luoghi protetti il superamento della soglia è da valutare caso per caso

Annarita D'Ambrosio

È relativa agli eventuali danni prodotti dalle radiazioni di un'antenna posta sul lastrico di un condominio la sentenza del Tar Lombardia 01545/2024. A sollecitarla erano stati i condòmini di un edificio adiacente quello nel quale il Comune di Milano aveva autorizzato l'installazione dell'antenna di un operatore di telecomunicazioni. Sostenevano che il dispositivo era stato collocato a ridosso di un parco giochi formato da un'area per bambini, da un campo da calcetto e da uno per la pallacanestro. Pertanto agivano contro il Comune che aveva autorizzato l'installazione, chiedendo la sospensiva del provvedimento.

A detta dei condòmini l'apposizione dell'antenna violava l'articolo 87 del Dlgs 259 del 2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche), l'articolo 31 del Dpr 380 del 2001 (Testo unico dell'edilizia) e soprattutto l'articolo 4 della legge regionale della Lombardia 11 del 2001 che vieta l'installazione di impianti per le telecomunicazioni in corrispondenza (fra gli altri) dei parchi-gioco, salvo che la potenza dell'impianto non sia superiore a 7 watt (nel caso di specie la potenza superava tale limite).

Il Tar ha respinto il ricorso precisando che l'articolo 4 , comma 8 della legge regionale prevedeva originariamente una distanza minima di 75 metri, misurata in metri lineari, limite dichiarato incostituzionale con sentenza 331 del 2003. Il motivo è che la previsione di un limite minimo di distanza configura un divieto di localizzazione che potrebbe pregiudicare la realizzazione di una rete completa di infrastrutture e tale divieto non è consentito dalla legislazione statale

L'installazione di reti di comunicazione elettronica è attività ritenuta di preminente interesse generale

in materia, che qualifica l'attività di installazione di reti di comunicazione elettronica come di preminente interesse generale, mentre le antenne sono qualificate come opere di pubblica utilità e di urbanizzazione primaria.

Per fare fronte alle esigenze di protezione ambientale e sanitaria il legislatore - ricordano i giudici amministrativi - ha scelto un criterio perciò fondato «esclusivamente su limiti di immissione delle irradiazioni nei luoghi particolarmente protetti». In sostanza la Corte evidenzia che il divieto di installazione «in corrispondenza» di siti sensibili corrisponde sostanzialmente a quello di installare «su» tali siti.

Conta perciò solo l'esito del controllo del limite di emissione elettromagnetica dell'impianto verificato da Arpa.

Eliminare l'orto sconfina nell'abuso del diritto

Tribunale Brescia

Le decisioni, anche sull'uso dei beni comuni, devono essere improntate all'utilità

Ivana Consolo

Anche i condòmini che deliberano a maggioranza possono rendersi responsabili di un abuso del diritto. Lo ha stabilito il Tribunale di Brescia con la sentenza 2483/2024.

In occasione di un'assemblea, formalmente e correttamente convocata, si decideva a maggioranza di rimuovere gli orti e gli arbusti esistenti negli spazi condominiali. Alcuni condòmini ritenevano però del tutto illegittimo il deliberato, poiché di fatto privo di giustificazione e motivo, anzi, fonte di spese a carico di tutti. Da qui la citazione del condominio per atti emulativi. Questi ultimi rientrano nella macro-categoria dell'abuso di diritto che si configura ogni volta che si pone in essere una forma «anormale» di esercizio di un diritto che, senza realizzare alcun interesse per il suo titolare, provoca un danno o un pericolo di danno per altri soggetti. Gli atti emulativi sono il caso più frequente e sono quelli in cui è pacificamente assente l'utilità per chi li compie.

Rientra tra questi la rimozione dell'orto secondo il Tribunale di Brescia, che precisa che l'assemblea di condominio ha certamente il potere di decidere, nell'interesse collettivo, le modalità concrete di uso dei beni comuni, come anche quello di modificare quelle in atto. Ciò che rileva è che sia sempre e comunque presente l'utilità della decisione, nonché la sua non dannosità per alcuno dei compartecipanti alla cosa comune. Nel caso di specie, la delibera impugnata non fornisce alcuna spiegazione del perché l'assemblea avrebbe dovuto sostenere i costi per la rimozione degli arbusti e degli orti insistenti nelle parti comuni. Accolta perciò la domanda, la delibera è stata annullata.

In una seduta si possono approvare più bilanci distinti per annualità

Rendiconto

Delibera nulla se i bilanci su più esercizi sono riuniti in un unico documento

Luana Tagliolini

Deve essere considerata valida la delibera con cui sono approvati i bilanci consuntivi di più anni nella stessa assemblea, perché la violazione del principio di annualità della contabilità può essere solo motivo di responsabilità e di revoca dell'amministratore da parte dell'autorità giudiziaria, ma non motivo di nullità della delibera assembleare di approvazione (con ritardo) del rendiconto.

L'ipotesi riguarda il caso in cui siano stati discussi e approvati, in unica soluzione, più rendiconti formalmente distinti, ognuno relativo a un anno di gestione e collegato contabilmente a quello dell'annualità precedente (Tribunale Roma, sentenza 17135/2021).

Diversamente, quando ci si trova di fronte a una delibera assembleare mediante la quale siano stati approvati rendiconti pluriennali, non distinti per anni di gestione, ma comprendenti più esercizi riuniti in un unico documento contabile, non osservandosi la regola della necessaria annualità del rendiconto, si configura una forma di nullità e non di semplice annullabilità della delibera.

Tale principio, confermato da ampia giurisprudenza di merito è stato ribadito anche nella recente sentenza del Tribunale di Matera 511/2024 dove l'opposizione al decreto ingiuntivo emesso nei confronti di un condomino per omesso pagamento relativo ad alcuni conguagli di fine anno, si fondava sulla asserita nullità della delibera - contenente l'approvazione di tre annualità nella stessa riunione - per violazione del principio di annualità della gestione oltre che per il ritardo con cui i bilanci erano stati presentati all'approvazione causa lo stop pandemico.

L'assemblea condominiale aveva approvato bilanci consuntivi distinti (e non preventivi), relativi a esercizi già trascorsi comprendenti spese che si erano già sostenute, per le quali vi era l'obbligo di contribuzione di ogni singolo condomino e per l'approvazione dei quali l'assemblea non era stata convocata nei tempi, stante l'emergenza da Covid-19.

Il giudice ribadisce quindi che l'approvazione dei bilanci consuntivi distinti di più anni in una sola assemblea è valida, perché la violazione delle regole di gestione ha rilievo solo ai fini dell'eventuale revoca dell'amministratore, ma non intacca la legittimità della delibera assembleare.

NT+LAVORO
Ammortizzatori
Con la circolare 88 del 22 agosto scorso l'Inps ha fornito le istruzioni amministrative, operative e contabili per la gestione del Fondo di solidarietà dell'Alto Adige.
di **Luca Vichi**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluslavoro.ilsole24ore.com

Bonus lavoro in attesa dei decreti attuativi

Incentivi

Decorrenza e fruizione delle agevolazioni sono disallineate

In alcuni casi andrà attesa l'autorizzazione Ue. Tetti di spesa da monitorare

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Il decreto Coesione (Dl 60/24, convertito con modificazioni dalla legge 95/24) contiene, tra l'altro, un pacchetto di misure in materie di lavoro (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Si tratta di una serie di incentivi volti a promuovere l'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale nonché a sostenere l'occupazione di giovani e donne, soprattutto nel Mezzogiorno.

Gli interventi, annunciati peraltro con largo anticipo, prevedono decorrenze particolari, differenti e non usuali (1° luglio o 1° settembre 2024). Vale la pena, tuttavia, di sottolineare che le misure – dettagliate nella tabella a fianco – sono soggette ad alcuni vincoli.

In primo luogo, va evidenziato che per la piena operatività degli incentivi è necessario attendere l'emanazione di decreti ministeriali attuativi con cui verranno definiti i criteri di qualificazione delle imprese destinatarie e le modalità di accesso alle facilitazioni. Inoltre, va anche sottolineato che per l'efficacia di talune agevolazioni è, altresì, necessaria l'autorizzazione della Commissione europea. Ne consegue che gli incentivi non risultano immediatamente fruibili.

Vale poi la pena di sottolineare come tutti gli interventi siano finanziati con specifici stanziamenti che, rappresentando singoli tetti di spesa, saranno oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Inps. È presumibile ritenere che l'istituto di previdenza chiederà alle aziende di presentare una specifica domanda corredata da alcune indicazioni che consentano di stimare l'impatto economico della facilitazione, ai fini del rispetto del limite di spesa. Al momento non è possibile valutare la congruità dei finanziamenti. Tuttavia, il contingentamento delle risorse è sempre un aspetto da considerare molto attentamente atteso che, laddove dal monitoraggio dovesse emergere, anche in via prospettica, il raggiungimento del tetto di spesa, l'Inps non potrà accogliere ulteriori richieste di accesso ai benefici.

Per quanto riguarda il bonus donne va osservato come lo stesso appaia in linea con il mercato interno, nel rispetto del regolamento (Ue) 651/2014 e non necessiti di autorizzazione comunitaria. Resta comunque da considerare che ai fini dell'ammissione al beneficio le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero di quelli mediamente occupati nei 12 mesi precedenti.

Scendendo nel merito dei provvedimenti, rivestono un carattere di particolarità gli incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica. Sono previste, infatti, due facilitazioni che premiano sia l'ambito datoriale (assunzioni di giovani che non hanno compiuto il 35° anno di età), sia l'autoimprenditorialità.

I soggetti disoccupati che non hanno compiuto i 35 anni di età e che avviano sul territorio nazionale, dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025, un'attività imprenditoriale nei citati settori, le cui caratteristiche saranno definite da uno dei decreti ministeriali attuativi, potranno, infatti, accedere a un contributo individuale pari a 500 euro mensili esenti per un massimo di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.

La fotografia

Tempi, modi e condizioni per la fruizione delle agevolazioni alle assunzione previste dal decreto Coesione

	BONUS GIOVANI (ART.22)	BONUS DONNE (ART 23)	BONUS OVER 34 (ART. 24)	BONUS UNDER 35 CHE AVVIANO IMPRESA IN SETTORI STRATEGICI (ART 21)
VALIDITÀ	1/9/2024 - 31/12/2025	1/9/2024 - 31/12/2025	1/9/2024 - 31/12/2025	Avvio impresa e new assunzioni: 1/7/2024-31/12/2025
TIPOLOGIA QUALIFICA	Tutte tranne dirigenti, domestici e apprendisti (1) (2)	Donne di qualsiasi età ovunque residenti prive di un impiego regolarmente retributo da almeno **24** mesi con esclusione di domestici e apprendisti (3)	Tutte tranne i dirigenti, domestici e apprendisti (2)	Tutti esclusi domestici e apprendisti
TIPO RAPPORTO	A tempo indeterminato comprese le stabilizzazioni dei contratti a termine	A tempo indeterminato	A tempo indeterminato	Assunzioni tempo indeterminato
CONDIZIONI SULL'ASSETTO SOCIETARIO O IL LUOGO DI LAVORO	-	-	L'assunzione deve avvenire in una sede o u.p. ubicata in Zes unica mezzogiorno. Nel mese di assunzione l'azienda non deve avere più di **10** dipendenti	Nuove attività operanti in settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e per la transizione digitale ed ecologica
SGRAVIO	Esonero **100%** contributi carico datore - max **500** euro mese escluso premio Inail (4)	Esonero **100%** contributi carico datore - max **650** euro mese escluso premio Inail	Esonero **100%** contributi carico datore - max **650** euro mese escluso premio Inail	Esonero **100%** contributi carico datore - max **800** euro mese escluso premio Inail - previsto anche un altro aiuto ai datori consistente in un contributo esente di euro **500** al mese per **3** anni ma non oltre il 31/12/2028
DURATA	24 mesi	24 mesi	24 mesi	3 anni non oltre il 31/12/2028
SOGGETTI AMMESSI	Chi non ha compiuto i **35** anni (fino a **34** anni e **364** giorni) e non ha mai avuto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato	Tutte le donne che hanno le caratteristiche di cui alla seconda casella	Chi ha compiuto i **35** anni (esclusi coloro che hanno fino a **34** anni e 364 giorni) e sono disoccupati da almeno **24** mesi	• Datori: disoccupati con età <**35** anni • Lavoratori: età <**35** anni
RISPETTO DEI PRINCIPI EX ART. 31 DLGS 150/2015	Sì	Applicabile in via interpretativa	Sì	Applicabile in via interpretativa
VINCOLO 1	Assenza, nei **6** mesi precedenti l'assunzione, di licenziamenti individuali per gmo ovvero collettivi ex l. 223/91 nella stessa u.p.	-	Assenza, nei **6** mesi precedenti l'assunzione, di licenziamenti individuali per gmo ovvero collettivi ex l. 223/91 nella stessa u.p.	-
VINCOLO 2	Necessaria autorizzazione Ue	Aiuto compatibile con mercato interno	Necessaria autorizzazione Ue	Necessaria autorizzazione Ue
VINCOLO 3	Servono decreti attuativi	Servono decreti attuativi	Servono decreti attuativi	Servono decreti attuativi
VINCOLO 4	Se il lavoratore assunto con i benefici viene licenziato per gmo (ovvero un altro lavoratore con la stessa qualifica e nella medesima up) nei **6** mesi seguenti all'assunzione incentivata, si perde l'esonero e si deve restituire quanto già fruito	-	Se il lavoratore assunto con i benefici viene licenziato per gmo (ovvero un altro lavoratore con la stessa qualifica e nella medesima up) nei **6** mesi seguenti all'assunzione incentivata, si perde l'esonero e si deve restituire quanto già fruito	-
COMPATIBILITÀ	Non cumulabile con altri esoneri o riduzioni; compatibile al **100%** con la maggiorazione del costo del **20%** per nuove assunzioni (art. 4, Dlgs 216/23)	Non cumulabile con altri esoneri o riduzioni compatibile al **100%** con la maggiorazione del costo del **20%** per nuove assunzioni (art. 4, Dlgs 216/23)	Non cumulabile con altri esoneri o riduzioni compatibile al **100%** con la maggiorazione del costo del **20%** per nuove assunzioni (art. 4, Dlgs 216/23)	Non cumulabile con altri esoneri o riduzioni compatibile al **100%** con la maggiorazione del costo del **20%** per nuove assunzioni (art. 4, Dlgs 216/23)
INCREMENTO OCCUPAZIONALE NETTO	No	Sì, in base alla differenza tra i lavoratori occupati in ciascun mese e quelli mediamente occupati nei **12** mesi precedenti	No	-

(1) Si prevede che lo stesso spetti anche nei casi di precedente assunzione con contratto di lavoro di apprendistato non proseguito come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; (2) l'esonero si applica anche ai soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata, sono stati occupati a tempo indeterminato alle dipendenze di un diverso datore di lavoro che ha beneficiato parzialmente della medesima facilitazione; (3) ridotti a 6 mesi per le donne residenti nella ZES unica per il mezzogiorno ovvero operanti in settori particolari annualmente individuati; (4) Elevati a 650 euro per assunzioni effettuate in una sede o in un'unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (zona economica speciale per il mezzogiorno detta "ZES unica per il mezzogiorno"

Nel registro del Siisl i percettori di Naspi e Discoll

Politiche attive

In base al Dl Coesione modi e termini del processo vanno fissati entro il 2 settembre

Gianni Bocchieri

Introdotto dalle norme che hanno cancellato il reddito di cittadinanza (Dl 48/2023, convertito con modificazioni dalla legge 85/2023), il nuovo Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl) si popola obbligatoriamente della platea dei percettori di Naspi e Discoll. È quanto previsto dal decreto Coesione (Dl 60/2024 convertito con modificazioni dalla legge 95/2024), che ha stabilito la loro iscrizione d'ufficio con sottoscrizione in piattaforma del curriculum vitae, patto di attivazione digitale e quello di servizio.

Modi e termini di questo processo andranno definiti con decreto del ministro del Lavoro da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e quindi entro il 2 settembre. In ogni caso, per velocizzare le operazioni di aggiornamento delle banche dati del ministero e di altre amministrazioni ed enti pubblici, è già prevista la precompilazione dei dati con possibilità di integrazione e rettifica da parte dello stesso disoccupato.

Lo scopo dichiarato della novità è quello di consentire ai Centri per l'impiego di individuare offerte di lavoro congrue tramite il Siisl.

La sua configurazione come piattaforma pubblica di incrocio della domanda e dell'offerta di lavoro sarà maggiormente delineata con un altro decreto ministeriale anch'esso da adottare entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto Coesione. Con questo ulteriore provvedimento vanno definite le modalità e le condizioni di pubblicazione volontaria in Siisl delle ricerche di personale dei datori di lavoro, a cui possono liberamente accedere anche i disoccupati non percettori di indennità di disoccupazione o di contrasto della povertà.

> **La piattaforma di incrocio tra domanda e offerta di occupazione farà uso dell'intelligenza artificiale**

Nel Siisl devono pure essere inserite le posizioni vacanti pubblicate dai datori di lavoro su altre piattaforme pubbliche nazionali e internazionali. Per il suo funzionamento complessivo è previsto l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale per l'incrocio ottimale delle offerte e delle domande di lavoro.

Così popolato, il Siisl diventa fonte di monitoraggio di dati occupazionali finalizzato alla pianificazione e programmazione di politiche di inclusione sociale e lavorativa attiva. La norma ne prevede l'utilizzo in forma anonima e aggregata per verificare anche l'efficacia formativa dei corsi di formazione degli enti formativi accreditati. La conclusione dei percorsi di politica attiva e di formazione con assunzione del corsista entro sei mesi dalla loro conclusione consente a ciascun ente di conseguire punteggio utile per il positivo piazzamento nel sistema di valutazione. Il ranking degli operatori accreditati sarà disciplinato con un terzo decreto ministeriale, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto Coesione. Alle banche dati del Lavoro e a quelle detenute da altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici, viene così consentito di acquisire dati utili per la valutazione dell'efficacia formativa dei corsi, nel rispetto della disciplina europea (regolamento Ue 2016/679).

Sulla base di questi elementi messi in trasparenza, ministero del Lavoro e Regioni, quali amministrazioni titolari di programmi nazionali e comunitari, possono subordinare il riconoscimento di risorse economiche al raggiungimento di risultati occupazionali dopo la formazione, in base ai profili di occupabilità dei disoccupati coinvolti nei percorsi di politica attiva e di formazione.

IL NUOVO STRUMENTO

L'obiettivo
Con l'inserimento dei percettori nel nuovo Sistema informativo per l'inclusione sociale (Siisl) e lavorativa di Naspi e Discoll l'obiettivo è consentire ai Centri per l'impiego di individuare offerte di lavoro congrue allargando il perimetro dei soggetti interessati

Il monitoraggio
Una volta popolato, il Siisl sarà una fonte di monitoraggio di dati occupazionali finalizzato alla pianificazione e alla programmazione di politiche di inclusione sociale e lavorativa attiva. L'utilizzo degli stessi dovrà avvenire in forma anonima e aggregata

Indici & Numeri

COMUNICAZIONE TRASPARENTE 2024

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2024** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA

33654,37 | 33778,80 | VAR. % +0,52

(33850 – 33750 – 33650 – 33550; APERTURA – IERI)

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	455.171.446
Controval. €	1.520.081.345
Contratti totali	181.056
Dati aggregati	
Titoli quotati	222
↑ in rialzo	95
↓ in ribasso	89
→ invariati	29
— non rilevati	9

INDICI

Indice	27.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1256,21	0,53	14,08
SOLE24ESG MORN.	1305,75	0,13	5,67
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35957,08	0,48	10,71
FTSE MIB	33778,80	0,52	11,29
FTSE Italia Mid Cap	46966,36	0,10	5,44
FTSE Italia Small Cap	28900,48	0,08	2,00
FTSE Italia STAR	46544,51	-0,19	-2,65
FTSE Italia Mib Storico	29748,68	0,33	8,19
FTSE Italia Growth	8071,66	0,16	-2,81
FTSE Italia PIR PMI	25268,30	0,08	4,85
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26256,82	0,07	5,23
SETTORIALI			
Energia	17240,09	-0,35	-5,02
Materiali di Base	37546,48	-0,70	22,63
Risorse di Base	33120,32	0,28	-5,65
Industriali	49101,95	0,22	20,22
Costruzioni/Mater.	48621,47	0,30	11,28
Prodotti/Serv.Ind.	49721,16	0,21	21,90
Beni Immobili	6139,95	0,70	-7,79
Beni di Consumo	146962,91	0,98	-15,33
Auto/Componenti	448457,65	1,26	3,46
Prodotti Alimentari	96303,76	1,18	-17,76
Beni Person./Fam.	112313,15	-0,68	-1,70
Salute	238720,99	0,28	1,63
Servizi	32663,58	0,84	2,78
Commercio	80496,26	-0,16	-1,15
Media	9500,75	0,24	19,99
Turismo/Tempo Lib.	33761,72	0,30	15,15
Telecomunicazioni	8642,84	-0,10	-11,25
Utilities	37940,64	0,67	1,20
Finanziari	23163,88	0,56	35,87
Banche	19180,49	0,52	40,62
Assicurazioni	25831,46	0,79	30,03
Tecnologici	112933,39	0,07	-31,60
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1477,32	0,36	9,09
Sole 24Ore storico*	2565,49	0,74	8,95

INDICI BORSE MONDIALI

	27.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (23.08)	3649,56	1,16	15,16
MSCI world val. loc.(23.08)	2838,67	0,99	15,29
EuroStoxx	505,05	0,07	6,52
EuroStoxx (50)	4898,78	0,04	8,35
FTSE EuroTop (100)	4092,23	0,19	9,19
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1664,69	0,20	1,56
Stoxx (50)	4498,87	0,18	9,91
Stoxx (600)	518,88	0,16	8,33
Amsterdam Amst. Exch.	907,94	0,05	15,39
Francoforte Dax (Xetra)	18681,81	0,35	11,52
Madrid Ibex 35	11326,90	0,55	12,12
Parigi Cac 40	7565,78	-0,32	0,30
Londra FTSE 100	8345,46	0,21	7,92
Mosca Micex Comp #	2763,21	3,78	-10,84
Zurigo Swiss Market In.	12296,72	-0,47	10,41
New York Dow J. ind.	41250,50	0,02	9,45
S&P 500	5625,80	0,16	17,95
Nasdaq 100	19581,52	0,33	16,38
San Paolo Brsp Bovespa	137009,39	0,09	2,10
Hong Kong Hang Seng	17874,67	0,43	4,85
Mumbai Sensitive	81711,76	0,02	13,11
Seul Kospi 200	364,56	-0,48	1,84
Shanghai Composite	2848,73	-0,24	-4,24
Singapore Straits Tim.	3398,47	0,07	4,88
Tokyo Nikkei 225	38288,62	0,47	14,42
Johannesburg All Share	84553,54	0,43	9,96
MSCI em.mk free loc. (23.08)	67620,45	-0,17	9,88
MSCI em.mk free Usd (23.08)	1100,68	-0,03	7,52

FTSE 100 8345,46 +0,21% | **XETRA DAX** 18681,81 +0,35% | **CAC40** 7565,78 -0,32% | **BRENT DTD** 83,71 +1,44% | **NATURAL GAS DUTCH** 38,63 +4,32%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni		Prezzo chiusura (2) euro 27.08	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
Z															
0,135	0,413	0,177	238	Zest	▶	0,145	—	-48,74	280	neg.	0,96	—	23	0,0500	29.04.02
10,460	18,880	11,134	92	Zignago Vetro	■ⓘ	10,780	-0,55	-25,17	106	7,83	2,47	6,99	959	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	2,065	34	Zucchi	■ⓘ	1,920	—	-15,86	5	16,96	0,99	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Agosto 2024: 3, 4, 10, 11, 15, 17, 18, 24, 25, 31.

Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.

LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,060	-2,90	-48,98	121320	7	—	-0,79	—	—	—
Promotica	1,940	1,57	-24,22	2000	33	10,03	1,53	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,040	2,54	-22,31	1788	111	23,09	2,28	0,02	0,0900	15.05.23

Indici obbligazionari

	Chiusura 26.08	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	574,05	0,13	0,16	3,03	7,00
EMU Broad Market	284,13	-0,11	1,48	2,97	6,35
Euro High Yeld	370,74	-0,02	5,19	6,42	3,11
Us High Yield	2409,36	0,15	6,17	7,41	3,84
Citigroup					
WGBI	566,02	-0,06	1,76	2,59	7,08
WGBI 1-3 Yrs	354,54	-0,01	2,58	2,42	1,78
EGBI	223,78	-0,15	0,97	2,20	7,22
EGBI 1-3 Yrs	170,31	-0,04	1,70	1,70	1,83
Eurobig	224,30	-0,14	1,46	2,15	6,35
Giappone	366,72	0,09	-2,92	1,10	11,70
Gran Bretagna	818,71	0,03	-0,17	3,10	9,54
Stati Uniti	553,91	-0,07	3,08	3,05	5,97
EBIG Corporate	243,36	-0,07	2,55	2,48	4,44
FTSE Eurozone	**chius. 27.08**				
BTp	753,51	-0,38	2,58	—	—
CcT	441,34	-0,11	3,17	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,11	0,00	2,40	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 27.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.09.24	IT0005561458	99,846	1015	—	—
30.09.24	IT0005589046	99,694	2038	3,50	3,03
14.10.24	IT0005567778	99,587	6192	3,29	2,81
14.11.24	IT0005570855	99,329	3110	3,20	2,73
29.11.24	IT0005596538	99,158	6133	3,37	2,91
13.12.24	IT0005575482	99,074	6053	3,22	2,78
14.01.25	IT0005580003	98,852	2984	3,07	2,64
31.01.25	IT0005607459	98,579	4510	3,39	2,94
14.02.25	IT0005582868	98,492	2952	3,31	2,86
14.03.25	IT0005586349	98,258	4520	3,28	2,84
14.04.25	IT0005592370	98,040	1272	3,20	2,75
14.05.25	IT0005595605	97,804	10163	3,18	2,72
13.06.25	IT0005599474	97,568	635	3,16	2,70
14.07.25	IT0005603342	97,315	3747	3,16	2,71
14.08.25	IT0005610297	97,124	29216	3,09	2,68

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 27.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,203	306	3,38	2,77
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,810	50	3,42	2,73
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,636	96	3,46	2,90
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,530	494	3,52	3,01
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,660	830	3,59	3,08
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,690	1815	4,11	3,56
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,740	1739	4,21	3,68
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,120	14833	4,42	3,87
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,900	2301	4,51	3,92
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,100	11203	4,54	3,96
Buoni Tesoro Poliennali						
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,017	1411	0,00	0,00
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,589	3236	3,36	3,18
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,795	2096	3,24	2,94
15.12.2024	IT0005474330	—	99,055	21491	3,19	3,19
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,765	8113	3,23	3,19
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,836	2565	3,32	2,69
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,081	4286	3,28	2,82
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,862	5001	3,10	2,91
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,790	4623	3,13	2,94
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,963	2055	3,13	2,89
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,268	7294	3,04	2,87
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,560	778	3,09	2,63
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,530	9742	2,90	2,58
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,920	3645	2,90	2,64
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,780	665	2,93	2,49
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,390	649	2,93	2,50
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,710	1662	2,88	2,81
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,390	975	2,89	2,33
01.04.2026	IT0005437147	—	95,630	6704	2,85	2,84
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,440	1937	2,91	2,43
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,950	671	2,82	2,62
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,710	608	2,83	2,56
01.08.2026	IT0005454241	—	94,790	11284	2,81	2,81
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,460	2898	2,88	2,49
15.09.2026	IT0005556011	1,93	101,970	776	2,87	2,39
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,310	713	2,82	1,95
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,680	277	2,80	2,63
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,570	2422	2,80	2,69
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,270	413	2,85	2,47
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,770	774	2,83	2,68
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,460	734	2,80	2,51
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,560	1705	2,90	2,47
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,900	1263	2,82	2,55
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,710	2443	2,79	2,67
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,060	257	2,85	2,08
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,420	3586	2,86	2,51
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,240	661	2,87	2,61
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,260	3678	2,88	2,84
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,650	1383	2,93	2,49
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,230	782	2,92	2,84
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,130	451	2,97	2,50
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,770	635	2,97	2,39
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,490	2515	2,95	2,59
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,370	97	3,05	2,52
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,450	1320	3,01	2,93
15.06.2029	IT0005495731	1,40	98,870	3190	3,08	2,72
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,130	6091	3,12	2,69
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,810	10591	3,06	2,68
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,460	708	3,07	2,44
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,500	1307	3,15	2,67
01.03.2030	IT0005024234	1,75	101,990	3729	3,13	2,69
01.04.2030	IT0005383309	0,68	90,890	3557	3,16	2,98
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,550	879	3,24	2,75
01.08.2030	IT0005403396	0,48	87,990	2111	3,22	3,08
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,150	1542	3,28	2,77
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,080	1849	3,26	3,03
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,260	10879	3,30	2,86
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,110	2544	3,28	3,16
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,450	816	3,26	2,57
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,770	7645	3,35	2,91
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,470	2844	3,31	3,23
01.12.2031	IT0005449969	0,48	84,840	2731	3,34	3,21
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,920	1659	3,36	3,13
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,620	1801	3,39	3,25
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,450	4561	3,44	3,09
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,400	792	3,51	2,85
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,840	12550	3,51	2,97
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,050	3298	3,51	3,18
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,240	6002	3,58	3,04
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,890	12108	3,62	3,10
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,830	4827	3,66	3,17
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,520	7696	3,64	3,04
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,280	3616	3,73	3,25
01.03.2035	IT0005358806	1,68	97,230	12759	3,70	3,27
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,770	2749	3,77	3,55
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,550	4919	3,79	3,47
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,500	37820	3,78	3,28
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,950	17065	3,82	3,67
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,170	5154	3,94	3,51
01.09.2038	IT0005321325	1,48	89,780	3147	3,94	3,54
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,360	4320	4,02	3,42
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,560	12128	4,05	3,52
01.03.2040	IT0005377152	1,55	89,750	6814	4,03	3,61
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,270	5338	4,07	3,48
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,440	5936	4,05	3,78
01.09.2043	IT0005530032	2,23	103,960	13999	4,19	3,63
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,420	5166	4,17	3,59
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,620	15814	4,15	3,70
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,690	9863	4,13	3,73
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,850	11796	4,17	3,70
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,960	24853	4,22	3,71
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,270	7027	4,18	3,80
01.09.2051	IT0005425233	0,85	61,480	53563	4,10	3,80
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,130	20833	4,18	3,83
01.10.2053	IT0005534141	2,25	103,600	38493	4,33	3,76
01.03.2067	IT0005217390	1,40	73,920	75429	4,14	3,70
01.03.2072	IT0005441883	1,08	61,520	100598	3,99	3,60
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	90,720	1804	3,17	3,07
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,160	1001	3,45	3,27
16.11.2033	IT0005466351	0,38	82,410	819	3,69	3,50
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,280	7045	4,07	3,85
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,490	1958	3,32	2,82
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,050	5063	3,68	3,18
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,020	1406	3,89	3,38
30.04.2045	IT0005438004	0,75	64,560	16280	4,08	3,83
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,540	3808	3,22	2,75
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,760	5904	3,34	2,81
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,060	3893	3,47	3,01
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,020	4324	3,47	3,01
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,950	15351	0,00	0,00
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,510	40	3,64	2,12
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,830	26	3,62	1,48
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,750	332	3,69	2,59
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,960	35	3,87	3,28
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,060	279	3,87	3,18
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,600	2315	4,05	3,35
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,700	89	4,19	3,74
15.09.2035	IT0003745541	1,18	106,150	—	4,22	3,40
15.05.2036	IT0005588881	0,90	97,830	789	4,47	3,97
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,290	22	4,62	4,06
15.09.2041	IT0004545890	1,28	105,870	1343	4,64	3,99
15.05.2051	IT0005436701	0,08	62,480	3120	4,45	4,15
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,979	10499	4,85	4,12
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,536	2763	3,43	3,06
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,710	909	3,17	2,93
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,450	1156	3,13	2,88
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,870	2309	3,21	2,80
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,250	24161	3,33	2,96
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,150	1730	3,28	2,93

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	28.08.24	4
7gg	0,00	21.08.24	3
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (26/08/24)	3,6650
Aonia Aus (27/08/24)	4,3400
Corra Can (26/08/24)	4,5300
Saron Swiss (23/08/24)	1,2072
Sofr Usa (26/08/24)	5,3400
Sonia Uk (23/08/24)	4,9500
Tonar Jpn (27/08/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 27.08 . Valuta 29.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,622	3,672
1 m	3,584	3,634
3 m	3,515	3,564
6 m	3,385	3,432
1 a	3,095	3,138
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 27.08

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,07	3,07
2Y/6M	2,69	2,70
3Y/6M	2,54	2,58
4Y/6M	2,51	2,51
5Y/6M	2,48	2,49
6Y/6M	2,48	2,48
7Y/6M	2,48	2,49
8Y/6M	2,50	2,50
9Y/6M	2,51	2,51
10Y/6M	2,51	2,55
11Y/6M	2,53	2,57
12Y/6M	2,54	2,58
15Y/6M	2,57	2,61
20Y/6M	2,52	2,56
25Y/6M	2,42	2,46
30Y/6M	2,33	2,37
40Y/6M	2,16	2,20
50Y/6M	2,01	2,05

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,25	3,17	2,84	2,40	2,26	2,16	2,16	2,25	2,49
Un mese fa	3,33	3,32	3,06	2,65	2,44	2,30	2,22	2,36	2,57
Un anno fa	3,62	3,53	3,60	3,05	2,92	2,59	2,50	2,57	2,67

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,11	-1,92	-1,62	-1,34	-1,24	-1,21	-1,29	-1,20	-1,37
Giappone	2,88	3,17	3,03	2,67	2,56	2,24	2,00	1,95	1,00
Regno Unito	-1,74	-1,60	-1,05	-0,86	-0,97	-1,02	-1,22	-1,16	-1,56

TASSI INTERBANCARI

27.08

Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,41000	3,09917	4,50000
1w	3,66496	—	—	—	—	3,55000	4,53000	3,50800	5,65000	3,82321	4,51000
1m	3,66892	5,25213	4,95040	0,22375	1,20840	3,49330	4,64000	3,51500	5,62000	3,92298	4,53000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,44000	—	4,14149	4,48000
3m	3,72255	5,06197	4,89480	0,23000	1,28760	3,41330	4,74000	3,36000	5,65000	4,22179	4,40000
6m	3,84116	4,74244	4,76440	0,26938	1,41010	3,42330	4,74000	3,11700	5,66000	4,28577	4,14000
12m	3,91223	4,23762	4,50800	—	—	3,36000	—	—	5,64000	4,33060	3,83000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 27.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1162	-0,009	1,01
Giappone	Jpy	161,2400	0,186	3,14
G. Bretagna	Gbp	0,8444	-0,245	-2,84
Svizzera	Chf	0,9440	-0,211	1,94
Australia	Aud	1,6461	-0,212	1,22
Brasile	Brl	6,1186	-0,238	14,11
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5041	-0,232	2,73
Danimarca	Dkk	7,4609	-0,001	0,11
Filippine	Php	62,8420	0,509	2,54
Hong Kong	Hkd	8,7073	0,057	0,88
India	Inr	93,6740	0,011	1,93
Indonesia	Idr	17349,3200	0,654	1,58
Islanda	Isk	153,1000	—	1,73
Israele	Ils	4,1135	0,413	2,86
Malaysia	Myr	4,8527	-0,008	-4,43
Messico	Mxn	21,6869	1,297	15,83
N. Zelanda	Nzd	1,7912	-0,533	2,33
Norvegia	Nok	11,7230	-0,471	4,29
Polonia	Pln	4,2783	-0,075	-1,41
Rep. Ceca	Czk	25,0340	—	1,25
Rep.Pop.Cina	Cny	7,9547	0,044	1,32
Romania	Ron	4,9771	0,030	0,03
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4552	0,041	-0,27
Sud Corea	Krw	1485,8600	0,317	3,64
Sudafrica	Zar	19,7883	-0,219	-2,75
Svezia	Sek	11,3758	-0,239	2,52
Thailandia	Thb	38,0290	0,272	0,15
Turchia	Try	37,9876	0,037	16,34
Ungheria	Huf	393,1300	-0,531	2,70

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 27.08	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	587,6700
Eritrea Nakfa	17,1672	1,01	15,3800
Etiopia Birr	126,8542	103,82	113,6483
Gambia Dalasi	75,9800	8,92	68,0700
Ghana Cedi	17,4443	31,90	15,6283
Gibuti Franco	198,3720	1,01	177,7210
Guinea Franco	9554,7505	1,58	8560,0703
Kenya Scellino	143,7805	-17,02	128,8125
Liberia Dollaro	217,7371	4,56	195,0700
Nigeria Naira	1771,0076	81,81	1586,6400
Rep. D. Congo Franco	3141,4528	6,39	2814,4175
Rwanda Franco	1485,5026	6,59	1330,8570
Seychelles Rupia	16,3076	3,97	14,6099
Somalia Scellino	637,6516	0,96	571,2700
Sudan Sterlina	670,2919	1,03	600,5124
Uganda Scellino	4144,1300	-0,73	3712,7100
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1019,6430	10,78	913,4950
Botswana Pula	14,8234	0,07	0,0753
Burundi Franco	3223,6500	2,14	2888,0580
Lesotho Loti	19,7883	-2,75	17,7283
Malawi Kwacha	1935,6696	4,12	1734,1602
Mozambico Metical	71,3100	1,02	63,8900
Namibia Dollaro	19,7883	-2,75	17,7283
Tanzania Scellino	3024,5469	8,79	2709,6819
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,7860
Comore Franco	491,9678	—	440,7523
Madagascar Ariary	5073,2700	0,40	4545,1300
Mauritius Rupia	51,4872	5,70	46,1272
Sant Elena Sterlina	0,8444	-2,84	1,3219
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	149,6700	0,95	134,0889
Egitto Lira	54,3894	59,22	48,7273
Libia Dinaro	5,3162	0,79	4,7628
Marocco Dirham	10,7590	-1,55	9,6390
Tunisia Dinaro	3,3848	-0,26	3,0324
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1858	1,01	3,7500
Afghanis. Afghani	78,9614	1,15	70,7413
Armenia Dram	432,9400	-3,12	387,8700
Azerbaigian Manat	1,8975	1,01	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4200	1,20	0,3760
Banglad. Taka	133,9440	10,20	120,0000
Bhutan Ngultrum	93,6740	1,93	83,9222
Brunei Dollaro	1,4552	-0,27	1,3037
Cambogia Riel Kam.	4550,0700	0,63	4076,3900
Corea Nord Won	2,4556	1,01	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0992	1,01	3,6725
Georgia Lari	3,0121	1,38	2,6985
Giordania Dinaro	0,7914	1,02	0,7090
Iran Rial	503317,0000	17,22	450920,0000
Iraq Dinaro	1462,2220	1,01	1310,0000
Kazakistan Tenge	537,8600	7,04	481,8700
Kirghizistan Som	95,0294	-3,46	85,1365
Kuwait Dinaro	0,3409	0,38	0,3054
Laos Kip	22965,0000	8,46	20574,0000
Libano Lira	99899,9000	502,71	89500,0000
Macao Pataca	8,9685	0,88	8,0349
Maldive Rufiyaa	17,2006	1,08	15,4100
Mongolia Tugrik	3773,6200	0,13	3380,7700
Myanmar Kyat	2344,0000	1,01	2100,0000
Nepal Rupia	149,8784	1,93	134,2800
Oman Rial	0,4292	1,01	0,3845
Pakistan Rupia	310,9927	0,18	278,6174
Qatar Riyal	4,0630	1,01	3,6400
Siria Lira	14022,2625	1,01	12562,5000
Sri Lanka Rupia	335,9665	-6,15	300,9913
Tagikistan Somoni	11,9099	-1,63	10,6700
Taiwan Dollaro	35,5897	5,06	31,8847
Turkmenistan Manat	3,9067	1,01	3,5000
Uzbekistan Sum	14140,7900	3,69	12668,6900
Vietnam Dong	27735,0000	3,46	24848,0000
Yemen Rial	279,3000	1,00	250,2200
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9980	1,01	1,7900
Antigua Dollaro	3,0137	1,01	2,7000
Aruba Fiorino	1,9980	1,01	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1162	1,01	1,0000
Barbados Dollaro	2,2324	1,01	2,0000
Belize Dollaro	2,2324	1,01	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1162	1,01	1,0000
Cayman Dollaro	0,9153	1,02	0,8200
Costa Rica Colon	588,0923	2,18	526,8700
Cuba Peso	26,7888	1,01	24,0000
El Salvador Colon	9,7668	1,01	8,7500
Giamaica Dollaro	175,7735	3,02	157,4749
Guatemala Quetzal	8,6421	-0,03	7,7424
Haiti Gourde	146,8676	0,88	131,5782
Honduras Lempira	27,6651	1,34	24,7851
Nicaragua Cordoba Oro	41,1671	1,50	36,8815
Panama Balboa	1,1162	1,01	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,5570	3,70	59,6282
Trinidad Dollaro	7,5707	1,10	6,7826
Europa			
Albania Lek	100,0900	-3,56	89,6700
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7522
Gibilterra Sterlina	0,8444	-2,84	1,3219
Macedonia Dinaro	61,5861	0,34	55,1748
Moldavia Leu	19,4315	1,38	17,4086
Serbia Dinaro	116,9832	-0,00	104,8049
Ucraina Hryvnia	46,1041	9,78	41,3008
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4921	1,87	0,4479
Nuova Guinea Kina	4,3449	5,42	0,2569
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	106,9100
Salomone Dollaro	9,3798	0,42	0,1190
Samoa Tala	3,0179	1,01	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5964	0,89	0,4299
Vanuatu Vatu	131,8200	1,78	118,1000
Sud America			
Argentina Peso	1059,7383	18,68	949,4161
Bolivia Boliviano	7,7129	1,01	6,9100
Cile Peso	1011,5300	3,53	906,2300
Colombia Peso	4495,1700	5,33	4027,2100
Falkland Sterlina	0,8444	-2,84	1,3219
Guyana Dollaro	233,5314	1,01	209,2200
Paraguay Guarani	8504,6400	5,74	7619,2800
Peru Nuevo Sol	4,1832	2,48	3,7477
Suriname Dollaro	32,3350	-20,85	28,9690
Uruguay Peso	44,9362	4,13	40,2582

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1162	161,2400	0,8444	7,4609	1,5041	0,9440	11,7230	11,3758	1,6461	1,7912	25,0340
Stati Uniti	(Usd)	0,8959	1,0000	144,4544	0,7565	6,6842	1,3475	0,8457	10,5026	10,1915	1,4747	1,6047	22,4279
Giappone	(Jpy)	0,6202	0,6923	100,0000	0,5237	4,6272	0,9328	0,5855	7,2705	7,0552	1,0209	1,1109	15,5259
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1843	1,3219	190,9567	1,0000	8,8360	1,7813	1,1180	13,8836	13,4724	1,9495	2,1213	29,6478
Danimarca	(Dkk)	1,3403	1,4961	216,1133	1,1317	10,0000	2,0160	1,2653	15,7126	15,2472	2,2063	2,4008	33,5536
Canada	(Cad)	0,6648	0,7421	107,2003	0,5614	4,9604	1,0000	0,6276	7,7940	7,5632	1,0944	1,1909	16,6438
Svizzera	(Chf)	1,0593	1,1824	170,8051	0,8945	7,9035	1,5933	1,0000	12,4184	12,0506	1,7438	1,8975	26,5191
Norvegia	(Nok)	0,8530	0,9521	137,5416	0,7203	6,3643	1,2830	0,8053	10,0000	9,7038	1,4042	1,5279	21,3546
Svezia	(Sek)	0,8791	0,9812	141,7395	0,7423	6,5586	1,3222	0,8298	10,3052	10,0000	1,4470	1,5746	22,0064
Australia	(Aud)	0,6075	0,6781	97,9527	0,5130	4,5325	0,9137	0,5735	7,1217	6,9108	1,0000	1,0881	15,2081
N. Zelanda	(Nzd)	0,5583	0,6232	90,0179	0,4714	4,1653	0,8397	0,5270	6,5448	6,3509	0,9190	1,0000	13,9761
Rep. Ceca	(Czk)	3,9946	4,4587	644,0840	3,3729	29,8031	6,0082	3,7709	46,8283	45,4414	6,5755	7,1551	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	21.08	19,640
Bim Vita Andante	21.08	19,510
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	21.08	14,973
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	21.08	14,207
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	21.08	10,404
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	21.08	10,588
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	21.08	11,920
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	21.08	11,736
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	21.08	10,480
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	21.08	10,369
Bim Vita Linea Megatrend C	21.08	10,389
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	21.08	10,605
Bim Vita Linea Sostenibilità D	21.08	10,708
Bim Vita Moderato	21.08	16,500
Bim Vita Plus	21.08	12,220
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	21.08	12,640
PIP Progetto Previdenza 2030	21.08	11,360
PIP Progetto Previdenza 2035	21.08	11,670
PIP Progetto Previdenza 2040	21.08	13,190
PIP Progetto Previdenza 2045	21.08	13,460
Itas Vita		
Azionario Euro	20.08	18,001
Azionario Globale	20.08	17,192
Formula Bilanciata	20.08	11,159
Previ Bilanciato	20.08	15,774
Previ Dinamico	20.08	23,338
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	12.08	5,195
Alternative Fund 2	12.08	6,282
Alternative Fund 3	12.08	7,296
Global Trends 2028	12.08	5,378
Growth and Income 2030	12.08	4,963
Growth and Income 2030/1	12.08	4,932
Med.Piu European Focus 2020	12.08	4,915
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	12.08	4,363
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	12.08	4,380
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	12.08	4,928
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	12.08	5,272
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	12.08	5,474
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	12.08	5,158
Med.Più New Opp. 2020	12.08	4,805
Med.Più New Opp. 2020/1	12.08	4,593
Med.Più New Opp. 2021	12.08	4,683
Med.Più New Opp. 2021/1	12.08	4,523
Premium Plan 2.0 I	27.08	6,902
Premium Plan 2.0 II	27.08	7,313
Premium Plan 2.0 III	27.08	6,272
Premium Plan I	27.08	12,809
Premium Plan II	27.08	11,685
Premium Plan III	27.08	10,573
Premium Plan IV	27.08	8,572
Premium Plan Prudent	27.08	5,073
Trio Fund 1	12.08	4,006
Trio Fund 2	12.08	3,709
Trio Fund 3	12.08	2,187
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	26.08	7,771
Az. Dinamismo bis	26.08	8,819
Az. Intraprendenza	26.08	7,077
Az. Intraprendenza bis	26.08	8,601
Az. Protezione	26.08	6,470
Balanced	26.08	7,917
Balanced bis	26.08	7,907
Country	26.08	8,402
Country bis	26.08	9,903
Dynamic	26.08	8,055
Dynamic bis	26.08	8,777
E.Bond B.Term. *	26.08	6,701
E.Bond Opport. *	26.08	7,312
E.Bond Sviluppo *	26.08	6,756
E.Equity Opport. *	26.08	10,416
E.Equity Protez. *	26.08	7,784
E.Equity Sviluppo *	26.08	11,351
Easy Fund	26.08	9,969
Flessibile Dinamico	26.08	14,917
Flessibile Equilibrato	26.08	11,116
Global Discovery	26.08	11,954
Global Perspective	26.08	12,572
Global Thematic Focus	26.08	12,159
Moderate	26.08	6,844
Moderate bis	26.08	6,933
Obb. Breve Termine bis	26.08	5,324
Obb. Crescita	26.08	6,942
Obb. Crescita bis	26.08	5,448
Obb. Evoluzione bis	26.08	5,702
Obb. Liquidità	26.08	6,522
Obb. Moderazione	26.08	6,495
Obb. Moderazione bis	26.08	5,355
Obb. Stabilità bis	26.08	5,275
Opportunity	26.08	8,745
Opportunity bis	26.08	9,372
Prudent	26.08	6,011
Prudent bis	26.08	5,272
Sector	26.08	8,796
Sector bis	26.08	11,015
Step Azionario	26.08	9,689
Step Bilanciato	26.08	8,931
Step Obbligazionario	26.08	6,180
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	22.08	118,750
PV Obiettivo Sostenibilità	22.08	103,900
PV Previdenza Flessibile	22.08	118,020
PV Progetto Dinamico	22.08	106,050
PV Progetto Target I	22.08	99,640
PV Selezione Multipla	22.08	127,570
PV Soluzione Equilibrio	22.08	108,160
PV Soluzione Flessibile	22.08	106,710
PV Soluzione Italia	22.08	124,980
PV Soluzione Sostenibile	22.08	119,460
PV Strategia Diver.	22.08	101,800
PV Valore Sostenibilità Dinamico	22.08	110,420
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	22.08	110,190
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	22.08	115,720
SJP International		
SJPI/Global Eq	27.08	127,578
SJPI/Intl Corp Bond	27.08	2,068
SJPI/Money Mkt Eur	27.08	5,771
SJPI/Money Mkt Usd	27.08	13,701
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	26.08	13,090
Aurora Dinamico	21.08	19,797
Aurora Equilibrato	21.08	17,647
Aurora Prudente	21.08	14,081
Az. Globale UnipolSAI	26.08	23,015
Beta 2000	26.08	7,750
Comp.1 Obbl Misto Euro	21.08	13,582
Comp.2 A	21.08	19,769
Comp.2 B	21.08	18,816
Comp.3 A	21.08	21,351
Comp.3 B	21.08	20,521
Comp.3 C	21.08	20,155
ESG UnipolSai	21.08	10,961
Fonsai Azionario Globale	26.08	23,835
FonsaiLink Azionario A	26.08	12,838
FonsaiLink Bilanciato A	26.08	9,927
FonsaiLink Monetario	26.08	5,529
FonsaiLink Obbligaz.	26.08	6,518
Mega Trend UnipolSai	21.08	15,297
Mega Trend UnipolSai B	21.08	11,107
Omega 2000	26.08	8,620
PIR UnipolSai	21.08	12,133
PreviGlobale	21.08	16,626
Previlink Azionario A	26.08	10,828
Previlink Bilanciato A	26.08	8,879
Previlink Monetario	26.08	5,552
Previlink Obbligaz.	26.08	5,896
Quota	26.08	20,490
Target Aurora	21.08	9,691
Uninvest ArcoSereno	21.08	138,901
Uninvest Equilibrio	21.08	22,817
Uninvest Flessibile	21.08	12,734
Uninvest Risparmio	21.08	15,517
Unit Balanced	21.08	18,951
Unit Share	21.08	25,679
Valore Dinamico UnipolSai	21.08	12,975
Valore Dinamico UnipolSai B	21.08	11,002
Valore Equilibrato UnipolSai	21.08	11,295
Valore Prudente UnipolSai	21.08	9,837
Winvest Bilanciata	23.08	19,579
Winvest Dinamica	23.08	23,481
Winvest Prudente	23.08	15,248

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BlackRock

Dati CHIUSURA al 27-08. Volume totale(mgl): 1492,68; Controvalore totale (mln €): 53,138.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	94,520	0,02
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,320	2,51
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,120	0,72
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	78,730	0,90
$ Tips Ucits	218,290	2,80
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	159,870	0,29
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	116,420	0,23
Asia Pacific Dividend Ucits	20,820	3,02
Asia Property Yield Ucits	19,010	-1,26
Bric 50 Ucits	16,864	2,23
China Large Cap Ucits	68,710	10,02
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,951	3,01
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,474	10,55
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,794	6,37
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,680	8,28
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,305	8,68
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,050	2,06
DAX Ucits	155,740	11,34
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,120	4,19
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,950	0,34
DJ-US Select Div. Ucits	84,000	10,34
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,010	-4,52
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,480	0,42
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,710	1,60
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,020	0,90
Eu High Yld Corp Bd Ucits	94,460	0,19
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,440	-0,33
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,610	-1,00
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,100	-0,08
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,270	-0,59
Euro Corp Bd Ucits	119,040	-1,18
Euro Covered Bd Ucits	140,760	0,14
Euro Dividend Ucits	18,128	5,80
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,780	0,12
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	151,760	-2,46
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,370	0,60
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	180,870	-2,77
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,330	-0,45
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,320	-1,79
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	189,920	-0,74
Euro Govt Bd Ucits	111,080	-1,24
Euro Stoxx Ucits	51,060	8,36
Euro Stoxx Mid Ucits	67,070	4,96
Euro Stoxx Small Ucits	42,825	-2,59
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,520	0,67
Europe Property Yield Ucits	30,845	3,94
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	180,880	11,37
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,688	12,26
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,490	12,86
Ftse Mib Ucits(Acc)	154,020	15,58
Global Clean Energy Ucits	7,363	-9,23
Global Corp Bd Ucits	81,350	0,69
Global Infrastructure Ucits	29,835	8,65
Global Water Ucits	62,360	10,67
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,229	2,17
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,276	2,11
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,326	1,95
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,182	-0,04
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,361	1,92
Italy Govt Bd Ucits	149,680	0,98
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,270	1,10
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,655	7,12
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,885	-12,32
Msci Canada-B Ucits	181,830	10,05
Msci Em Asia Ucits	161,330	12,31
Msci Em Latam Ucits (Inc)	14,060	-14,20
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,665	8,82
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,510	7,60
Msci Emu Small Cap Ucits	273,050	2,21
Msci Emu Ucits	175,160	9,57
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,865	7,99
Msci Europe Ucits (Acc)	79,920	11,11
Msci Japan Eur Hedged Ucits	88,640	17,56
Msci Japan Ucits (Acc)	51,140	11,04
Msci Japan Ucits (Inc)	16,222	10,13
Msci Japan-B Ucits(Acc)	185,080	11,91
Msci Korea Ucits (Inc)	41,475	-1,93
Msci Korea Ucits(Acc)	156,220	-1,11
Msci Mexico Capped Ucits	127,550	-20,26
Msci North America Ucits	92,960	16,39
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	165,550	5,73
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,765	3,16
Msci Taiwan Ucits	82,260	21,08
Msci Turkey Ucits	18,698	19,48
Msci Uk Ucits	176,400	14,55
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	466,260	6,22
Msci Usa-B Ucits	510,690	17,33
Msci World Eur Hedged Ucits	88,800	15,35
Msci World Ucits (Acc)	94,350	15,29
Msci World Ucits (Inc)	69,570	14,29
Nasdaq 100 Ucits	999,700	15,67
Nikkei 225 Ucits	237,400	12,01
Pfandbriefe Ucits	95,580	0,80
S&P 500 Eur Hedged Ucits	117,700	17,43
S&P 500 Ucits (Inc)	50,161	17,06
S&P 500-B Ucits(Acc)	531,480	17,77
Stoxx EU600 Ucits	51,790	9,63
Stoxx Europe 50 Ucits	45,840	10,15
Stoxx EUSelect Div 30	17,130	2,32
Uk Dividend Ucits	9,099	13,19
Uk Gilts Ucits	12,326	1,08
Uk Property Ucits	5,568	1,61
Us Property Yield Ucits	27,855	6,66
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	105,520	2,27
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	121,570	2,56

UBS UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 27-08. Volume totale(mgl): 450,67; Controvalore totale (mln €): 9,228.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,312	1,28
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,704	-0,49
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	21,895	-1,31
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,570	-0,39
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,432	-1,52
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,462	-1,94
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,310	-0,98
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,016	14,06
CMCI Comp SF A-acc	77,420	2,23
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,264	2,85
Em MulFac En LoCur Ucits	11,114	-2,75
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	153,370	10,98
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,435	8,76
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,184	9,52
EURO STOXX 50 A	49,070	7,68
FTSE 100A	90,980	10,15
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,350	10,37
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,928	6,77
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,611	0,37
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,233	-3,60
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,907	-0,05
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,582	0,86
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,672	4,70
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,000	13,30
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,102	14,20
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	167,810	14,85
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,734	15,16
Msci Australia A-ACC Ucits	28,430	7,12
Msci Canada A	39,750	7,58
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,754	10,12
Msci China A SF Ucits	94,640	-2,67
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,284	6,94
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,558	8,55
Msci Emerging Markets A	96,840	5,42
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,278	7,95
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,415	9,88
Msci EMU A	160,680	6,85
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,764	6,83
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,578	10,17
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,774	9,32
Msci Emu Social Res. Eur A	27,735	10,76
Msci EMU Value A	44,330	6,35
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,360	8,55
Msci Europe A	85,360	8,46
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,448	9,70
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,756	13,37
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,080	13,11
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,186	2,62
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,728	2,37
Msci Japan A	50,990	9,83
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,894	6,57
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,632	12,38
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,625	18,33
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,955	11,83
Msci North America SocResp. A	201,000	11,78
Msci Pacific (ex Japan) A	39,650	2,10
Msci Pacific SocResp. A	71,380	5,33
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,236	13,36
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,690	10,15
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,900	10,03
Msci UK gbp A-acc Ucits	38,305	14,63
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	17,988	2,46
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	25,085	14,91
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,018	16,59
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,352	18,01
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,265	17,17
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,028	12,84
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,078	13,51
Msci USA UCITS A	484,260	16,16
Msci Usa usd acc Ucits	28,880	17,45
Msci Usa Value A-dis	99,920	10,95
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,530	15,07
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,996	6,81
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,341	6,44
Msci World SocResp. A	146,800	12,40
Msci World UCITS A	326,820	13,65
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,982	14,16
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,722	13,78
S&P 500 A-dis	81,190	16,38
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,122	15,45
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,354	15,66
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	32,145	18,33
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,880	18,51
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,702	4,63
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,228	-0,54
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,502	0,26
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,888	-9,51
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,321	-11,35
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,942	2,69
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,576	2,74
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,628	2,02
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,722	1,56
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,086	1,54
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	17,156	12,01
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,934	5,57
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,122	6,61
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,418	3,17
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,064	3,06
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,504	6,39
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,894	5,33
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,992	2,81
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,914	2,85
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,300	13,72

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	26.08	9,126
AAE	8a+ Eiger Q	26.08	147,032
FLE	8a+ Latemar	26.08	6,595
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	26.08	8,831
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	26.08	9,818
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q (✪)	26.08	6,109
FLE	Agora Global Opp. R	26.08	6,047
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q (✪)	26.08	5,476
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	26.08	5,438
FLE	Agoraflex Q (✪)	26.08	8,575
FLE	Agoraflex R	26.08	7,452
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	26.08	10,031
FLE	Alisei Logical B	26.08	9,907
FLE	Alisei Special A	26.08	10,925
FLE	Alisei Special B	26.08	11,096
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	23.08	6,867
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	23.08	4,418
FLE	Alkimis Capital Ucits I	23.08	5,812
FLE	Alkimis Dividend Plus	23.08	6,724
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	26.08	5,587
FLE	Alteia Europa AD	26.08	4,974
FLE	Alteia Europa F (✪)	26.08	5,752
FLE	Anima Absolute Return AD	26.08	5,145
FLE	Anima Absolute Return F (✪)	26.08	5,942
FLE	Anima Absolute Return R	26.08	17,571
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	23.08	5,542
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	26.08	3,523

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	MB Global Multimanager 60 I (✪)	26.08	6,583
OAS	MB Global Rates (✪)	26.08	4,689
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	26.08	4,702
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	26.08	4,774
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I (✪)	26.08	4,811
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	26.08	4,940
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I (✪)	26.08	5,508
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	26.08	4,905
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	26.08	4,900
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I (✪)	26.08	4,948
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	26.08	4,768

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	26.08	4,753
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	26.08	5,123
FLE	Soprarno Relat. Value A	26.08	8,181
FLE	Soprarno Relat. Value B (✪)	26.08	8,879
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	26.08	8,246
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B (✪)	26.08	9,185
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	26.08	5,845
FLE	Soprarno Temi Globali	26.08	4,966
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	26.08	4,716
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	26.08	5,275
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	26.08	5,552

Indici Fideuram

Indici	26.08 Provv.	23.08 Defin.	Var. %
Generale	147,09	147,22	-0,09
Fondi Azionari	219,64	220,02	-0,17
Az. Italia	233,63	234,00	-0,16
Az. Area Euro	180,15	180,40	-0,14
Az. Europa	216,04	216,23	-0,09
Az. America	360,78	361,96	-0,33
Az. Pacifico	202,94	202,79	0,07
Az. Paesi Emergenti	333,25	332,55	0,21
Az. Internazionali	260,30	260,92	-0,24
Fondi Bilanciati	174,99	175,13	-0,08
Bilanciati	151,12	151,26	-0,09
Bil. Obbligazionari	154,96	155,07	-0,07
Fondi Obbligazionari	157,46	157,51	-0,03
Ob. Italia	98,50	98,62	-0,12
Ob. Euro Governativi BT	145,87	145,88	-0,01
Ob. Euro Governativi M/L Term	157,99	158,19	-0,13
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	140,59	140,67	-0,06
Ob. Area Dollaro	185,44	185,42	0,01
Ob. Internaz. Governativi	144,86	144,72	0,10
Ob. Paesi Emergenti	309,27	308,88	0,13
Ob. Altre Specializzazioni	163,94	163,99	-0,03
Ob. Misti	162,25	162,37	-0,07
Ob. Flessibili	136,72	136,75	-0,02
Fondi Mercato Monetario	130,31	130,30	0,01
Flessibili	126,83	126,94	-0,09
Indici Lussemburghesi	1175,33	1176,68	-0,11

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori**; AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: (I) Indicizzato; (E) Etico; (P) Capitale Protetto; (G) Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Ailis Sicav		
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	26.08	10,208
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	26.08	10,201
FLE Ailis BR Bal. ESG R	26.08	10,800
FLE Ailis BR Bal. ESG S	26.08	10,451
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	26.08	8,814
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	26.08	8,620
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	26.08	8,395
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	26.08	12,665
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	26.08	12,027
FLE Ailis FT Em. Bal. R	26.08	10,171
FLE Ailis FT Em. Bal. S	26.08	9,511
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	26.08	11,809
FLE Ailis Invesco Inc. R	26.08	12,252
FLE Ailis Invesco Inc. S	26.08	11,112
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	26.08	10,669
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	26.08	10,366
FLE Ailis JPM Flex. All. A	26.08	9,841
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Ailis JPM Flex. All. S	26.08	9,173
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	26.08	10,129
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	26.08	9,876
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG R	26.08	10,293
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG S	26.08	9,628
FLE Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Ailis MAN M.C. R	26.08	9,696
FLE Ailis MAN M.C. S	26.08	9,318
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	26.08	12,138
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	26.08	13,695
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	26.08	13,265
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	26.08	9,599
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	26.08	9,266
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	26.08	9,934
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	26.08	9,626
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	26.08	9,792
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	26.08	9,550
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	26.08	9,365
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	26.08	10,247
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	26.08	9,725
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	26.08	9,328
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	26.08	11,917
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	26.08	11,271
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	26.08	9,718
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	26.08	9,564
ALGEBRIS INVESTMENTS		
www.algebris.com		
AIT Core Italy I(7)	23.08	157,040
AIT Core Italy R	23.08	147,170
OAS Financial Credit I(7)	23.08	206,070
OAS Financial Credit R	23.08	175,550
OAS Financial Credit RD	23.08	96,480
AFI Financial Equity I(7)	23.08	225,880
AFI Financial Equity R	23.08	196,050
BBI Financial Income I(7)	23.08	229,840
BBI Financial Income R	23.08	205,950
BBI Financial Income RD	23.08	115,370
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	23.08	146,380
OFL Glb Credit Opportunities R	23.08	141,910
OFL Glb Credit Opportunities RD	23.08	115,500
OAS IG Financial Credit I(7)	23.08	111,800
OAS IG Financial Credit R	23.08	109,130
OAS IG Financial Credit RD	23.08	94,280
AIN Sust World B(7)	23.08	128,770
AIN Sust World R	23.08	125,730
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexile	26.08	103,02
ANIMA		
www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	26.08	4,611
OFL Anima Bond Flex I	26.08	4,821
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	26.08	4,732
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	21.08	11,612
FLE Anima Brightv. 2024 V	21.08	11,559
FLE Anima Brightv. 2025 I	21.08	11,546
FLE Anima Brightv. 2027 I	21.08	11,529
FLE Anima Brightview II	21.08	10,072
FLE Anima Brightview III	21.08	11,372
FLE Anima Brightview IV	21.08	11,713
FLE Anima Brightview IX I	21.08	9,890
FLE Anima Brightview V	21.08	11,115
FLE Anima Brightview VI	21.08	10,930
FLE Anima Brightview VII I	21.08	10,569
FLE Anima Brightview VIII I	21.08	10,100
FLE Anima Defensive Silv.	26.08	4,980
AEU Anima Europe Selection I	26.08	5,728
AEU Anima Europe Selection IP	26.08	5,747
AEU Anima Europe Selection R	26.08	5,664
FLE Anima Glb Macro A	26.08	4,669
FLE Anima Glb Macro B	26.08	5,726
FLE Anima Glb Macro I	26.08	5,357
FLE Anima Glb Selection I	26.08	7,703
FLE Anima Glb Selection Prest.	26.08	7,450
FLE Anima Glb Selection Silv.	26.08	7,358
OEH Anima Hi. Yield Bd I	26.08	5,453
OFL Anima Opportunities 2027	26.08	5,708
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	26.08	5,024
FLE Anima Sel. Conservative X	26.08	4,899
FLE Anima Sel. Moderate H	26.08	4,924
FLE Anima Sel. Moderate T	26.08	5,084
FLE Anima Sel. Moderate X	26.08	4,942
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	26.08	6,486
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	26.08	5,414
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	26.08	5,383
FLE Anima Thematic I	21.08	10,006
FLE Anima Thematic II Class I	21.08	9,633
FLE Anima Thematic III Class I	21.08	9,604
FLE Anima Thematic IV Class I	21.08	9,588
FLE Anima Thematic IX	21.08	10,455
FLE Anima Thematic V	21.08	10,413
FLE Anima Thematic VI	21.08	10,687
FLE Anima Thematic VII	21.08	10,466
FLE Anima Thematic VIII	21.08	10,460
FLE Anima Thematic X	21.08	10,387
FLE Anima Trading Fund Prest.	26.08	5,498
APA Asia Pacific Eq. I(7)	26.08	17,496
APA Asia Pacific Eq. Prest.	26.08	18,401
APA Asia Pacific Eq. Silv.	26.08	10,950
ODM Bond Dollar I(7)	26.08	7,404
ODM Bond Dollar Prest.	26.08	7,004
ODM Bond Dollar Silv.	26.08	6,894
OAS Credit Opp. I(7)	26.08	4,980
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	26.08	7,151
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	26.08	6,512
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	26.08	6,029
AAE Euro Equity I	26.08	11,805
OEM Euro Gov. Bd I(7)	26.08	4,836
AEU Europe Eq. I(7)	26.08	18,875
AEU Europe Eq. Prest.	26.08	12,872
AEU Europe Eq. Silv.	26.08	10,687
OIG Global Bd I(7)	26.08	6,023
OIG Global Bd Prest.	26.08	6,706
OIG Global Bd Silv.	26.08	5,636
AIN Global Eq. Value I(7)	26.08	19,702
AIN Global Eq. Value Prest.	26.08	13,098
AIN Global Eq. Value Silv.	26.08	13,847
OEC Hybrid Bd I	26.08	6,125
OIG International Bd I	26.08	4,651
OBI Italian Bond I	26.08	4,919
OBI Italian Bond Silv.	26.08	4,554
AIT Italian SmallMid Eq. I	26.08	12,959
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	26.08	14,534
FLE Italy Class I	26.08	7,333
FLE Italy Class IP	26.08	7,300
FLE Italy Class R	26.08	7,120
MAE Liquidity A	26.08	6,334
MAE Liquidity I(7)	26.08	5,752
MAE Liquidity Prest.	26.08	5,016
MAE Liquidity Silv.	26.08	5,365
OEM Medium Term Bond I(7)	26.08	6,701
OEM Medium Term Bond Prest.	26.08	8,485
OEM Medium Term Bond Silv.	26.08	6,114
FLE Megatrend People Fund Cl. I	26.08	5,932
FLE Megatrend People Fund Cl. IP	26.08	5,975
FLE Megatrend People Fund Cl. R	26.08	5,759
OEB Short Term Bond I(7)	26.08	5,471
OEB Short Term Bond Prest.	26.08	5,851
OEB Short Term Bond Silv.	26.08	5,295
OEC Short Term Corp Bd I(7)	26.08	5,989
OEC Short Term Corp Bd S	26.08	5,007
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	26.08	4,785
FLE Smart Vol. Glb I	26.08	6,815
FLE Smart Vol. Usa I	26.08	6,643
FLE Star H. Potent. Eur. A	26.08	6,639
FLE Star H. Potent. Eur. B	26.08	5,915
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	26.08	9,799
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	26.08	10,404
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	26.08	7,421
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	26.08	5,278
FLE Trading Fund B	26.08	5,887
FLE Trading Fund I(7)	26.08	6,397
FLE Trading Fund Silver	26.08	5,681
AAM U.S. Equity I(7)	26.08	38,838
AAM U.S. Equity IH	26.08	5,977
AAM U.S. Equity Prest.	26.08	28,080
AAM U.S. Equity Silv.	26.08	20,777
OFL Var Rate Bond I	26.08	5,479
FLE Zephyr Glb Alloc. I	21.08	5,579
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	21.08	5,571
FLE Zephyr Real Asset I	21.08	5,699
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	26.08	5,310
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	26.08	5,885
FLE Cedola Risk C. H. Care	26.08	5,308
FLE Cedola Risk C. Longevity	26.08	5,893
OFL Cedola Risk C. Megatr.	26.08	5,603
FLE Selection Moderate R		—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	27.08	87,24
FLE Black Rock Glb M. Asset A	27.08	144,69
FLE Dynamic Allocation AX	27.08	105,70
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	27.08	84,91
BAZ ESG Global Markets AX	27.08	148,40
ASE ESG Pictet World Opp. AX	27.08	276,05
AIN ESG T-Cube AX	27.08	154,30
AEU Eurizon Europe Equities AX	27.08	126,87
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	27.08	88,70
AEM India&So.East Asia Eq. A	27.08	183,75
FLE JPM Best Ideas A	27.08	145,84
OEC JPM Target Date AY	27.08	103,55
AEM Latin America Eq. A	27.08	74,98
FLE Morgan Stanley Act.All. A	27.08	152,91
OEC Muzinich - Target Date AY	27.08	102,911
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	27.08	101,64
FLE Smart Target AX	27.08	109,56
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	27.08	100,82
BAZ UBS China MultiAsset AX	27.08	70,87
AIN Vontobel Gl. Elite A	27.08	170,84
BG Private Markets Sicav SIF		
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	23.08	102822,856
FLE Pro Fund(7)	23.08	102609,494
FLE UBS Real Estate Opps(7)	28.06	84,727
EURIZON CAPITAL S.A.		
Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	26.08	151,42
BOB MS 20 R	26.08	163,06
BBI MS 40 R	26.08	181,70
BAZ MS 70 R	26.08	244,76
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	26.08	106,04
FLE Absolute Q-Multistrategy R	26.08	101,48
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	26.08	95,40
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	26.08	91,14
OPE Em. Bond Total Return E	26.08	95,79
OPE Em. Bond Total Return I	26.08	138,42
OPE Em. Bond Total Return R	26.08	125,84
OPE Em. Bond Total Return RD	26.08	91,82
OPE Em. Bond Total Return X	26.08	98,04
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	26.08	123,65
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	26.08	113,75
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	26.08	108,55
OEM Euro Bond I	26.08	177,44
OEM Euro Bond ID	26.08	102,41
OEM Euro Bond R	26.08	161,82
OEM Euro Bond RD	26.08	94,51
OEM Euro Bond X	26.08	107,04
MAE Euro Cash I	26.08	113,28
MAE Euro Cash R	26.08	110,44
MAE Euro Cash RD	26.08	101,70
AAE Euro Q-Equity I	26.08	207,40
AAE Euro Q-Equity R	26.08	175,18
FLE Q-Flexible I	26.08	197,97
FLE Q-Flexible R	26.08	168,65
FLE Q-Flexible RD	26.08	121,09
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	26.08	104,07
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	26.08	79,99
AEM Asian Equity Opportunities X	26.08	98,93
AEM Asian Equity Opportunities Z	26.08	86,42
OAS Bond Aggregate EUR R	26.08	95,65
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	26.08	102,64
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	26.08	103,98
OAS Bond Aggregate EUR X	26.08	106,97
OAS Bond Aggregate EUR Z	26.08	101,33
OPE Bond Aggregate RMB R	26.08	125,73
OPE Bond Aggregate RMB RH	26.08	106,21
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	26.08	118,65
OPE Bond Aggregate RMB X	26.08	121,02
OPE Bond Aggregate RMB XH	26.08	105,68
OPE Bond Aggregate RMB Z	26.08	133,34
OPE Bond Aggregate RMB ZD	26.08	110,41
OPE Bond Aggregate RMB ZH	26.08	109,61
OFL Bond Corporate EUR R	26.08	98,28
OFL Bond Corporate EUR RD	26.08	91,55
OFL Bond Corporate EUR X	26.08	104,54
OFL Bond Corporate EUR Z	26.08	134,84
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	26.08	104,73
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	26.08	101,21
OPE Bond Emerging Mkts R	26.08	377,29
OPE Bond Emerging Mkts RD	26.08	86,47
OPE Bond Emerging Mkts RDH	26.08	78,87
OPE Bond Emerging Mkts X	26.08	114,39
OPE Bond Emerging Mkts XH	26.08	93,45
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	26.08	442,14
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	26.08	76,64
OAS Bond Euro High Yield R	26.08	104,41
OAS Bond Euro High Yield Z	26.08	118,90
OAS Bond High Yield R	26.08	244,08
OAS Bond High Yield RD	26.08	95,65
OAS Bond High Yield X	26.08	116,14
OAS Bond High Yield Z(7)	26.08	290,57
OAS Bond High Yield ZU2	26.08	116,61
OAS Bond Inflation Linked R	26.08	140,71
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	26.08	161,01
OAS Bond Inflation Linked ZD	26.08	87,95
ODB Bond USD S.T. LTE R	26.08	121,35
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	26.08	132,34
OMI BondCorp Eur S.T. R	26.08	67,04
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	26.08	77,78
MAE Cash EUR A	26.08	116,89
MAE Cash EUR R	26.08	112,75
MAE Cash EUR Z(7)	26.08	121,10
APS Equity China A X	26.08	56,47
APS Equity China R	26.08	75,62
APS Equity China Z	26.08	82,91
AIN Equity Circular Economy R	26.08	117,00
AIN Equity Circular Economy Z	26.08	121,17
AEM Equity Emerging Markets Z	26.08	108,46
AIN Equity High Dividend R	26.08	114,69
AIN Equity High Dividend Z	26.08	117,63
AIN Equity Innovation R	26.08	166,11
AIN Equity Innovation Z	26.08	177,13
AIN Equity People R	26.08	125,78
AIN Equity People Z	26.08	134,41
AIN Equity Planet R	26.08	139,66
AIN Equity Planet Z	26.08	149,35
ASE Equity Real Estate	26.08	109,33
ASE Equity Real Estate Z	26.08	110,27
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	26.08	788,02
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	26.08	126,96
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	26.08	962,07
AAM Equity Usa R	26.08	268,16
AAM Equity Usa RH	26.08	208,62
AAM Equity Usa X	26.08	247,83
AAM Equity Usa XH	26.08	190,48
AAM Equity Usa Z	26.08	311,82
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	26.08	86,96
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	26.08	88,39
OEM European Union Bonds R	26.08	100,56
OEM European Union Bonds Z	26.08	107,43
BBI Global Allocation	26.08	109,81
BBI Global Allocation Z	26.08	109,62
OAS Global Bond Aggregate	26.08	99,69
OAS Global Bond Aggregate Z	26.08	100,28
OAS Global Bond Inflation Linked R	26.08	99,64
OAS Global Bond Inflation Linked Z	26.08	100,71
OIG Global Bond R	26.08	100,11
OIG Global Bond Z	26.08	103,14
BOB Global Cautious Allocation	26.08	104,04
BOB Global Cautious Allocation Z	26.08	104,12
ASE Global Equity Infrastructure R	26.08	103,74
ASE Global Equity Infrastructure Z	26.08	107,98
OAS Green Euro Credit R	26.08	89,02
OAS Green Euro Credit X	26.08	91,08
OAS Green Euro Credit Z	26.08	91,72
AIT Italian Equity Opport. R	26.08	172,88
AIT Italian Equity Opport. RD	26.08	153,38
AIT Italian Equity Opport. X	26.08	180,72
AIT Italian Equity Opport. Z	26.08	205,40
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	26.08	105,62
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	26.08	87,07
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	26.08	104,12
AIN Sustainable Global Equity A	26.08	159,62
AIN Sustainable Global Equity R	26.08	159,00
AIN Sustainable Global Equity X	26.08	155,65
AIN Sustainable Global Equity Z	26.08	175,28
APA Sustainable Japan Equity R	26.08	132,65
APA Sustainable Japan Equity X	26.08	146,44
APA Sustainable Japan Equity Z	26.08	314,75
AEU Top European Research R	26.08	151,45
AEU Top European Research X	26.08	151,10
AEU Top European Research Z	26.08	180,71
Active Market cop.rischio cambio		
OPE Bond Emerging Mkts RH	26.08	314,24
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	26.08	367,06
AAM Equity Usa ZH	26.08	192,66
APA Sustainable Japan Eq. RH	26.08	153,07
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	26.08	120,52
FLE Absolute Active Z(7)	26.08	141,82
OAS Absolute Green Bonds R	26.08	93,30
OAS Absolute Green Bonds X	26.08	90,96
OAS Absolute Green Bonds Z	26.08	96,51
OAS Absolute Green Bonds ZD	26.08	85,66
OAS Absolute High Yield R	26.08	109,37
OAS Absolute High Yield Z	26.08	111,37
OMI Absolute Prudent E	26.08	101,14
OMI Absolute Prudent R	26.08	122,33
OMI Absolute Prudent Z(7)	26.08	136,68
OMI Absolute Prudent ZD	26.08	102,07
FLE Absolute Return Solution R	26.08	93,85
FLE Absolute Return Solution Z	26.08	95,81
FLE Active Allocation	26.08	100,33
FLE Active Allocation R	26.08	120,27
FLE Active Allocation X	26.08	121,14
FLE Active Allocation Z	26.08	923,38
OPE Asian Debt Opportunities R	26.08	105,63
OPE Asian Debt Opportunities Z	26.08	106,57
OPE Bond Aggregate RMB RD	26.08	114,82
OFL Bond Flexible A	26.08	97,10
OFL Bond Flexible R	26.08	96,45
OFL Bond Flexible RD	26.08	88,19
OFL Bond Flexible X	26.08	100,82
OFL Bond Flexible Z	26.08	104,46
OFL Bond Flexible ZD	26.08	88,75
OPE China Credit Opportunities R	26.08	105,69
OPE China Credit Opportunities Z	26.08	107,51
FLE China Opportunity R	26.08	86,42
FLE China Opportunity Z	26.08	90,06
FLE Conservative Allocation R	26.08	112,95
FLE Conservative Allocation RD	26.08	105,81
FLE Conservative Allocation Z	26.08	123,24
FLE Dynamic Asset All. R	26.08	103,57
FLE Dynamic Asset All. Z	26.08	695,22
FLE Flexible Allocation R	26.08	109,79
FLE Flexible Allocation Z	26.08	701,45
FLE Flexible Equity Strategy A	26.08	121,68
FLE Flexible Equity Strategy R	26.08	183,18
FLE Flexible Equity Strategy RD	26.08	115,14
FLE Flexible Equity Strategy RL	26.08	193,17
FLE Flexible Equity Strategy Z	26.08	218,89
FLE Flexible Europe Strategy R	26.08	109,78
FLE Flexible Europe Strategy Z	26.08	117,58
FLE Flexible Multistrategy R	26.08	98,75
FLE Flexible Multistrategy RD	26.08	99,89
FLE Flexible Multistrategy Z	26.08	107,77
FLE Flexible US Strategy R	26.08	107,400
FLE Flexible US Strategy Z	26.08	146,71
OFL Global Multi Credit R	26.08	96,67
OFL Global Multi Credit Z	26.08	102,38
FLE Inflation Strategy R	26.08	106,50
FLE Inflation Strategy Z	26.08	101,75
OAS Securitized Bond E	26.08	107,28
OAS Securitized Bond X	26.08	110,08
OAS Securitized Bond Z	26.08	111,23
OAS Securitized Bond ZD	26.08	101,01
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	26.08	106,01
FLE Sustainable Multiasset R	26.08	98,35
Factors		
APS Equity China Smart Vol. R	26.08	93,56
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	26.08	112,61
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	26.08	203,01
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	26.08	251,28
AIT Equity Italy Smart Vol. R	26.08	152,70
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	26.08	192,42
AIN Equity World Smart Vol. R	26.08	147,85
AIN Equity World Smart Vol. RH	26.08	118,84
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	26.08	185,95
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	26.08	149,26
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR LTE R	26.08	95,40
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	26.08	98,17
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	26.08	99,19
OPE Bond Em. Markets HC Z	26.08	97,49
OPE Bond Em. Markets HC ZH	26.08	88,98
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	26.08	88,47
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	26.08	93,38
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	26.08	85,49
OEM Bond EUR Long T. R	26.08	215,34
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	26.08	241,42
OEM Bond EUR Medium T. R	26.08	320,23
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	26.08	361,44
OEM Bond EUR Medium Term LTE	26.08	102,810
OEB Bond EUR Short T. LTE R	26.08	137,28
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	26.08	153,21
OEB Bond EUR Short Term LTE	26.08	102,140
OAS Bond GBP R	23.08	139,03
OAS Bond GBP Z(7)	23.08	158,26
OAS Bond Italy Floating Rate R	26.08	137,70
OAS Bond Italy Floating Rate Z	26.08	150,09
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	26.08	100,85
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	26.08	91,49
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	26.08	100,20
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	26.08	101,90
OAY Bond JPY LTE R	26.08	78,58
OAY Bond JPY LTE Z(7)	26.08	89,25
ODM Bond USD R	26.08	181,32

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	26.08	104,55
ODM Bond USD Z(7)	26.08	206,53
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	26.08	122,36
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	26.08	159,58
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	26.08	301,35
AAE Equity Euro LTE Z(7)	26.08	215,78
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	26.08	166,65
AEU Equity Europe LTE Z(7)	26.08	227,12
APA Equity Japan LTE Z(7)	26.08	144,72
AAM Equity N.America Z(7)	26.08	347,18
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	26.08	387,59
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	26.08	207,77
AAM Equity USA LTE Z(7)	26.08	194,56
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	26.08	149,88
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	26.08	122,24
OIG Global Bond LTE R	26.08	144,49
OIG Global Bond LTE Z(7)	26.08	158,68
FLE Sustainable Multiasset Z	26.08	103,74
AEU Top European Research	26.08	150,290
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	23.08	140,12
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	23.08	160,03
OAY Bond JPY LTE RH	26.08	150,17
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	26.08	208,53
ODM Bond USD LTE RH	26.08	180,75
ODM Bond USD LTE ZH(7)	26.08	205,15
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	26.08	147,12
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	26.08	220,23
APA Equity Japan ZH(7)	26.08	220,58
AAM Equity North America LTE ZH(7)	26.08	344,84
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	26.08	268,93
AAM Equity USA LTE ZH	26.08	158,43
OIG Global Bond LTE RH	26.08	142,83
OIG Global Bond LTE ZH(7)	26.08	157,13
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	26.08	98,53
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	26.08	100,12
MAE Money Market EUR T1 Z	26.08	103,00
MAD Money Market USD T1 Z2	26.08	110,19
Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.		
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution I(7)	26.08	5,041
FLE Abs Ret Solution Primacl.	26.08	4,466
FLE Abs Ret Solution R	26.08	4,651
FLE Abs Ret Solution U	26.08	4,653
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	26.08	9,969
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	26.08	5,380
AEM Asia Pacific Eq. R	26.08	7,739
AEM Asia Pacific Eq. U	26.08	6,853
OFL Cedola Primaclasse	26.08	5,003
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	26.08	6,063
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	26.08	4,731
OPE Emerging Mkt Bd. R	26.08	5,239
OPE Emerging Mkt Bd. RD	26.08	4,472
OPE Emerging Mkt Bd. U	26.08	5,228
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	26.08	8,058
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	26.08	5,108
AEM Emerging Mkts Eq. R	26.08	6,316
AEM Emerging Mkts Eq. U	26.08	6,676
AIN Equity Planet P	26.08	6,790
AIN Equity Planet R	26.08	7,099
AIN Equity Planet U	26.08	7,133
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	26.08	5,709
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	26.08	4,887
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	26.08	5,476
OEC Euro Corp. Bd. HiPo RD	26.08	5,042
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	26.08	5,483
OEC Euro Corp. Bond I(7)	26.08	8,091
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	26.08	4,621
OEC Euro Corp. Bond R	26.08	6,972
OEC Euro Corp. Bond RD	26.08	4,546
OEC Euro Corp. Bond U	26.08	4,819
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	26.08	6,065
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	26.08	4,749
OEC Euro Corp. Sh.Term R	26.08	5,461
OEM Euro Fixed Income I(7)	26.08	11,224
OEM Euro Fixed Income Primacl.	26.08	4,390
OEM Euro Fixed Income R	26.08	10,030
OEM Euro Fixed Income RD	26.08	4,385
OEM Euro Fixed Income U	26.08	4,522
OEH Euro High Yield I(7)	26.08	5,892
OEH Euro High Yield Primacl.	26.08	5,075
OEH Euro High Yield R(7)	26.08	5,485
OEH Euro High Yield U	26.08	6,106
AEU European Equity I(7)	26.08	7,861
AEU European Equity Primacl.	26.08	7,591
AEU European Equity R	26.08	7,813
AEU European Equity RD	26.08	6,379
AEU European Equity U	26.08	8,289
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	26.08	4,697
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	26.08	4,803
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	26.08	4,803
ASE Glb Infrastructure Primacl.	26.08	5,415
ASE Glb Infrastructure R	26.08	6,350
ASE Glb Infrastructure U	26.08	7,117
FLE Glb MultiStrategy I(7)	26.08	5,602
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	26.08	5,082
FLE Glb Multistrategy RD	26.08	5,103
FLE Glb MultiStrategy U dis.	26.08	5,084
AIN Global Equity I(7)	26.08	18,716
AIN Global Equity Primacl.	26.08	8,312
AIN Global Equity R	26.08	14,759
AIN Global Equity RD	26.08	8,170
AIN Global Equity U	26.08	10,507
OAS Global Inflation Lkd I(7)	26.08	5,669
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	26.08	5,269
OAS Global Inflation Lkd R	26.08	5,417
OAS Global Inflation Lkd RD	26.08	5,255
OAS Global Inflation Lkd U	26.08	5,468
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	26.08	4,192
OAS Globo (Global Bond) R	26.08	4,860
OAS Globo (Global Bond) U	26.08	4,886
OIH High Yield Bond D RD	26.08	5,027
OIH High Yield Bond I(7)	26.08	13,016
OIH High Yield Bond Primacl.	26.08	4,705
OIH High Yield Bond R	26.08	11,100
OIH High Yield Bond U	26.08	5,886
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	26.08	4,838
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	26.08	6,301
OIH HiYi 1-5y EH R	26.08	5,672
OIH HiYi 1-5y EH RD	26.08	4,829
OIH HiYi 1-5y EH U	26.08	5,555
AIT Italian Equity I(7)	26.08	11,440
AIT Italian Equity Primacl.	26.08	8,411
AIT Italian Equity R	26.08	9,730
AIT Italian Equity U	26.08	11,411
BOB Low Carbon Euro Primacl.	26.08	5,370
BOB Low Carbon Euro R	26.08	5,522
BOB Low Carbon Euro U	26.08	5,598
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	26.08	5,145
BOB Obiettivo Controllo R	26.08	5,164
BOB Obiettivo Controllo U	26.08	4,940
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	26.08	5,855
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	26.08	6,142
BBI Obiettivo Equilibrio U	26.08	5,497
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	26.08	4,751
OMI Obiettivo Stabilità R	26.08	4,824
OMI Obiettivo Stabilità U	26.08	4,699
BOB Social 4 Future I(7)	26.08	5,744
BOB Social 4 Future PCl	26.08	5,125
BOB Social 4 Future R	26.08	5,611
BOB Social 4 Future RD	26.08	5,322
BOB Social 4 Future U	26.08	5,380
BOB Social 4 Planet I(7)	26.08	5,169
BOB Social 4 Planet PCl	26.08	5,982
BOB Social 4 Planet R	26.08	6,209
BOB Social 4 Planet U	26.08	6,230
OFL Strategic Bond I(7)	26.08	4,985
OFL Strategic Bond PCl	26.08	4,607
OFL Strategic Bond R	26.08	4,739
OFL Strategic Bond U	26.08	4,739
AAM USA Growth Equity I(7)	26.08	23,438
AAM USA Growth Equity P	26.08	8,830
AAM USA Growth Equity R	26.08	19,277
AAM USA Growth Equity U	26.08	11,746
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	27.08	20,770
AIN Az. Globale ESG B	27.08	25,406
AIN Az. Globale ESG I(7)	27.08	18,127
OFL Balanced Income A	27.08	12,424
OFL Balanced Income B	27.08	13,424
OFL Balanced Income D	27.08	9,443
OFL Bond Income A	27.08	9,587
OFL Bond Income B	27.08	11,421
OFL Bond Income D	27.08	8,119
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	27.08	23,372
AEM Emerging Mkt Eq. B	27.08	10,312
BAZ Equity Income ESG A	27.08	13,200
BAZ Equity Income ESG B	27.08	16,778
BAZ Equity Income ESG D	27.08	8,058
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	27.08	9,206
FLE Equity Ret. Absolute A	27.08	12,702
FLE Equity Ret. Absolute B	27.08	11,247
FLE Equity Ret. Absolute G	27.08	11,017
FLE Equity Ret. Absolute P	27.08	10,572
OEM Euro Govern. Bd B	27.08	10,118
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	27.08	11,600
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	27.08	12,242
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	27.08	10,407
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	27.08	9,449
AEU European Equity ESG A	27.08	12,847
AEU European Equity ESG B	27.08	21,907
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	27.08	12,083
OFL Floating Rate B	27.08	13,203
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	27.08	11,236
FLE Green Strategy B	27.08	12,811
FLE Green Strategy G	27.08	12,710
FLE Green Strategy P	27.08	11,992
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	27.08	10,736
OFL Obiettivo 2024 B	27.08	11,273
OFL Obiettivo 2024 I(7)	27.08	10,778
OFL Obiettivo 2025 A	27.08	9,457
OFL Obiettivo 2025 B	27.08	10,238
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	27.08	10,900
OFL Obiettivo 2026 A	27.08	11,028
OFL Obiettivo 2026 B	27.08	11,711
OFL Obiettivo 2026 I(7)	27.08	11,600
GENERALI INVESTMENTS SICAV		
www.generali-investments.lu		
FLE Absolute Return M.Strat D	26.08	114,08
FLE Absolute Return M.Strat E	26.08	109,58
OPE Central&East Eur. Bond D	26.08	172,34
OPE Central&East Eur. Bond E	26.08	165,71
AEM Central&East Eur. Equity D	26.08	297,82
AEM Central&East Eur. Equity E	26.08	268,93
OAS Convertible Bond D	26.08	113,14
OAS Convertible Bond E	26.08	112,58
OEM Euro Aggregate Bond D	26.08	137,49
OEM Euro Aggregate Bond E	26.08	133,67
OEB Euro Bond 1-3 years D	26.08	126,84
OEB Euro Bond 1-3 years E	26.08	122,81
OEM Euro Bond D	26.08	168,30
OEM Euro Bond E	26.08	161,21
OEC Euro Corp. Bond D	26.08	151,42
OEC Euro Corp. Bond E	26.08	145,24
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	26.08	144,89
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	26.08	138,97
AAE Euro Future Leaders D	26.08	162,82
AAE Euro Future Leaders E	26.08	150,07
OEB Euro Short Term Bond D	26.08	130,47
OEB Euro Short Term Bond E	26.08	125,00
AAE GIS Euro Equity D	26.08	137,72
AAE GIS Euro Equity E	26.08	127,62
FLE GIS Glb M. A. Income D	26.08	124,69
FLE GIS Glb M. A. Income E	26.08	121,50
AAE SRI Ageing Population D	26.08	161,16
AAE SRI Ageing Population E	26.08	157,76
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	26.08	113,87
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	26.08	110,53
OEC SRI Euro Green Bond D	26.08	86,16
OEC SRI Euro Green Bond E	26.08	84,43
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	26.08	212,33
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	26.08	184,02
AEU SRI European Equity D	26.08	246,04
AEU SRI European Equity E	26.08	218,12
FLE SRI World Equity D	26.08	231,52
FLE SRI World Equity E	26.08	207,44
KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
Kairos International Sicav		
FLE KIS - Active ESG C	26.08	102,11
FLE KIS - Active ESG D	26.08	110,41
FLE KIS - Active ESG P	26.08	115,43
FLE KIS - Active ESG X(7)	26.08	119,06
FLE KIS - Active ESG Y(7)	26.08	118,54
OAS KIS - Bond C	26.08	101,29
OAS KIS - Bond D	26.08	123,54
OAS KIS - Bond P	26.08	132,83
OAS KIS - Bond P Usd	26.08	207,80
OFL KIS - Bond Plus C	26.08	120,63
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	26.08	154,87
OFL KIS - Bond Plus D dis	26.08	93,01
OFL KIS - Bond Plus P	26.08	171,59
OFL KIS - Bond Plus P dis	26.08	121,44
OFL KIS - Bond Plus P Usd	26.08	147,13
OFL KIS - Bond Plus X	26.08	129,27
OFL KIS - Bond Plus Y	26.08	130,33
OAS KIS - Bond X(7)	26.08	104,77
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	26.08	103,26
FLE KIS - European Long/Short D	26.08	121,94
FLE KIS - European Long/Short P	26.08	125,32
FLE KIS - European Long/Short P Chf	26.08	103,13
FLE KIS - European Long/Short P Usd	26.08	149,90
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	26.08	95,82
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	26.08	131,22
OAS KIS - Financial I. C	26.08	124,81
OAS KIS - Financial I. D	26.08	114,38
OAS KIS - Financial I. P	26.08	123,56
OAS KIS - Financial I. P Usd	26.08	139,20
OAS KIS - Financial I. X(7)	26.08	123,52
OAS KIS - Financial I. Y(7)	26.08	125,62
OAS KIS - Financial Income C Chf	26.08	117,46
OAS KIS - Financial Income C Gbp	26.08	131,60
OAS KIS - Financial Income C Usd	26.08	142,97
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	26.08	118,380
--- KIS - Innovation Trends C Usd	26.08	129,390
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	26.08	128,090
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	26.08	125,400
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	26.08	128,830
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	26.08	126,250
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	26.08	119,470
FLE KIS - Italia C(7)	26.08	107,26
FLE KIS - Italia D	26.08	132,38
FLE KIS - Italia P	26.08	191,36
FLE KIS - Italia X	26.08	205,93
FLE KIS - Italia Y	26.08	155,65
AAS KIS - Key C(7)	26.08	125,40
AAS KIS - Key D	26.08	124,61
AAS KIS - Key D dis	26.08	104,75
AAS KIS - Key P	26.08	194,92
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	26.08	156,66
AAS KIS - Key P Usd	26.08	148,90
AAS KIS - Key Y(7)	26.08	143,58
AIT KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT KIS - Made in Italy Pir P	26.08	156,42
AIT KIS - Made in Italy X(7)	26.08	162,06
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	26.08	165,26
FLE KIS - Patriot P	26.08	181,53
FLE KIS - Pentagon D	26.08	108,14
FLE KIS - Pentagon D dis	26.08	88,05
FLE KIS - Pentagon P	26.08	117,01
FLE KIS - Pentagon P Usd	26.08	132,92
FLE KIS - Pentagon Y(7)	26.08	122,08
OEC KIS - Target 2026 X(7)	26.08	104,30
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	26.08	99,68
LUX IM		
AIF AI & Data	27.08	123,58
OAS Algebris Financial Credit Bond	27.08	136,07
BBI Allocation Flex D	27.08	122,15
OAS Amundi Glob Inc Bond D	27.08	101,96
FLE Banor Catholic Value D	27.08	107,12
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	27.08	99,53
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	27.08	101,72
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	27.08	101,41
AEU BlackRock European Equities	27.08	100,49
AIN BlackRock Glb Eq Div D	27.08	173,26
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	27.08	137,70
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	27.08	92,82
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	27.08	102,07
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	27.08	101,56
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	27.08	102,14
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	27.08	101,62
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	27.08	101,15
ABC Consumer Tech D	27.08	149,86
BOB Dama D	27.08	100,37
FLE ESG Ambienta Alpha Green	27.08	80,15
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	27.08	102,00
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	27.08	113,11
ASA ESG Candriam Oncology Science	27.08	109,18
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	27.08	108,26
AEU ESG European Equities D	27.08	103,25
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	27.08	93,50
FLE ESG Flexible Global Eq D	27.08	137,41
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	27.08	115,97
AEM ESG Global Emerging Equities D	27.08	104,09
ASA ESG Green Energy D	27.08	99,15
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	27.08	97,61
AIN ESG Pictet Future Trends D	27.08	138,00
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	27.08	133,68
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	27.08	96,04
AEU ESG Sycomore European Eq. D	27.08	132,73
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	27.08	102,52
FLE ESG UBS Active Defender D	27.08	101,34
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	27.08	86,98
AAS ESG UBS Glb Climate Change	27.08	103,14
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	27.08	99,67
FLE ESG Vontobel Millennial D	27.08	97,03
AIN ESG World Equities D	27.08	150,12
OPE Eurizon China Bond	27.08	91,65
OIG Eurizon Global Govies Cap	27.08	100,82
OMI Euro Aggregate Bond Cap	27.08	101,81
OEB Euro Govies Short T. cl. D	27.08	101,79
OAS Euro Short Term Bond	27.08	105,06
OAS Fidelity Glb Low Duration D	27.08	104,34
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	27.08	130,29
AIT Focus Italia D	27.08	132,18
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	27.08	101,55
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	27.08	101,56
AIN Global Equity Value D	27.08	121,20
ASE Global Medtech D	27.08	118,53
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	27.08	100,16
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	27.08	156,48
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	27.08	105,90
OAS IMPact Corporate Hybrids D	27.08	88,41
FLE Innovation Strategy D	27.08	163,26
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	27.08	116,50
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	27.08	109,64
APS JP Morgan China Equities	27.08	60,82
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	27.08	108,784
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	27.08	108,784
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	27.08	94,33
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	27.08	103,38
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	27.08	101,396
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	27.08	121,89
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	27.08	114,28
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	27.08	98,81
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	27.08	93,50
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	21.08	100,81
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	27.08	102,32
OFL M&G Total Return Credit Cap	27.08	101,16
OFL M&G Total Return Credit Dis	27.08	99,99
FLE Man Global Arbitrage Cap	27.08	100,78
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	27.08	91,26
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	27.08	89,89
AEM Morgan Stanley Em. Equity	27.08	65,64
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	27.08	140,80
AAM Morgan Stanley US Eq. D	27.08	360,14
AAM Morgan Stanley US High Conviction	27.08	60,31
OFL Muzinich Short Term Credit D	27.08	99,17
OAS Nordea European Covered Bd D	27.08	100,52
APA Pictet Asian Equities D	27.08	82,36
BBI Pictet Thematic Risk Control D	27.08	104,20
OAS Pimco Breve Termine	27.08	99,90
FLE Pimco Glb Risk All. D	27.08	105,66
OFL Pimco Income	27.08	92,76
OFL Pimco Income Dis	27.08	100,84
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	27.08	117,74
FLE Short Equities D	27.08	17,24
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	27.08	104,47
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	27.08	95,46
OAS Tyrus Global Convertible	27.08	90,56
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	27.08	102,40
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	27.08	96,83
ODB USD Govies Short Term D	27.08	111,31
OAS Ver Capital Short Term	27.08	104,76
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	27.08	118,72
OFL Vontobel Glb Active Bd D	27.08	98,15
AIN Vontobel Glb Equity	27.08	106,09
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	27.08	121,16
FLE Alkimis Absolute I	27.08	125,54
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	27.08	148,25
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	27.08	133,68
AAE Mediobanca Euro Eq. C	27.08	126,30
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	27.08	191,64
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	27.08	359,24
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	27.08	505,30
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	27.08	118,87
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	27.08	121,14
AAS Russell Glb Eq. C	27.08	251,01
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	27.08	330,01
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	27.08	9,180
AEM Emerg. Mkts Eq. S	27.08	19,595
OEM Euro Bd LA acc	27.08	9,062
OEM Euro Bd LB dis	27.08	5,533
OEM Euro Bd SA acc	27.08	15,573
OEM Euro Bd SB dis	27.08	10,317
OEB Euro Income LA acc	27.08	6,985
OEB Euro Income LB dis	27.08	4,475
OEB Euro Income SA acc	27.08	12,115
OEB Euro Income SB dis	27.08	8,552
AEU European Eq L cop	27.08	9,299
AEU European Eq S cop	27.08	17,477
AEU European Eq. L	27.08	6,728
AEU European Eq. S	27.08	11,080
APS Germany Eq. L	27.08	7,106
APS Germany Eq. S	27.08	13,012
OIG Intern Bd LA acc	27.08	5,681
OIG Intern Bd LA acc Cop	27.08	7,501
OIG Intern Bd LB dis	27.08	4,704
OIG Intern Bd LB dis Cop	27.08	5,049
OIG Intern Bd SA acc	27.08	11,005
OIG Intern Bd SA acc Cop	27.08	12,745
OIG Intern Bd SB dis	27.08	9,173
OIG Intern Bd SB dis Cop	27.08	9,367
OIG Intern Inc LA acc	27.08	4,938
OIG Intern Inc LA acc Cop	27.08	5,934
OIG Intern Inc LB dis	27.08	4,501
OIG Intern Inc LB dis Cop	27.08	4,197
OIG Intern Inc SA acc	27.08	9,566
OIG Intern Inc SA acc Cop	27.08	10,240
OIG Intern Inc SB dis	27.08	8,738
OIG Intern Inc SB dis Cop	27.08	8,068
AIN International Eq L	27.08	12,830
AIN International Eq L c.	27.08	12,141
AIN International Eq S	27.08	16,117
AIN International Eq S c.	27.08	23,161
AIT Italian Eq. L	27.08	6,631
AIT Italian Eq. S	27.08	11,043
MAD Liquid. Usd S	27.08	10,183
MAD Liquid. Usd L	27.08	5,134
MAE Liquidity Euro L	27.08	6,941
MAE Liquidity Euro S	27.08	12,713
AEN MED CH Energy Eq Evol L	27.08	8,114
AEN MED CH Energy Eq Evol S	27.08	15,187
AFI MED CH Financial Eq Evo L	27.08	5,542
AFI MED CH Financial Eq Evo S	27.08	10,390
ASE MED CH Health Eq Evo LA	27.08	7,377
ASE MED CH Health Eq Evo SA	27.08	14,747
AIF MED CH Techno Eq Evol L	27.08	11,207
AIF MED CH Techno Eq Evol S	27.08	25,733
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	27.08	12,721
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	27.08	24,765
AAM North Amer Eq L cop	27.08	16,767
AAM North Amer Eq S cop	27.08	32,203
AAM North Amer. Eq. L	27.08	18,058
AAM North Amer. Eq. S	27.08	22,483
APA Pacific Eq L cop	27.08	8,204
APA Pacific Eq S cop	27.08	15,751
APA Pacific Eq. L	27.08	8,139
APA Pacific Eq. S	27.08	10,304
FLE Solidity & Return LA acc	27.08	4,715
FLE Solidity & Return LB dis	27.08	4,402
FLE Solidity& Return SA acc	27.08	10,606
FLE Solidity& Return SB dis	27.08	8,347
APS Spain Eq. LA acc	27.08	8,999
APS Spain Eq. SA acc	27.08	18,765
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	27.08	3,780
AIN Circular Economy Opp. L	27.08	5,036
AIN Circular Economy Opp. LH	27.08	4,876
OEM Convertible Str. Col LA	27.08	5,923
OEM Convertible Str. Col LB	27.08	5,259
OEM Convertible Str. Col LHA	27.08	5,284
OEM Convertible Str. Col LHB	27.08	4,693
OEM Convertible Str. Col SA	27.08	11,465
OEM Convertible Str. Col SB	27.08	10,177
OEM Convertible Str. Col SHA	27.08	10,215
OEM Convertible Str. Col SHB	27.08	9,084
FLE Coupon Str. Coll LA	27.08	7,205
FLE Coupon Str. Coll LA cop	27.08	6,274
FLE Coupon Str. Coll LB	27.08	4,452
FLE Coupon Str. Coll LB cop	27.08	3,865
FLE Coupon Str. Coll SA	27.08	13,660
FLE Coupon Str. Coll SA cop	27.08	11,877
FLE Coupon Str. Coll SB	27.08	8,452
FLE Coupon Str. Coll SB cop	27.08	7,333
BBI Dynamic Coll L	27.08	9,343
BBI Dynamic Coll L cop	27.08	8,736
BBI Dynamic Coll S	27.08	15,965
BBI Dynamic Coll S cop	27.08	16,658
AIN Dynamic Int Val O. LA	27.08	7,542
AIN Dynamic Int Val O. LHA	27.08	6,933
AIN Dynamic Int Val O. SA	27.08	14,584
AIN Dynamic Int Val O. SHA	27.08	13,497
AEM Em. Mkts Coll. L	27.08	11,676
AEM Em. Mkts Coll. S	27.08	18,217
FLE Em. Mkts MA Coll. L	27.08	5,012
FLE Em. Mkts MA Coll. S	27.08	9,475
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	27.08	4,752
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	27.08	3,879
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	27.08	4,206
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	27.08	3,459
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	27.08	9,139
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	27.08	7,591
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	27.08	5,706
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	27.08	5,022
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	27.08	13,875
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	27.08	10,935
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	27.08	14,111
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	27.08	9,585
OFL Equilibrium LA	27.08	4,733
OFL Equilibrium LAH	27.08	4,501
OFL Equilibrium LB	27.08	4,078
OFL Equilibrium LBH	27.08	3,872
OFL Equilibrium SA	27.08	9,273
OFL Equilibrium SAH	27.08	8,809
OFL Equilibrium SB	27.08	7,982
OFL Equilibrium SBH	27.08	7,581
FLE Euro Coup Strat C. LA	27.08	5,785
FLE Euro Coup Strat C. LB	27.08	4,608
FLE Euro Coup Strat C. LHA	27.08	5,705
FLE Euro Coup Strat C. LHB	27.08	4,546
FLE Euro Coup Strat C. SA	27.08	11,301
FLE Euro Coup Strat C. SB	27.08	9,013
FLE Euro Coup Strat C. SHA	27.08	11,138
FLE Euro Coup Strat C. SHB	27.08	8,879
OEM Euro Fixed Income LA	27.08	4,600
OEM Euro Fixed Income LB	27.08	6,020
OEM Euro Fixed Income SA	27.08	8,862
OEM Euro Fixed Income SB	27.08	11,526
AEU European Coll L	27.08	8,435
AEU European Coll L cop	27.08	8,894
AEU European Coll S	27.08	12,227
AEU European Coll S cop	27.08	16,208
AEU European Small Cap Eq L	27.08	5,544
OAS Financial Inc Strat LA	27.08	7,044
OAS Financial Inc Strat LB	27.08	5,192
OAS Financial Inc Strat SA	27.08	13,944
OAS Financial Inc Strat SB	27.08	10,249
AIN Glb Demographic Opp. L	27.08	6,706
AIN Glb Demographic Opp. LH	27.08	6,288
OIH Glb High Yield cop LA	27.08	7,657
OIH Glb High Yield cop LB	27.08	3,647
OIH Glb High Yield cop SA	27.08	14,385
OIH Glb High Yield cop SB	27.08	6,841
OIH Glb High Yield LA	27.08	13,400
OIH Glb High Yield LB	27.08	4,687
OIH Glb High Yield SA	27.08	19,466
OIH Glb High Yield SB	27.08	7,236
AIN Global Impact L	27.08	5,227
AIN Global Impact LH	27.08	4,834
AIN Global Leaders L	27.08	7,375
AIN Global Leaders LH	27.08	6,747
AAS Infrastruct Opp Col LA	27.08	7,461
AAS Infrastruct Opp Col LB	27.08	5,849
AAS Infrastruct Opp Col LHA	27.08	6,450
AAS Infrastruct Opp Col LHB	27.08	5,089
AAS Infrastruct Opp Col SA	27.08	14,299
AAS Infrastruct Opp Col SB	27.08	11,262
AAS Infrastruct Opp Col SHA	27.08	12,416
AAS Infrastruct Opp Col SHB	27.08	9,728
FLE Med Carmignac Str S. LA	27.08	6,270
FLE Med Carmignac Str S. SA	27.08	12,135
AEN Med Energy Transition L	27.08	4,681
AEN Med Energy Transition LH	27.08	4,670
FLE Med FidelityAsian S.LA	27.08	5,160
FLE Med FidelityAsian S.LB	27.08	4,095
FLE Med FidelityAsian S.LHA	27.08	4,632
FLE Med FidelityAsian S.LHB	27.08	3,669
FLE Med FidelityAsian S.SA	27.08	10,091
FLE Med FidelityAsian S.SB	27.08	8,016
FLE Med FidelityAsian S.SHA	27.08	9,043
FLE Med FidelityAsian S.SHB	27.08	7,173
ASE Med Futur Sustain Nutr L	27.08	4,823
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	27.08	4,847
AIN Med Glo Eq Styl Select L	27.08	5,824
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	27.08	5,854
OAS Med Glob Sustain Bond LA	27.08	5,049
OAS Med Glob Sustain Bond LB	27.08	5,019
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	27.08	5,080
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	27.08	5,042
ASE Med Green Build Evol LA	27.08	5,216
ASE Med Green Build Evol LB	27.08	5,194
ASE Med Green Build Evol LHA	27.08	5,248
ASE Med Green Build Evol LHB	27.08	5,252
APS Med India Opportunities L	27.08	7,086
AIN Med Innov Thematic O.L	27.08	7,734
AIN Med Innov Thematic O.LH	27.08	6,931
FLE Med Invesco B R. CS LA	27.08	6,312
FLE Med Invesco B R. CS LB	27.08	4,980
FLE Med Invesco B R. CS SA	27.08	12,221
FLE Med Invesco B R. CS SB	27.08	9,655
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	27.08	5,118
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	27.08	5,298
AIN MStanley Glb L	27.08	12,599
AIN MStanley Glb L cop	27.08	10,062
AIN MStanley Glb S	27.08	23,669
AIN MStanley Glb S cop	27.08	18,846
FLE New Opp. C. LAcop	27.08	6,438
FLE New Opp. C. SAcop	27.08	12,241
FLE New Opp. Coll. LA	27.08	7,344
FLE New Opp. Coll. SA	27.08	14,013
APA Pacific Coll L	27.08	8,807
APA Pacific Coll L cop	27.08	7,895
APA Pacific Coll S	27.08	12,228
APA Pacific Coll S cop	27.08	14,488
BOB Premium Coup.Coll L	27.08	6,427
BOB Premium Coup.Coll L cop	27.08	5,997
BOB Premium Coup.Coll LB	27.08	4,266
BOB Premium Coup.Coll LH B	27.08	4,007
BOB Premium Coup.Coll S	27.08	12,269
BOB Premium Coup.Coll S B	27.08	8,314
BOB Premium Coup.Coll S cop	27.08	11,423
BOB Premium Coup.Coll SH B	27.08	7,748
AIN Socially Resp Coll LA	27.08	6,759
AIN Socially Resp Coll LAH	27.08	6,535
AIN Socially Resp Coll SA	27.08	13,321
AIN Socially Resp Coll SAH	27.08	12,834
AAM US Collection L	27.08	12,195
AAM US Collection L cop	27.08	11,223
AAM US Collection S	27.08	18,492
AAM US Collection S cop	27.08	20,551
FLE US Coupon Strat Coll LA	27.08	6,992
FLE US Coupon Strat Coll LB	27.08	5,590
FLE US Coupon Strat Coll LHA	27.08	5,900
FLE US Coupon Strat Coll LHB	27.08	4,704
FLE US Coupon Strat Coll SA	27.08	13,743
FLE US Coupon Strat Coll SB	27.08	10,963
FLE US Coupon Strat Coll SHA	27.08	11,548
FLE US Coupon Strat Coll SHB	27.08	9,186
Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato		
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	26.08	243,95
OEC Aug Corp Bond Chf H A	26.08	103,31
FLE Aug Corp Bond I(7)	26.08	269,10
OEB Aug Corp Bond Usd H A	26.08	124,89
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	26.08	112,44
OEB Aug High Qual. Bond A	26.08	160,75
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	26.08	171,26
OBI Aug Italian Div. Bond A	26.08	141,25
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	26.08	153,81
BOB Aug Mkt Timing A	26.08	109,89
BOB Aug Mkt Timing I(7)	26.08	122,46
BOB Balanced World Cons. A	26.08	149,85
BOB Balanced World Cons. I(7)	26.08	164,70
OEB Euro Bonds Short Term A	26.08	133,28
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	26.08	139,57
AAE Euro Equities A	26.08	78,52
AAE Euro Equities I(7)	26.08	88,56
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	26.08	102,75
OIC Extra Euro HQB A	26.08	104,29
OIC Extra Euro HQB I(7)	26.08	111,61
AIN Global Equities Eur Hdg A	26.08	135,25
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	26.08	153,12
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	26.08	108,72
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	26.08	116,22
OEC Large Europe Corporate A	26.08	133,74
OEC Large Europe Corporate I(7)	26.08	143,86
BOB Multi Asset Opportunity A	26.08	109,46
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	26.08	113,73
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	26.08	103,62
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	26.08	108,16
FLE Total Return Flexible A	26.08	135,95
FLE VolActive A	26.08	92,17
FLE VolActive I(7)	26.08	103,34

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	26.08	138,400
8a+ Sicav Eiger R	26.08	159,860
8a+ Sicav Etica R	26.08	98,670
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	23.08	216,58
Flexible Low Risk Exp.	23.08	154,92
Global Fixed Inc. Eur	23.08	102,67
Low Duration Eur	23.08	113,47
Macro Dynamic Eur	23.08	86,66
Multi Asset Capital Appr. Eur	23.08	94,19
Sempione Smart Eq. Eur	23.08	103,16
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	26.08	112,32
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	26.08	116,27
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	26.08	121,63
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	26.08	125,54
BlueSpace Fund Usd D	26.08	128,86
Bluestar Dynamic A	26.08	115,17
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	26.08	108,01
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	26.08	102,97
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	26.08	101,30
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	26.08	163,85
Bond Euro B	26.08	162,32
Darwin Selection A	26.08	89,04
Erasmus Fund A	26.08	112,39
Erasmus Fund B	26.08	111,22
European Equity A	26.08	138,25
European Equity B	26.08	136,92
Explorer Equity A	26.08	129,14
Explorer Equity B	26.08	123,44
Far East Equity Eur hdg A	26.08	146,94
Far East Equity Eur hdg B	26.08	155,45
Far East Equity($) A	26.08	276,16
Far East Equity($) B	26.08	273,20
Global Economy B	26.08	94,37
Multi Income A	26.08	109,85
Multi Income B Chf Hdg	26.08	108,35
New World A	26.08	65,18
Strategic Diversified Eur A	26.08	97,27
Strategic Diversified Eur B	26.08	131,07
Swan Flexible A	26.08	102,00
Swan Flexible B	26.08	95,12
Swan Short-Term HY Eur A	26.08	141,32
Swan Short-Term HY Eur B	26.08	140,56
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	26.08	115,49
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	26.08	115,06
Swan Ultra ST Bond Eur A	26.08	130,63
Swan Ultra ST Bond Eur B	26.08	129,40
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	26.08	141,96
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	26.08	134,01
Swiss Equity Chf B	26.08	218,24
Swissness Equity Chf B	26.08	92,62
World Selection B	26.08	85,28
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	26.08	148,85
GP & G Fund Multistrategy	26.08	129,57
GP & G Fund Pianeta	26.08	107,61
GP & G Fund Valore	26.08	122,31
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
NEF investments		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	26.08	25,57
Emerging Mkt Bond D	26.08	20,11
Emerging Mkt Bond R	26.08	24,46
Emerging Mkt Equity C	26.08	46,58
Emerging Mkt Equity R	26.08	44,20
Ethical Balanced Cons.C	26.08	11,38
Ethical Balanced Cons.D	26.08	10,03
Ethical Balanced Cons.R	26.08	10,85
Ethical Balanced Dynamic C	26.08	12,45
Ethical Balanced Dynamic D	26.08	10,60
Ethical Balanced Dynamic R	26.08	11,76
Ethical Bond Euro C	26.08	16,95
Ethical Bond Euro D	26.08	15,70
Ethical Bond Euro R	26.08	16,83
Ethical Corporate Bond Euro C	26.08	15,88
Ethical Corporate Bond Euro D	26.08	14,12
Ethical Corporate Bond Euro R	26.08	15,46
Ethical Global Trends SDG C	26.08	14,76
Ethical Global Trends SDG D	26.08	13,67
Ethical Global Trends SDG R	26.08	14,13
Ethical Short Term Bond Euro C	26.08	13,81
Ethical Short Term Bond Euro D	26.08	12,90
Ethical Short Term Bond Euro R	26.08	13,53
Euro Equity C	26.08	25,38
Euro Equity R	26.08	24,06
Global Bond C	26.08	15,75
Global Bond D	26.08	13,40
Global Bond R	26.08	15,27
Global Equity C	26.08	18,80
Global Equity R	26.08	17,92
Pacific Equity C	26.08	12,49
Pacific Equity R	26.08	11,85
Risparmio Italia PIR	26.08	14,86
Risparmio Italia R	26.08	14,94
Target 2025 D	26.08	10,03
Target 2028 D	26.08	8,98
Target 2028 D2	26.08	8,86
US Equity C	26.08	20,60
US Equity R	26.08	19,78
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	27.08	158,96
Anthilia White A	27.08	132,47
Anthilia Yellow A	27.08	159,94
Flex Target Wealth R	27.08	107,01
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	26.08	8885,653
Hermes Linder Fund AR	26.08	8886,332
Hermes Linder Fund BI(7)	26.08	3165,031
Hermes Linder Fund BR	26.08	3160,160
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	26.08	138,77
Argo R2	26.08	115,63
Derivatives Allocation R1	26.08	1184,96
Dynamic Opp. I R1(7)	26.08	115,27
Dynamic Opp. R1	26.08	117,30
Flexible Bond Cap Ret Eur	26.08	146,55
Global Bonds R	26.08	106,52
Global Eq.I Institutional(7)	26.08	78625,77
Global Opportunities P	26.08	123,27
Global Sp.Situations I Usd(7)	26.08	104,26
Mediter.Absolute Value I(7)	26.08	1292,36
Mediter.Absolute Value R	26.08	1196,32
North Am. Pairs Relative R	26.08	1202,65
Quantamental Equity R	26.08	124,89
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.07	252,267

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	14.08	1348447,301
Finint Bond Classe B	14.08	1037453,514
Finint Bond Classe C	14.08	111073,017
Finint Bond Classe D	14.08	98409,832
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	30.06	1117096,601
Kairos Multi-Str. I	30.06	788824,311
Kairos Multi-Str. P	30.06	632786,278

F.C.I. Index

23.08	22.08	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
258,87	257,57	0,50	12,14
Mercato Monetario Europeo			
114,74	114,73	0,01	2,26
Ob. Euro Gov. B/T			
113,53	113,46	0,07	2,98
Ob. Euro Gov. M/L			
129,40	129,19	0,16	0,75
Ob. Internazionale Gov.			
121,49	121,49	0,01	-0,01

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	31.07	34,934
Linea Alta Crescita Sostenibile C	31.07	36,591
Linea Alta Crescita Sostenibile R	31.07	38,970
Linea Crescita Sostenibile	31.07	26,516
Linea Crescita Sostenibile C	31.07	27,448
Linea Crescita Sostenibile R	31.07	29,223
Linea Obiettivo TFR ✪	31.07	12,982
Linea Obiettivo TFR C ✪	31.07	13,432
Linea Obiettivo TFR R ✪	31.07	14,295
Linea Rendita Sostenibile	31.07	24,292
Linea Rendita Sostenibile C	31.07	25,148
Linea Rendita Sostenibile R	31.07	26,770
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	31.07	23,050
Aureo comparto bil. ESG	31.07	19,772
Aureo comparto gar. ESG	31.07	14,329
Aureo comparto obbl. ESG	31.07	12,374
Aureo comparto prud. ESG	31.07	10,309
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	19.08	22,658
Bim Vita Bond	19.08	14,618
Bim Vita Equilibrio	19.08	15,781
Bim Vita Equity	19.08	25,056
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.08	15,700
Linea Dynamic	15.08	15,914
Linea Guaranty	15.08	10,082
Linea Safe	15.08	12,637
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	31.07	23,830
Comparto Azionario B	31.07	25,637
Comparto Bilanciato A	31.07	21,638
Comparto Bilanciato B	31.07	22,636
Comparto Flessibile A	31.07	12,347
Comparto Flessibile B	31.07	12,382
Comparto Obb. Gar. A ➔	31.07	18,996
Comparto Obb. Gar. B ➔	31.07	19,281
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.07	30,499
Linea Dinamica A	31.07	32,627
Linea Dinamica B	31.07	34,033
Linea Garantita ➔	31.07	15,333
Linea Garantita A	31.07	16,304
Linea Garantita B	31.07	17,221
Linea Moderata	31.07	24,272
Linea Moderata A	31.07	26,005
Linea Moderata B	31.07	26,487
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.08	20,715
AequITAS	15.08	16,749
SecurITAS ✪	15.08	14,273
SerenITAS	15.08	16,721
SolidITAS	15.08	20,292
UNIPOLSAI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	20.08	14,711
Comp. Azionario 1	20.08	14,963
Comp. Azionario 2	20.08	15,419
Comp. Azionario 3	20.08	15,457
Comp. Azionario 4	20.08	15,516
Comp. Bil. Dinamico	20.08	20,161
Comp. Bil. Dinamico 1	20.08	20,453
Comp. Bil. Dinamico 2	20.08	20,856
Comp. Bil. Dinamico 3	20.08	20,922
Comp. Bil. Dinamico 4	20.08	21,004
Comp. Bil. Equilibrato	20.08	20,919
Comp. Bil. Equilibrato 1	20.08	21,011
Comp. Bil. Equilibrato 2	20.08	21,476
Comp. Bil. Equilibrato 3	20.08	21,538
Comp. Bil. Equilibrato 4	20.08	21,479
Comp. Bil. Etico	20.08	10,430
Comp. Bil. Etico 1	20.08	10,523
Comp. Bil. Etico 2	20.08	10,613
Comp. Bil. Etico 3	20.08	10,667
Comp. Bil. Etico 4	20.08	10,671
Comp. Bil. Prudente	20.08	19,947
Comp. Bil. Prudente 1	20.08	19,668
Comp. Bil. Prudente 2	20.08	20,370
Comp. Bil. Prudente 3	20.08	20,495
Comp. Bil. Prudente 4	20.08	20,560
Comp. Gar. Flex	20.08	10,381
Comp. Gar. Flex 1 ✪	20.08	10,444
Comp. Gar. Flex 2	20.08	10,531
Comp. Gar. Flex 3	20.08	10,570
Comp. Gar. Flex 4	20.08	10,600
Comp. Obbligazionario	20.08	19,337
Comp. Obbligazionario 1	20.08	19,487
Comp. Obbligazionario 2	20.08	19,735
Comp. Obbligazionario 3	20.08	19,804
Comp. Obbligazionario 4	20.08	19,855
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	31.07	10,672
Previdenza Capitalizz.	31.07	14,557
Previdenza Equilibrata	31.07	15,577
Previdenza Garantita ➔	31.07	15,553

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	133,90	210
Fondo Alpha Imm.	1040,888	448,65	—
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,29	—
Quote di Classe B	1,895	1,23	37087
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	31.07	5,241	—
Anima Eltif Italia 2026 A	31.07	5,241	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	31.07	9,719	—
Eurizon Eltif R	31.07	9,219	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 27.08 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	519,00	550,00
Sterlina n.c.	524,00	556,00
Sterlina post 74	524,00	556,00
Marengo italiano	412,00	438,00
Marengo svizzero	411,00	437,00
Marengo francese	410,00	436,00
Marengo belga	410,00	436,00
Marengo austriaco	410,00	436,00
20 marchi	514,00	545,00
10 $ liberty	1071,00	1137,00
10 $ indiano	1081,00	1147,00
20 $ liberty	2146,00	2269,00
20 $ St. Gaudens	2146,00	2279,00
4 ducati Austria	977,00	1043,00
100 corone Austria	2155,00	2298,00
100 pesos Cile	1297,00	1383,00
Krugerrand (SA)	2210,00	2340,00
50 pesos Messico	2660,00	2820,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 27.08.2024

Rilevazione Mensile	lug-24	ago-24	set-24*
MAGI €/MWh	36,39	33,57	41,11

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
28.08.2024 €/MWh 42,21

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 28.08.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	122,611570	**13.00**	116,970000
02.00	117,177530	**14.00**	116,970000
03.00	115,270000	**15.00**	121,910000
04.00	112,680000	**16.00**	130,000000
05.00	114,370790	**17.00**	147,850000
06.00	117,240000	**18.00**	170,102940
07.00	128,000000	**19.00**	220,384450
08.00	135,000000	**20.00**	244,723060
09.00	130,000000	**21.00**	244,727530
10.00	121,000000	**22.00**	195,816660
11.00	118,520000	**23.00**	147,080000
12.00	116,750000	**24.00**	130,521440

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 30-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	08/07 14/07	15/07 21/07	22/07 28/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,840	1,830
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,735	1,725
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,710	1,687	1,670
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,097	1,076	1,061
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,582	1,562	1,548
da 5001 a 15000 litri	1,570	1,550	1,536
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,730	0,722	0,708

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	27.08	83,76	82,57
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Ott	27.08	79,55	81,43
	ICE	Nov	27.08	78,66	80,36
	ICE	Dec	27.08	77,92	79,51
	ICE	Gen	27.08	77,36	78,87
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	27.08	70,87	69,89
	EDX	Nov	27.08	71,31	70,31
	EDX	Dec	27.08	71,49	70,49
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Set	27.08	2,16	2,16
	CBOT	Ott	27.08	2,16	2,16
	CBOT	Nov	27.08	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Set	27.08	708,00	726,25
	ICE	Ott	27.08	712,00	729,50
	ICE	Nov	27.08	711,00	727,25
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Set	27.08	2,25	2,28
	NYMEX	Ott	27.08	2,10	2,13
	NYMEX	Nov	27.08	2,06	2,10
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Set	27.08	2,29	2,35
	NYMEX	Ott	27.08	2,31	2,37
	NYMEX	Nov	27.08	2,33	2,38
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	27.08	649,00	646,00
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	27.08	1,90	1,96
	NYMEX	Ott	27.08	2,09	2,13
	NYMEX	Nov	27.08	2,51	2,54
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	27.08	90,50	—
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	27.08	38,35	—
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	27.08	76,50	78,40
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	27.08	75,53	77,42
	NYMEX	Nov	27.08	74,46	76,17
	NYMEX	Dec	27.08	73,62	75,21
	NYMEX	Gen	27.08	73,01	74,51
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Set	23.08	—	556,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Set	27.08	366,00	361,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	27.08	2457,50	2461,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	2458,00	2461,00
	LME	3m	27.08	2370,00	2370,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	27.08	2530,37	2537,15
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	2520,00	2499,00
	LME	3m	27.08	2537,00	2509,00
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	27.08	16905,83	16537,87
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	16835,00	16410,00
	LME	3m	27.08	17065,00	16655,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	27.08	2096,58	2093,17
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	2095,00	2086,00
	LME	3m	27.08	2115,50	2104,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	27.08	9326,52	9173,38
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	9247,50	9072,00
	LME	3m	27.08	9376,00	9196,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	27.08	33258,00	32862,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	33085,00	32825,00
	LME	3m	27.08	33000,00	32825,00
	LME	15m	27.08	32650,00	32475,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
	LME	15m	27.08	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	27.08	2895,54	2868,02
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	2885,00	2841,50
	LME	3m	27.08	2937,00	2885,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	27.08	—	—
	LME	3m	27.08	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	27.08	10859,75	10653,47
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	27.08	11937,32	11750,78
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	27.08	136185,22	136173,01
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	27.08	6830,00	6800,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	27.08	7590,80	7465,91
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	27.08	7834,54	7704,52
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	27.08	4,23	4,21
	COMEX	Set	27.08	4,24	4,22
	COMEX	Ott	27.08	4,26	4,24
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	27.08	9248,00	9072,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	23.08	766,17	766,17
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	23.08	766,82	766,82
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	27.08	9845,36	9673,07
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	27.08	30,02	29,99
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	23.08	851,03	851,03
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	27.08	29,95	29,98
	NYMEX	Set	27.08	29,98	30,01
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	23.08	2500,30	2500,30
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	23.08	2511,20	2511,20
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	23.08	72,26	72,26
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	23.08	72,40	72,40
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	27.08	2516,00	2517,70
	COMEX	Set	27.08	2517,70	2520,20
	COMEX	Ott	27.08	2529,30	2531,40
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	23.08	942,00	942,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	23.08	27,26	27,26
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	27.08	958,50	960,20
	NYMEX	Set	27.08	958,50	960,20
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	23.08	948,00	948,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	23.08	27,43	27,43
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	27.08	959,00	968,60
	NYMEX	Set	27.08	957,90	967,50
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	27.08	324,00	321,00
	CBOT	Dec	27.08	315,00	310,25
	CBOT	Mar	27.08	317,00	313,50
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	27.08	317,30	312,10
	CBOT	Ott	27.08	311,40	307,00
	CBOT	Dec	27.08	312,20	308,20
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	27.08	508,25	498,00
	CBOT	Dec	27.08	535,50	525,00
	CBOT	Mar	27.08	555,75	546,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	27.08	367,25	362,00
	CBOT	Dec	27.08	392,75	386,50
	CBOT	Mar	27.08	411,50	405,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	27.08	41,15	41,70
	CBOT	Ott	27.08	40,70	41,10
	CBOT	Dec	27.08	40,42	40,75
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	27.08	15,32	15,09
	CBOT	Nov	27.08	15,14	15,05
	CBOT	Gen	27.08	15,30	15,23
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	27.08	967,50	959,75
	CBOT	Nov	27.08	986,50	980,75
	CBOT	Gen	27.08	1003,50	998,25
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1060,00	1051,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	27.08	2155,00	2145,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	27.08	2190,00	2180,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	27.08	436,00	430,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	27.08	193,75	189,50
	ENEXT	Dec	27.08	208,75	205,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	27.08	192,00	189,00
	ENEXT	Mar	27.08	200,00	196,75
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1680,00	1670,00
	NWE	P2	27.08	1675,00	1665,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	27.08	943,00	933,00
	NWE	P2	27.08	949,00	945,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1085,00	1085,00
	NWE	P2	27.08	1090,00	1085,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1285,00	1285,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1110,00	1112,50
	NWE	P2	27.08	1090,00	1090,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1480,00	1500,00
	NWE	P2	27.08	1480,00	1500,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	27.08	1890,00	1890,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	27.08	940,00	940,00
	NWE	P2	27.08	940,00	940,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	26.08	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	27.08	463,75	460,00
	ENEXT	Feb	27.08	466,00	462,75
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	27.08	418,80	415,60
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	27.08	259,40	253,65
	ICE-US	Dec	27.08	255,25	249,65
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	27.08	5259,00	5128,00
	LIFFE	Nov	27.08	4846,00	4715,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	27.08	9785,00	9880,00
	ICE-US	Dec	27.08	7825,00	8010,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	27.08	5733,00	6280,00
	LIFFE	Dec	27.08	5314,00	5467,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	27.08	245,77	244,37
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	26.08	6657,12	6657,12
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	27.08	19,01	18,41
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	27.08	468,55	488,55
	ICE-US	Nov	27.08	445,25	463,85
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	27.08	19,60	19,04
	ICE-US	Mar	27.08	19,93	19,37
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	27.08	548,00	525,70
	LIFFE	Dec	27.08	534,60	512,70
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	27.08	70,02	70,58
	ICE-US	Dec	27.08	69,98	70,26
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Set	27.08	261,50	250,00
	SICOM	Ott	27.08	258,00	246,50
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	27.08	368,00	360,80
	TOCOM	Ott	27.08	364,40	357,30
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	27.08	255,15	255,50
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	27.08	252,80	253,15
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	27.08	190,90	189,85
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	27.08	187,40	186,35
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	27.08	186,25	185,15
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Set	27.08	181,10	180,00
	SICOM	Ott	27.08	181,90	180,80
	SICOM	Nov	27.08	183,00	182,20

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
AVICUNICOLO					
Polli e galline di allevamento intensivo - polli	FC	26.08	1,36	1,36	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - pollo biologico	FC	26.08	3,30	3,30	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline pesanti oltre 3 kg	FC	26.08	0,40	0,40	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline rosse	FC	26.08	0,22	0,19	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline livornesi	FC	26.08	0,16	0,14	€/kg
Altri avicoli - anatre mute	FC	26.08	3,10	3,10	€/kg
Altri avicoli - tacchini	FC	26.08	1,69	1,69	€/kg
Altri avicoli - tacchini biologici	FC	26.08	3,50	3,50	€/kg
Altri avicoli - faraone	FC	26.08	3,21	3,16	€/kg
Altri avicoli - quaglie	FC	26.08	4,90	4,90	€/kg
Altri avicunicoli - piccioni	FC	26.08	8,20	8,20	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - pollastre rosse 112 gg.	FC	26.08	5,10	5,10	€/cad
Galletti, pollastre, pulcini - galletti livornesi	FC	26.08	3,69	3,69	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - galletti golden	FC	26.08	3,63	3,63	€/kg
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) S - meno di 53 g.	FC	26.08	11,30	11,30	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) M - da 53 a 63 g.	FC	26.08	13,60	13,60	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) L - da 63 a 73 g.	FC	26.08	14,90	14,90	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) XL - da 73 g. e piu	FC	26.08	16,60	16,60	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate e selezionate - sel. S - meno di 53 g	FC	26.08	12,50	12,50	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. M - da 53 g. a 63 g	FC	26.08	15,80	15,80	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. L - da 63 g. a 73 g	FC	26.08	16,90	16,90	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. XL - da 73 g. e più	FC	26.08	18,60	18,60	€/100 pz
Pollame vivo nazionale 1° scelta - polli allevati a terra	MI	31.07	1,32	1,32	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline pesanti	MI	31.07	0,40	0,40	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline leggere	MI	31.07	0,16	0,16	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - faraone	MI	31.07	3,17	3,17	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - tacchini	MI	31.07	1,68	1,68	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - anitre mute femmine	MI	31.07	3,11	3,11	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli tradizionali	MI	31.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A- Polli a busto rostic gr1000-1100-1200	MI	31.07	3,60	3,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli a busto	MI	31.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli golden tradizionali	MI	31.07	5,35	5,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli livornesi tradizionali	MI	31.07	5,75	5,75	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galletti eviscerati inf. a 750 g	MI	31.07	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline tradiz taglia leggera	MI	31.07	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline evisc taglia leggera	MI	31.07	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline eviscerate taglia pesante	MI	31.07	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone tradizionali	MI	31.07	5,00	5,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone eviscerate	MI	31.07	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchine eviscerate	MI	31.07	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchini eviscerati	MI	31.07	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine tradizionali	MI	31.07	5,90	5,90	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine eviscerate	MI	31.07	6,80	6,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - piccioni	MI	31.07	16,65	16,65	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - quaglie	MI	31.07	8,60	8,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - petti con forcella	MI	31.07	6,60	6,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - cosciotti	MI	31.07	2,80	2,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ali non separate	MI	31.07	2,40	2,40	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - fegati e cuori	MI	31.07	3,15	3,15	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ventrigli (durelli)	MI	31.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - fese	MI	31.07	6,35	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - cosce	MI	31.07	2,70	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - ali	MI	31.07	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - fese	MI	31.07	6,35	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - cosce	MI	31.07	2,50	2,50	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - ali	MI	31.07	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli eviscerati congelati	MI	31.07	2,90	2,90	€/kg
Conigli macellati freschi nazionali - da 1,4 a 1,7 kg	MI	31.07	—	5,30	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	31.07	4,85	4,85	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	31.07	0,95	0,95	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti a terra	MI	31.07	5,15	5,15	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti a terra	MI	31.07	1,05	1,05	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - polli	VR	02.08	1,34	1,34	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - pesanti - (prezzo base per Kg.)	VR	02.08	0,40	0,40	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - rosse - (prezzo base per Kg.)	VR	02.08	0,16	0,16	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - livornesi - (prezzo base per Kg.)	VR	02.08	0,10	0,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - oche	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - anitre mute	VR	02.08	3,10	3,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - faraone d'allevamento tradizionale	VR	02.08	3,18	3,18	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchini	VR	02.08	1,69	1,69	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine mini - da kg. 3,5/4,2	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine medie - da kg. 4,5/5,5	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - capponi d'allevamento tradizionale età>180gg	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti Golden Comet	VR	02.08	3,61	3,61	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti tipo Livornese	VR	02.08	3,67	3,67	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali	VR	02.08	2,95	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - Polli a busto Rosticc da gr1000, 1100, 1200	VR	02.08	3,65	3,65	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali a busto	VR	02.08	2,95	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Golden Comet tradizionali	VR	02.08	5,50	5,50	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Livornesi tradizionali	VR	02.08	6,10	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - Galletti eviscerati inf. a 750 g	VR	02.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline tradizionali leggere	VR	02.08	1,90	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline pesanti - a busto	VR	02.08	1,90	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline leggere - a busto	VR	02.08	1,90	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone tradizionali	VR	02.08	4,80	4,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone a busto	VR	02.08	5,80	5,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - tacchini a busto	VR	02.08	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre femmine tradizionali	VR	02.08	6,05	6,05	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre - a busto	VR	02.08	6,95	6,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - petti con forcella	VR	02.08	6,60	6,60	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - cosciotti	VR	02.08	2,90	2,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - ali non separate	VR	02.08	2,40	2,40	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - fesa	VR	02.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - cosce	VR	02.08	2,70	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - ali	VR	02.08	2,20	2,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - fesa	VR	02.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - cosce	VR	02.08	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - ali	VR	02.08	2,15	2,15	€/kg
Mac naz freschi classe A - conigli macellati freschi nazionali	VR	02.08	5,35	5,35	€/kg
LATTIERO					
Caseari - Burro pastorizzato	CR	21.08	6,75	6,35	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana dolce	CR	21.08	7,65	7,65	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana piccante	CR	21.08	7,90	7,90	€/kg
Caseari - Provolone dolce	CR	21.08	7,25	7,25	€/kg
Caseari - Provolone piccante	CR	21.08	7,55	7,55	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura di 9 mesi - Scelto 01	CR	21.08	10,03	9,98	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura tra i 12 e i 15 mesi - Scelto 01	CR	21.08	10,65	10,60	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura oltre i 15 mesi - Scelto 01	CR	21.08	11,38	11,33	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 30 mesi e oltre	MI	26.08	13,40	13,35	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 24 mesi e oltre	MI	26.08	12,83	12,78	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 18 mesi e oltre	MI	26.08	12,03	11,98	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura minima 12	MI	26.08	11,05	11,00	€/kg
Formaggi - Grana padano riserva oltre 20 mesi	MI	26.08	11,83	11,63	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 16 mesi e oltre	MI	26.08	11,03	10,93	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 9 mesi	MI	26.08	10,03	9,93	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura 60-90 g.g. fuori sale	MI	26.08	8,38	8,33	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana fino a 3 mesi di stagionatura	MI	26.08	7,68	7,53	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana oltre 3 mesi di stagionatura	MI	26.08	7,98	7,83	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 5 mesi e oltre	MI	26.08	12,15	12,15	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 8 mesi e oltre	MI	26.08	12,38	12,38	€/kg
Formaggi - Asiago d'allevo con stagionatura minima 90 giorni	MI	26.08	8,70	8,55	€/kg
Formaggi - Asiago pressato fresco	MI	26.08	7,35	7,20	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - dolce	MI	26.08	7,15	7,00	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - piccante	MI	26.08	8,15	8,00	€/kg
Formaggi - Italico prodotto fresco	MI	26.08	5,65	5,50	€/kg
Formaggi - Italico prodotto maturo	MI	26.08	6,55	6,40	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto fresco fuori sale	MI	26.08	6,20	6,05	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto maturo	MI	26.08	7,05	6,90	€/kg
Formaggi - Quartirolo lombardo	MI	26.08	6,45	6,30	€/kg
Formaggi - Crescenza matura	MI	26.08	5,58	5,43	€/kg
Formaggi - Mozzarella di latte vaccino confezionata (125 gr. circa)	MI	26.08	5,85	5,70	€/kg
Formaggi - Mascarpone	MI	26.08	5,48	5,28	€/kg
Formaggi - Siero di latte raffreddato per uso industrial	MI	26.08	11,75	10,75	€/t
Formaggi - Siero di latte per uso zootecnico	MI	26.08	6,50	6,50	€/t
Burro pastorizzato	MI	26.08	5,85	5,40	€/kg
Burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifug e pastorizz	MI	26.08	7,50	7,05	€/kg
Burro di centrifuga	MI	26.08	7,65	7,20	€/kg
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MI	26.08	5,65	5,20	€/kg
Crema di latte - 40% di sostanza grassa	MI	26.08	3,82	3,58	€/kg
Crema da latte italiano - 40% di sostanza grassa	MI	26.08	3,86	3,62	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 10 mesi - Scelto 01	MN	22.08	10,03	10,03	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 14 mesi - Scelto 01	MN	22.08	10,93	10,93	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 20 mesi - Riserva - Scelto 01	MN	22.08	11,70	11,70	€/kg
Form Grana Pad - stag tra i 60 e i 90 giorni fuori sale - Scelto 01	MN	22.08	8,83	8,83	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 12 mesi - Scelto 01	MN	22.08	11,05	11,05	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 18 mesi - Scelto 01	MN	22.08	11,80	11,80	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 24 mesi - Scelto 01	MN	22.08	12,55	12,55	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 30 mesi - Scelto 01	MN	22.08	13,08	13,08	€/kg
Burro - Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MN	22.08	5,25	4,85	€/kg
Burro - Burro mantovano pastorizzato	MN	22.08	5,45	5,05	€/kg
Burro - Burro mantovano fresco classificazione CEE	MN	22.08	7,05	6,65	€/kg
Burro - Siero di latte raffreddato per uso industriale	MN	22.08	10,50	10,00	€/t
Burro - Siero di latte per uso zootecnico	MN	22.08	5,75	5,75	€/t
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 36 mesi e oltre	PR	23.08	13,45	13,45	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 30 mesi e oltre	PR	23.08	12,93	12,93	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 24 mesi e oltre	PR	23.08	12,53	12,53	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 18 mesi e oltre	PR	23.08	11,98	11,98	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 15 mesi e oltre	PR	23.08	11,38	11,38	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 12 mesi e oltre	PR	23.08	11,08	11,08	€/kg
Latte crudo - Latte di vacca - Origine Friuli V.G.	UD	08.08	0,53	0,51	€/l
Formaggi - Montasio 90 gg (fresco)	UD	08.08	8,90	8,80	€/kg
Formaggi - Montasio 4-6 mesi (semi stagionato)	UD	08.08	9,95	9,85	€/kg
Formaggi - Montasio stagionato 12-15 mesi	UD	08.08	10,30	10,20	€/kg
Latte Spot - Latte Spot Nazionale Crudo - In cisterna	VR	26.08	625,00	610,00	€/t
Latte Spot - Latte Spot biologico Nazionale - In cisterna	VR	26.08	685,00	675,00	€/t
Latte Spot - Latte Estero di provenienza Germania - Austria	VR	26.08	605,00	585,00	€/t
Latte Spot - Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G. - In cisterna	VR	26.08	310,00	290,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale) - In cisterna	VR	26.08	3840,00	3590,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.) - In cisterna	VR	26.08	3800,00	3550,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso zootecnico	VR	26.08	7,50	7,50	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso industriale raffreddato	VR	26.08	12,50	12,50	€/t
Grana padano - Formaggio fuori sale - atto a divenire Grana Padano	VR	26.08	8,53	8,53	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato 10/12 mesi	VR	26.08	10,10	10,05	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 15 mesi	VR	26.08	11,20	11,15	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 20 mesi	VR	26.08	11,90	11,85	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana Merce fresca	VR	26.08	6,75	6,75	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana stagionatura oltre 3 mesi	VR	26.08	6,95	6,95	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. a latte intero	VR	26.08	7,35	7,25	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. d'allevo fresco	VR	26.08	8,60	8,50	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Mezzano	VR	26.08	9,60	9,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Vecchio	VR	26.08	11,20	11,20	€/kg